Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 10 aprile 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 3859 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 - Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

### DOPO LA RELAZIONE SULLA RIUNIONE ATLANTICA A WASHINGTON

# PIENA SOLIDARIETÀ A PELLA ESPRESSA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

## Gli alleati hanno dato assicurazione che alla conferenza al «vertice» interverranno gli italiani se saranno presenti cecoslovacchi e polacchi

Roma, 9

L'on Pella ha svolto al Consiglio dei Ministri l'annunciata relazione. Il Ministro ha parlato dalle ore 18.30 alle 19.20, dopodichè si è aperta la discussione con un intervento dell'on. Del Bo. Il Ministro degli Esteri ha ribadito che il Consiglio della NATO a Washington ha lavorato per la pace perchè l'Occidente vuole la coesistenza nella sicurezza e nella libertà. Le decisioni del Consiglio atlantico sono fedelmente riassunte nel documento finale che: 1) ha espresso un pieno accordo sulle direttive politiche da seguire; 2) ha riaffermato l'intenzione di risolvere le principali questioni internazionali mediante il negoziato; 3) ha ribadito all'unanimità la sua decisione di salvaguardare la libertà di Berlino Ovest e i diritti e gli impegni delle potenze alleate, così come essi sono stati enunciati nella dichiarazione su Berlino del Consiglio atlantico del 16 dicembre 1958. Gli alleati si sono trovati d'accordo pienamente sulla necessità di non abbandonare Berlino, di non rinunciare al diritto di libero accesso alla città, alla riunificazione tedesca, di non fare niente che possa pregiudicare la riunificazione, di non riconoscere il Governo di Pankow, di non accettare una soluzione del problema tedesco indipendentemente da una intesa di sicurezza europea, o progetti e formule che possano indebolire l'Occidente.

Gli occidentali non intendono accettare piani per la denuclearizzazione o neutralizzazione di regioni europee mentre sono disposti a prendere in considerazione le proposte per la creazione di zone speciali dal potenziale bellico limitato e reciprocamente controllato. A questo proposito, Pella ha chiarito la proposta da lui fatta al Consiglio atlantico e cioè il Governo italiano è contrario, per quanto riguarda la cosiddetta zona di sicurezza, a ogni forma di smilitarizzazione ma pensa che l'eventuale zona speciale aperta alle reciproche ispezioni aeree e ai controlli dovrebbe potersi estendere tanto all'Est quanto all'Ovest non con una pura misurazione meccanica delle sue delimitazioni ma con una visione equilibrata dei rispettivi rapporti strategici delle aree dell'Est e dell'Ovest che venissero a comporla, cioè la distribuzione di queste zone dovrebbe rispecchiare la effettiva importanza strategica dei Paesi da includere e non criteri meccanici di estensione territoriale.

Stabilito il principio di non transigere sul ritiro delle forze alleate da Berlino e sull'eventuale congelamento delle vie di accesso e rifornimento alla città, Pella ha precisato che egli ha proposto di favorire discussioni interne tra tecnici tedeschi delle due zone atte a formulare contatti ed esperienze economiche fra le due Germanie e quindi stabilire dei rapporti di fatto.

Per quanto riguarda la presenza italiana alla conferenza al vertice gli alleati hanno assicurato che se interverranno la Cecoslovacchia e la Polonia sarà presente anche l'Italia.

Nella discussione apertasi nella relazione dell'on. Pella si è parlato in particolare della decisione di Adenauer di accettare la Presidenza della Repubblica federale tedesca e delle conseguenze che questa decisione può avere sulla politica estera occidentale. Pella ha fatto presente che poichè le decisioni del Consiglio della NATO sono state sostanzialmente unanimi sui problemi di fondo escludendo posizioni particolaristiche la decisione di Adenauer non dovrebbe comportare modifiche nella politica estera tedesca e quindi un indebolimento nella politica occidentale.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la relazione del Ministro Pella e gli ha espresso la sua solidarietà per la dichiarazione di New York. In sostanza da parte di tutto il Governo si è ribadita la piena fedeltà all'alleanza atlantica e la necessità di difendersi ad ogni costo da qualsiasi aggressore. La solidarietà del Consiglio è stata manifestata allo on. Pella nei modi consueti.

Nella discussione sono intervenuti quasi tutti i Ministri, in particolare Gonella, Andreotti, Togni, Tupini, Bettiol hanno approvato senza riserve lo atteggiamento della nostra delegazione a Washington. Qualche critica non è mancata invece negli interventi di Bo, Angelini e Del Bo, i cosiddetti «gronchiani», i quali hanno sostenuto che forse sarebbe stato opportuno sostenere la tesi inglese, più elastica rispetto a quella della Germania. Bettiol, Andreotti e Togni hanno voluto sottolineare che le finalità di politica estera debbono essere identiche a quelle di politica interna, e poichè esiste nel nostro Paese un forte schieramento comunista non si possono permettere in politica estera incertezze di nessun genere. Da parte di alcuni Ministri, sempre i cosiddetti «gronchiani», ci sono stati dei rilievi per la dichiarazione dell'on. Pella a New York. Sono stati comunque dei rilievi che non infirmano la sostanza della solidarietà espressa da tutti i presenti all'on. Pella.

Prima del Consiglio dei Ministri si erano avute diverse riunioni di gruppi parlamentari dedicate alla politica estera e ai missili. Il Gruppo parlamentare socialdemocratico ha approvato un ordine del giorno presentato dall'on. Saragat. Il documento esprime «il rammarico dei socialdemocratici per le affermazioni del Ministro Pella che deformano il termine reale del problema, della sicurezza e dei consolidamento della pace. La pace non può essere garantita che dallo equilibrio delle forze in presenza. Ogni rottura dell'equilibrio indebolisce la sicurezza e fa pesare sulla pace ipoteche pericolose. Pertanto è assurdo prospettare come un incremento di rischio la installazione di armi che garantiscono l'equilibrio delle forze in presenza. Il Gruppo respinge la speculazione socialcomunista che mira ad indurre in errore la pubblica opinione, tentando di trascinarla sul terreno del neutralismo. Soltanto la politica della solidarietà tra le nazioni democratiche può garantire con l'equilibrio delle forze la possibilità di vera distensione internazionale e il consolidamento della pace».

L'ordine del giorno era stato in precedenza illustrato da Saragat che aveva particolarmente insistito sulla errata interpretazione data dal Ministro Pella all'accordo sui missili affermando che «il rafforzamento della nostra difesa aumenta la sicurezza e quindi allontana i rischi. L'alternativa di Pella non esiste, esisterebbe invece se l'accordo sulle rampe non fosse stato fatto». Il Segretario del PSDI aveva affermato anche che «il problema reale è il disarmo simultaneo e controllato. Tale obiettivo può essere raggiunto parallelamente con la soluzione dei problemi politici lasciati aperti dalla seconda guerra mondiale. La distensione militare nel quadro di un consolidato sistema di sicurezza europea e la unificazione tedesca sono elementi indissolubili in una politica estera che persegua concretamente il fine duraturo della pace; separarli, dando per acquisita la impossibilità della unificazione germanica, equivale ad avviarsi verso un tipo di distensione militare che indebolirebbe la sicurezza dell'Occidente. La verità è che è necessario abbinare la distensione militare e le soluzioni dei problemi politici lasciati in sospeso dalla guerra».

Alla riunione del gruppo dei deputati del PSI ha parlato l'on. Nenni che, dopo avere approvato la sostanza della interpellanza presentata da Vecchietti, ha messo in rilievo i due argomenti sui quali si discuterà domani nella commissione esteri — l'accordo dei missili e le dichiarazioni di Pella — ed ha proposto di demandare ai membri socialisti della commissione stessa la decisione se presentare o no una mozione dopo avere ascoltato le dichiarazioni del Ministro. Così è stato deciso. L'on. Valori della sinistra, ha dichiarato che la sinistra si compiace per la unanimità verificatasi in seno al gruppo sui temi della politica estera e sulla necessità di una ampia lotta nel Parlamento e nel paese contro l'oltranzismo atlantico e in particolare contro la installazione di rampe di missili in Italia. Le decisioni del gruppo, come sottolineano implicitamente le dichiarazioni di Valori, segnano il definitivo allineamento dell'on. Nenni sulle posizioni della sinistra del partito che sono poi quelle dei comunisti. Il gruppo socialista ha nominato una commissione composta da Lizzadri, De Martino e Pigni, che concordi una lista tra le correnti per la nomina del nuovo direttivo del gruppo.

I deputati del PCI hanno deciso di non presentare alla Camera una mozione sulla questione dei missili ma hanno deciso di intensificare nel paese e nel Parlamento la campagna di ostilità contro l'accordo sui missili. Togliatti ha annunciato che domani nella riunione della commissione esteri della Camera prenderà la parola per ribadire che il Governo è obbligato a sottoporre alla ratifica del Parlamento l'accordo. Nella riunione sarebbe emersa l'opportunità di sostenere questa tesi e cioè se l'Italia teme che nei paesi di oltre cortina vi siano installate basi di missili contro di noi, il Governo italiano chieda ai Governi interessati uno scambio di ispezioni, in seguito al quale dovrebbe essere raggiunto un accordo per escludere la installazione di rampe di missili nei rispettivi paesi.

Alla riunione del gruppo del MSI, l'on. Roberti ha comunicato di avere avuto stamane, a sua richiesta, un colloquio con il Ministro Pella con il quale ha esaminato gli ultimi avvenimenti internazionali. Il gruppo deplorata «l'azione di propaganda scatenata dai partiti socialcomunisti contro gli accordi per i missili», ha concordato sulla linea politica esposta dall'on. Roberti che corrisponde a quella assunta dal MSI «fin dall'atto della sua adesione franca e leale al Trattato della Nato».

Una lettera inviata dall'ex capo di S. M. dell'Esercito gen. Liuzzi al giornale «Il Tempo», dovrebbe chiudere e riaprire la nota polemica sul caso dei generali Liuzzi e Mancinelli. «E' ovvio — scrive il generale Liuzzi — che io per ragioni di riservatezza sia vincolato a doverosa cautela nel trattare argomenti di particolare importanza e delicatezza ai fini della sicurezza nazionale. Mi limito pertanto a precisare che ogni qualvolta ho avuto l'occasione di intervenire, come capo di S. M. dell'Esercito, nella questione, ho espresso la opinione che la installazione in Italia di missili intermedi (vale a dire terra-terra con gittata su 2500 chilometri) fosse opportuna, ma sotto determinate condizioni che conciliassero nel modo migliore gli interessi Nato con gli interessi nazionali. Qui la politica non c'entra e non c'è mai entrata: ho sempre agito e ragionato esclusivamente da italiano e da soldato». Come è noto «Il Tempo» aveva scritto che il gen. Liuzzi era stato sostituito perchè contrario alle rampe di missili.

Nella mattinata, il Presidente del Consiglio aveva ricevuto il Ministro della Difesa, on. Andreotti, che gli ha riferito su problemi riguardanti il suo Dicastero. Subito dopo l'on. Segni ha ricevuto il Ministro degli Esteri. Uscendo, ai giornalisti che lo hanno avvicinato al termine del colloquio, l'on. Pella aveva dichiarato che sono stati trattati argomenti di ordinaria amministrazione.

### NOSTRA INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DEL BUNDESTAG GERSTENMAIER

# Ad Adenauer non fu concesso un giorno di tempo per decidere

## *La storia segreta della drammatica seduta dei 55 dirigenti democristiani che portò all'inaspettata rinuncia del vecchio Cancelliere germanico*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 9

*Adenauer, martedì scorso, dopo che il comitato speciale dei 55 dirigenti cristianodemocratici lo aveva scelto all'unanimità come candidato alla Presidenza della Repubblica, chiese ancora un giorno per decidere. Fu in quel momento che si ebbe l'intervento decisivo di Eugen Gerstenmaier, Presidente del Bundestag e vice segretario del partito di maggioranza. Gerstenmaier disse: «Bisogna decidere adesso. O sì o no». Adenauer gli dette ragione e acconsentì finalmente alla richiesta del partito.*

*La storia della candidatura di Adenauer mi è stata raccontata dallo stesso Gerstenmaier. Egli mi ha confessato di non sapere a chi venne per primo l'idea. Comunque, da vari mesi, e da più parti, era stato chiesto ad Adenauer di accettare la candidatura. Della faccenda si occupò anche Gerstenmaier. Ma ogni tentativo fallì: «Ricordo di avergliene parlato nel mese di febbraio — mi ha detto il Presidente del Bundestag — ma Adenauer rispose energicamente di no con un gesto». Gerstenmaier ha portato le mani all'altezza delle tempie, muovendole in un gesto deprecatorio, come fece il Cancelliere in quella occasione. E poi venne fuori la candidatura del Ministro dell'Economia Erhard. Fu Schroeder, Ministro degli Interni, a suggerirla ad Adenauer. «Io ero molto contrario — ha ricordato Gerstenmaier — e dissentii apertamente con Adenauer. Del resto ormai ero sfavorevole anche ad una candidatura Adenauer».*

*Nelle settimane successive, il Presidente del Bundestag prese un atteggiamento di riserbo. Si limitò a dire che, per parte sua non avrebbe accettato la candidatura se gli fosse stata offerta. «Dopo il fallimento della proposta Erhard, ritenevo che fosse inopportuno anche fare il nome di Adenauer». Furono gli altri due vice segretari del partito, Krone, capo del gruppo parlamentare, e von Hassen, capo del Governo regionale dello Schleswig-Holstein, ad insistere nella loro opera di persuasione presso il Cancelliere. Secondo Gerstenmaier, però, non erano neanche loro convinti che sarebbero riusciti. Martedì scorso, prima dell'inizio della riunione dei 55, von Hassen si avvicinò a Gerstenmaier e lo avvertì che forse Adenauer era disposto a dire di sì. «E' tempo perduto», osservò Gerstenmaier: la possibilità di una candidatura Adenauer gli sembrava, ormai, una storia senza senso.*

*Cominciò la riunione. Adenauer la aprì parlando per un'ora circa. Si occupò di politica estera e poi, più a lungo, della importanza della carica di Capo dello Stato nella Repubblica federale, descrivendone con molti argomenti i vasti poteri. Quando il Cancelliere ebbe finito, Gerstenmaier, che era seduto al suo fianco, gli si avvicinò e gli disse che quella relazione aveva un significato soltanto se lui, Adenauer, era pronto ad accettare la candidatura a Presidente. In caso contrario, Gerstenmaier avvertì che, non essendo d'accordo su molti punti, si sentiva in dovere di presentare una controrelazione.*

*La seduta fu interrotta per cinque minuti, per una di quelle che i tedeschi chiamano le pause per fumare. La seduta ricominciò assente Adenauer. Ad un tratto, entrò nella sala von Hassen e si avvicinò a Gerstenmaier, che era seduto al posto di presidente. In quel momento, la discussione si svolgeva su temi senza importanza e la possibilità di un colpo di scena sembrava remota. Von Hassen disse a Gerstenmaier che Adenauer desiderava vederlo. Quando furono a quattr'occhi, il Cancelliere dichiarò che era adesso nell'animo di accettare. Chiedeva però di poter rinviare la decisione fino all'indomani e poneva come condizione per accettare che la richiesta fosse unanime.*

*La riunione dei 55 si interruppe di nuovo. Gli uomini politici cristianodemocratici andarono a colazione. Alla ripresa, nel pomeriggio, Gerstenmaier, dopo l'annuncio ufficiale della proposta di offrire ad Adenauer la candidatura, si assunse il compito di illustrare i motivi. Disse che, divenendo Presidente della Repubblica, Adenauer avrebbe potuto fare maggiore economia delle sue forze, durare di più. Gli sarebbe poi stata offerta la possibilità di assicurare il passaggio da un'epoca all'altra, di guidare il periodo transitorio tra il momento attuale e il giorno della sua scomparsa. I 55 si dissero d'accordo sulla proposta. Allora, Gestenmaier si recò da Adenauer ad annunciargli la notizia. Fu qui che il Cancelliere chiese un altro giorno e poi accettò senza altri indugi.*

*Ho chiesto al Presidente del Bundestag di dirmi quali sono i veri motivi che hanno deciso la Democrazia cristiana tedesca ad un passo così importante. Gli ho chiesto ancora se egli non crede che motivi di politica estera abbiano convinto Adenauer ad accettare.*

*Gerstenmaier ha risposto alla prima domanda con gli argomenti illustrati davanti ai 55: la natura umana ha i suoi limiti, non è possibile affrontare le elezioni del 1961 presentando come candidato al posto di Cancelliere federale un uomo nella età di 86 anni. Divenendo Presidente della Repubblica, Adenauer prolungherà la sua capacità di lavoro, prolungherà la linea della sua politica designando il suo successore.*

*Il Presidente del Bundestag ha risposto alla seconda domanda, sulla possibile influenza di avvenimenti stranieri sulle decisioni di Adenauer in questo modo: «Non posso escluderlo. Ma in tutto quello che mi ha detto Adenauer non ne ho avuto assolutamente la minima conferma».*

*Ho interrogato il Presidente del Bundestag sui poteri reali del Capo dello Stato nella Repubblica federale secondo la costituzione, poteri di cui tanto si è parlato in questi ultimi giorni. Gerstenmaier mi ha ricordato un paio di articoli della Costituzione che limitano, come del resto in altri Stati, le prerogative del Bundespresident. Il Presidente può rifiutare di firmare le leggi, gli spetta la nomina dei funzionari e così via. Egli può essere presente alle riunioni del Consiglio dei Ministri, ma il solo responsabile della politica del Governo davanti al Parlamento — ha tenuto a ribadire Gerstenmaier — è il Cancelliere federale.*

*«Basterà tutto ciò ad un Presidente Adenauer?» ho chiesto. E Gerstenmaier ha risposto: «Adenauer, accettando, sapeva bene che cosa accettava». Del resto, secondo Gerstenmaier, nessuno ha obbligato Adenauer a cambiare ufficio: egli potrebbe restare Cancelliere, ma in questo caso, certo, gli sforzi consumerebbero le sue energie prima del tempo.*

*Eugen Gerstenmaier ha 53 anni ed è uno svevo, nato a Kirchheim, nel Wuerttenberg. E' uno dei pochi uomini politici della Germania Occidentale che vengano dalle file della resistenza contro Hitler. Fu arrestato una prima volta nel 1934. Fece poi parte di quel gruppo che prese nome di «Circolo di Kreiseau», che aveva per leader von Moltke. Il «Circolo di Kreisau» si proponeva di costruire una nuova Germania democratica in cui fosse possibile una stretta collaborazione tra le forze cristiane e le forze socialiste. Gerstenmaier è fra i pochi appartenenti alla resistenza che siano scampati alle repressioni che seguirono il fallimento della congiura contro Hitler del 20 luglio 1944.*

*E' considerato il più autorevole esponente degli evangelici nel partito cristianodemocratico. Fa parte del sinodo della Chiesa protestante. Dal 1954 è presidente del Bundestag. E' un uomo di statura media, dagli occhi azzurri, dallo sguardo deciso. E' tra gli uomini che hanno maggiore probabilità di divenire Cancelliere nella Germania di domani. E' stato sempre favorevole ad una politica estera più attiva che non lasciasse l'iniziativa ai sovietici nella questione tedesca e li obbligasse invece a scoprire il loro gioco, le loro intenzioni reali.*

**Ferruccio Troiani**

### IL NUOVO DIRETTIVO DEL GRUPPO DEMOCRISTIANO ALLA CAMERA

# Si afferma nettamente la lista di «Iniziativa»

## Fra i tredici eletti vi sono quattro spiccatamente antifanfaniani
## Dichiarazioni di Lauro e Covelli al ritorno da Parigi - «Grane» nel PRI

Roma, 9

A tarda sera si sono avuti i risultati delle votazioni per la elezione del nuovo direttivo del gruppo democristiano della Camera. Le votazioni sono terminate alle 20. Hanno votato 255 deputati su 272. Dei 17 assenti, undici erano giustificati. I risultati sono i seguenti: Codacci Pisanelli 141, Conci 130, Biasutti 116, Truzzi 112, Gabriele Smeraro 110, Troisi 103, Scarascia 102, Lucifredi 94, Natali 90, Martinelli 87, Radi 84, Repossi 79, Curti 78, Restivo 76, Migliori 75, Zanibelli 75, Sarti 73, Butte 72, Bontade 70.

In particolare, tutti e tredici i candidati della lista di «Iniziativa» sono stati eletti. Della lista «scelbiana» sono stati eletti tre candidati e cioè Lucifredi, Martinelli e Bontade, della lista di «Rinnovamento» sono stati eletti due candidati e cioè Zanibelli e Butte, della lista «primavera» è stato eletto Migliori. Tra gli iniziativisti eletti quattro di essi sono spiccatamente «dorotei» e cioè antifanfaniani. Sono la Conci, Truzzi, Scarascia e Sarti. Fra i trombati ci sono esponenti di notevole rilievo e cioè i basisti Sullo e Negrari, i sindacalisti Cappugi, Scalia e Galli.

Le elezioni si sono quindi concluse con l'affermazione degli «iniziativisti» che continuano a rappresentare il gruppo più numeroso dei deputati democristiani. Sulla compattezza di tale gruppo però occorrerà vedere in seguito. Com'è noto, la loro lista unitaria è frutto di una convergenza tattica. Va anche sottolineato quanto già si sapeva sulla presenza di un cospicuo numero di rappresentanti delle destre nel direttivo; tre sono infatti gli scelbiani che hanno goduto anche dei voti pelliani. Uno è il rappresentante degli andreottiani. Su questo ultimo gruppo bisogna sottolineare che anche se costituisce una minoranza è forse però il più compatto di tutti.

Si è conclusa oggi la riunione dei dirigenti d.c. delle provincie siciliane. Il comunicato conclusivo annuncia che dopo le varie relazioni «si è aperta la discussione alla quale hanno partecipato tutti gli intervenuti che hanno dato la loro attiva collaborazione per predisporre tutti gli elementi necessari per la definitiva impostazione dell'azione organizzativa e politica della DC per il prossimo impegno elettorale, impostazione sulla quale deciderà la direzione centrale del partito nella sua riunione, fissata per domani mattina». La direzione si riunirà alla Camilluccia con l'intervento dell'on. Segni.

Il Governo avrebbe deciso la sostituzione di Ruini con Campilli alla presidenza del Consiglio nazionale della Economia e del Lavoro. La deliberazione ufficiale verrebbe presa dal Consiglio dei Ministri che, già convocato per domani, è stato però rinviato a martedì.

Una grossa «grana» è scoppiata nel P.R.I., dimostrando come i repubblicani stiano abbandonando certi orientamenti del recente passato. L'on. Mazzei della sinistra del PRI è stato deferito al collegio nazionale dei probiviri dell'esecutivo del partito riunitosi d'urgenza. Il provvedimento è stato preso in relazione alle dichiarazioni dell'on. Mazzei apparse su un quotidiano filocomunista di Roma: riallacciandosi ad un precedente articolo del radicale Pannella egli aveva negato legittimità a qualsiasi atteggiamento pregiudizialmente contrario ad una eventuale collaborazione delle forze di sinistra democratica con il partito comunista.

Il provvedimento a carico di Mazzei vuole anche essere nella dichiarata intenzione dei dirigenti repubblicani, un avvertimento per quegli esponenti del PRI, di qualunque indirizzo siano, che conducono la polemica sull'azione del partito in termini che, secondo l'esecutivo, sarebbero eccessivamente pubblici, eccessivamente espliciti e soprattutto privi della necessaria considerazione per la linea politica stabilita dalla maggioranza. Mazzei ha protestato asserendo che «Le tesi da me sostenute nell'intervista non sono davvero nuove, perchè da me enunciate ripetutamente da anni sulla stampa nei congressi nazionali e locali del PRI e nei consigli nazionali oltre che nella direzione del partito, della quale ho fatto parte fino al congresso di Firenze. Aggiungo che tra l'altro, da un punto di vista strettamente formale, un giudizio disciplinare non è nemmeno possibile, poichè nel 1959, proprio in relazione alla persistente mancanza di un chiarimento di fondo, non solo da me invocato, nella politica del partito repubblicano, non ho neppure ritirato la tessera». A sua volta, il segretario nazionale della federazione giovanile repubblicana ha inviato al segretario politico del partito on. Reale, e al direttore della «Voce Repubblicana» on. La Malfa, una lettera per approvare la decisione e per invitarli ad agire energicamente contro qualunque iscritto che non rispetti la «linea» del partito, accenno che probabilmente riguarda anche Pacciardi.

Lauro e Covelli sono rintrati oggi da Parigi, dove si erano recati per conferire con l'ex Re Umberto in merito alla riunificazione monarchica. All'aeroporto Lauro ha dichiarato: «E' andata benissimo». Da parte sua Covelli ha detto: «Abbiamo reso una visita di omaggio al Re e la nostra operazione sarà conclusa sabato in una riunione finale della commissione paritetica che avrà luogo a Montecitorio». Covelli ha aggiunto che il colloquio con Umberto ha avuto luogo a Parigi in una località che non ha voluto precisare e che esso è durato «qualche ora».

A sua volta l'on. Degli Occhi, in una lettera a Umberto di Savoia, spiega le ragioni per le quali egli è tuttora contrario alla unificazione dei due partiti monarchici. Nel documento lungo ben 7 cartelle dattiloscritte, l'on. Degli Occhi ricorda tra l'altro che ora non vi sarebbe unificazione se una volta non vi fosse stata scissione e che le colpe e le cause di tale scissione sono ben individuabili. Il deputato monarchico conclude la lettera affermando che l'idea monarchica troverà sempre in lui un fervente assertore.

Oggi si è riunita la direzione del PSDI per un esame della situazione politica in relazione alle prossime prove elettorali. Le delegazioni del MUIS e del PSI si incontreranno nella prossima settimana. Proseguono intanto i contatti fra i vari esponenti per la soluzione dei vari problemi che si frappongono alla confluenza. Secondo l'on. Vigorelli un accordo definitivo dovrebbe essere raggiunto entro breve tempo. La «confluenza» dovrebbe avvenire entro il 1.o maggio. «Comunque — ha detto l'on. Vigorelli — i nostri contatti proseguono con risultati soddisfacenti e speriamo di concluderli al più presto».

Per la campagna antimissilistica, compiti particolari sono stati assegnati all'Associazione dei partigiani, mobilitata anche in coincidenza con le prossime celebrazioni del 25 aprile. Le iniziative affidate all'Anpi dovrebbero infatti svolgersi nel campo degli ex combattenti per fomentare l'opposizione contro la politica di solidarietà atlantica. Più precisamente, i dirigenti dell'Anpi dietro sollecitazione del PCI, avrebbero intenzione di rivolgere la campagna della loro organizzazione contro la Federazione mondiale degli ex combattenti, accusata di essere strumento della Nato. Il rancore dell'Anpi contro la Federazione degli ex-combattenti si spiega col fatto che il rifiuto opposto alla domanda di affiliazione avanzata dai partigiani socialcomunisti ha fatto cadere il proposito vagheggiato dal movimento comunista internazionale di immettere nella Federazione degli ex combattenti elementi ed organizzazioni comuniste, con il compito preciso di impadronirsene dal di dentro.

### LE VACANZE DI ADENAUER A CADENABBIA

# CORDIALI ACCOGLIENZE AL CANCELLIERE IN ITALIA

## Omaggi floreali dei bambini degli asili

Como, 9

Il Cancelliere tedesco Adenauer è giunto a Como alle ore 12.03. Quando il convoglio dello «Scandinavian Express» al quale era agganciato il vagone speciale che ha portato in Italia Adenauer ha fatto il suo ingresso nella stazione di S. Giovanni, in Como, numerosa folla era radunata sotto le pensiline dello scalo per tributare al Cancelliere tedesco un caloroso benvenuto sul suolo di Italia.

Il treno si è arrestato nella stazione pavesata con le bandiere italiane e tedesche e dalla folla in attesa sono partite insieme ai battimani grida di «Viva Adenauer, viva il Cancelliere», che hanno vivamente commosso lo statista tedesco.

Adenauer, che è accompagnato dalla figlia Libeth Werhan e dal seguito composto da una quindicina di alti funzionari e di addetti alla segreteria, è stato ricevuto dal Prefetto di Como Giacinto Guida e da numerose altre autorità civili e militari convenute a rendergli omaggio.

Non appena il Cancelliere tedesco è sceso dal treno fatto segno al fitto lampeggiare dei flash delle decine di fotografi e di operatori cinematografici, ha ricevuto in omaggio un grande mazzo di rose rosse e di iris gialli avvolto in nastri con i colori italiani e tedeschi. Il Cancelliere si è quindi avvicinato ad un gruppo di bambini della scuola materna «Resca» di Como, presenti in rappresentanza di tutti gli asili infantili della città lariana.

Una bambina di cinque anni, Patrizia Cavazzini, ha donato un mazzo di fiori allo statista e quindi, con la voce resa sommessa dalla emozione, gli ha indirizzato un breve saluto. Adenauer si è chinato paternamente sulla bambina accarezzandole i capelli biondi e l'ha baciata sulla fronte.

Sempre circondato dalle decine di fotografi e di operatori cinematografici, tra i quali diversi giunti dalla Germania, il Cancelliere, rispondendo cordialmente con la mano levata agli applausi della folla, ha fatto la seguente dichiarazione: «Sono lieto di trovarmi per la terza volta in Italia ove sono certo di trascorrere, come sempre, un periodo di tranquillità e di sereno riposo».

«Lei signor Cancelliere — è poi stato chiesto ad Adenauer — rimarrà anche quest'anno per tre settimane a Griante?».

«Lo spero veramente» — ha risposto lo statista sorridendo.

Il Cancelliere è quindi salito su di una «Mercedes» nera con la figlia e si è avviato verso Cadenabbia per prendere alloggio a Villa Arminio di Griante. Si è formato un lungo corteo di macchine sulle quali avevano preso posto le autorità e gli addetti alla Segreteria particolare. I quaranta chilometri che dividono Como da Griante sono stati percorsi in circa un'ora. L'automobile del Cancelliere era preceduta da una staffetta della Polizia stradale. La «Mercedes» di Adenauer ha sfrecciato veloce lungo le tortuose strade del Lario, fatta segno ad applausi cordiali delle popolazioni dei paesi del Lungo Lago. Al suo arrivo a Cadenabbia, vedendo sventolare sui pennoni dell'imbarcadero la bandiera del suo paese accanto a quella italiana, il Cancelliere tedesco non ha nascosto la sua commozione.

Sul piazzale antistante la Villa Arminio di Griante, la popolazione ha tributato all'illustre ospite e alla figlia una calda manifestazione di simpatia. Il Cancelliere, sorridendo come sempre, ha ringraziato per le parole di benvenuto rivoltegli, ha stretto una infinità di mani, ha accarezzato i bimbi dell'asilo infantile che gli hanno dedicato alcune poesie, e dopo essersi brevemente intrattenuto fra i presenti, attorniato dai fotoreporter e dagli operatori della TV italiana e germanica, ha preso possesso delle chiavi della villa, portegli unitamente ad un gran mazzo di fiori dalla signora Arminio.

Il Cancelliere Adenauer è quindi entrato nella «piccola Cancelleria» di Griante dando così inizio ufficiale alle sue vacanze nel centro Lario.

(Telefoto al «Piccolo»)

Città del Vaticano: Papa Giovanni XXIII sosta in preghiera davanti alla salma di S. Pio X

# DULLES NON HA PRESO
## ancora nessuna decisione

Washington, 9

Il Segretario di Stato americano John Foster Dulles, secondo quanto dichiarato oggi da un portavoce del Dipartimento di Stato, non ha ancora deciso se sarà in grado, o meno, di riprendere le sue funzioni al Dipartimento di Stato.

Interrogato in merito a informazioni secondo le quali il capo del Dipartimento di Stato spera di essere in grado di riprendere le sue funzioni in tempo per poter partecipare alla conferenza dei Ministri degli Esteri che deve aprirsi a Ginevra l'11 maggio, il portavoce ha dichiarato che, come è stato detto in varie occasione, il Segretario di Stato è attualmente in convalescenza in Florida, ma prenderà una decisione, per quanto concerne il suo avvenire, a tempo debito.

Alla domanda se sia esatto che i medici di Dulles siano riusciti a fermare il male di cui soffre il Segretario di Stato, il portavoce ha risposto che non vi è alcuna informazione che faccia pensare il contrario.

# La situazione

*Dulles forse tornerà al suo posto per prendere parte al dialogo fra Occidente e URSS. Si era diffusa la voce che avesse già deciso di dimettersi; era apparso sintomatico che a sostituirlo fosse Herter invece che Dillon. Il primo è infatti considerato un moderato, mentre Dillon sembra più vicino a Dulles. Adesso invece è corsa voce che la cura che sta facendo avrebbe temporaneamente arrestato la sua malattia, voce non confermata ma nemmeno smentita. Il suo ritorno al Dipartimento di Stato sarebbe temporaneo ma nella prima fase delle trattative con l'URSS egli sarebbe presente contribuendo così a raddrizzare l'attuale incerta condotta americana nella questione delle trattative, in relazione ai vari orientamenti che si avvertono nell'alleanza atlantica.*

*Lunedì a Londra gli esperti americani, inglesi e francesi prenderanno in esame un piano Macmillan per lo «scongelamento» in Europa e cercheranno di risolvere le divergenze fra gli alleati, in vista della riunione decisiva che i quattro Ministri degli Esteri (Herter, Selwyn Lloyd, Couve De Murville e von Brentano) terranno alla fine del mese a Parigi.*

*Quanto alla situazione tedesca si sta cercando di indovinare chi sarà il successore di Adenauer. I nomi in lizza sono sempre due, Erhard ed Etzel. Il primo è favorito dal partito e dalla pubblica opinione, il secondo è portato avanti da Adenauer che lo considera più vicino ai suoi orientamenti di politica estera. Erhard non gode inoltre il favore degli industriali germanici, mentre Etzel è sostenuto in quegli ambienti.*

*A Londra il discorso polemico di Adenauer ha suscitato reazioni negative rendendo ancor più difficili i rapporti tra i due paesi.*

*Un'indiscrezione della stampa tedesca rivela che secondo un accordo segreto i depositi militari tedeschi potrebbero venir situati, nella maggior parte, al di là del Reno, in Francia, in Belgio, Olanda, Norvegia e Danimarca, per impedire che un fulmineo attacco russo li tagli fuori dal resto della Nato.*

*In Cina il successore di Mao Tse alla Presidenza della Repubblica sarà Ciu En-lai, il che dimostra che gli stalinisti hanno ripreso il predominio. Questo spiega anche la rivolta del Tibet, provocata dal tentativo di attuare riforme comuniste in un paese che non vuol saperne. I rivoltosi controllano un terzo del Tibet, a quanto pare, ma i cinesi hanno concentrato due armate per schiacciare la ribellione.*

*Nella RAU è tornato in auge vicino a Nasser il maggiore Salal Saler, ritenuto filo-occidentale, e invece è stato messo in disparte il magg. Mohieddin, filo-comunista. Ciò prova l'evoluzione antisovietica di Nasser, che accusa l'Iraq di accordi segreti con i russi e gli inglesi.*

*In Italia il Governo ha espresso piena solidarietà al Ministro Pella e ha ribadito la necessità della politica atlantica.*

DOPO L'INCONTRO FRA SEGNI E I SINDACALISTI

# Nuovamente rinviata la soluzione per gli statali

## Il Governo sarebbe disposto ad aumentare di altri 20 miliardi l'entità dell'offerta e superare così quota 90 - Le decisioni definitive saranno prese probabilmente martedì

Roma, 9

La conclusione della vertenza degli statali è stata ulteriormente rinviata ai primi giorni della prossima settimana. Nonostante sia in atto un avvicinamento tra le parti, ancora permangono delle divergenze da superare. Il Governo è disposto a raggiungere quota 90 e ad andare anche sopra di qualche miliardo. Insomma il Governo sarebbe disposto ad aumentare di altri venti miliardi l'entità della sua offerta. Accetterebbe una rivalutazione delle retribuzioni, pari forse al 6 per cento, a partire dal 1.o luglio 1959 con una ulteriore spesa per il bilancio di circa 7 miliardi e mezzo; accetterebbe anche la spesa di 12 miliardi per aumentare gli assegni familiari dal 1.o febbraio al 30 giugno 1959.

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto i rappresentanti dei Sindacati autonomi degli insegnanti e della Dirstat. Al colloquio erano presenti: per la Cisal, Salvati e Aristodemo; per la Uusa, Varagnoli e Amadio; per il Dirstat, l'on. Pitzalis (che rappresenta anche il Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo); per lo SNSM il prof. Pagella, e per lo Snia il prof. Aiuti. Il colloquio ha avuto termine alle 13. Lasciando lo studio del Presidente, i rappresentanti sindacali hanno dichiarato ai giornalisti che l'on. Segni darà una definitiva risposta sul problema degli statali martedì o mercoledì prossimi. La riunione del Consiglio dei Ministri, che si occuperà del problema, dovrebbe, infatti, aver luogo martedì mattina. I sindacalisti hanno anche dichiarato che il Presidente del Consiglio ha chiesto se le organizzazioni convocate insistevano nella richiesta di estendere la scala mobile all'intera retribuzione.

Il Dirstat ha confermato tale atteggiamento e nello stesso senso si sono espressi il Sindifer, e in via subordinata, per salvare il principio della proporzionalità degli aumenti delle altre retribuzioni, gli altri sindacati sono stati concordi nel richiedere l'applicazione anche parziale di un indice di rivalutazione sulla rimanente parte dello stipendio eccedente la fascia delle 40 mila lire offerte dal Governo o di 50 mila.

Circa le quote di famiglia, i sindacati hanno espresso la preoccupazione per la difficoltà di applicazione pratica degli aumenti differenziati e cioè in misura diversa, secondo la età e il numero dei figli. I sindacalisti, a scopo di semplificazione e nell'interesse della Amministrazione, hanno chiesto che la quota di aggiunta di famiglia sia uniforme per il coniuge e per i figli di qualsiasi età e numero, per i genitori a carico, in base alla media risultante dalle diverse misure precedentemente calcolate. Tutto ciò, ferma restando la elevazione del limite di età a 24 anni per i figli che siano studenti universitari o che non abbiano ancora completato la preparazione profesionale, e la decorrenza dal 1.o febbraio. Il Dirstat, in particolare, ha poi insistito per la concessione di una indennità direttiva pari al massimo di 48 ore di straordinario, con maggiorazione, nella misura già indicata dal Governo.

Il Governo è orientato ad effettuare un ulteriore sforzo finanziario in aggiunta ai 75 miliardi e mezzo già offerti nella scorsa settimana, e cioè ad aggiungere 20 miliardi. L'entità del maggiore onere non è stata definitivamente precisata. Al Ministero del Tesoro proseguono infatti i calcoli relativi, in relazione ai colloqui che l'on. Segni ha avuto in questi giorni con i Ministri Tambroni e Taviani e con i rappresentanti dei sindacati. I risultati a cui perverrà il Ministero del Tesoro saranno portati all'esame del Consiglio dei Ministri che approverà contemporaneamente i disegni di legge per l'accoglimento delle rivendicazioni economiche dei pubblici dipendenti e per la copertura delle spese.

## ARMI E VOLANTINI sequestrati a Bolzano

Bolzano, 9

Le autorità di P.S. della zona in collaborazione con l'Arma dei carabinieri hanno svolto in questi ultimi tempi attive indagini presso elementi estremisti della S.V.P. Sono state rinvenute tre pistole Berretta con due caricatori completi, 16 proiettili di pistola, 16 caricatori completi, un fucile da guerra tedesco efficiente, diverse cartucce per moschetto, 60 cartucce per mitra, quattro petardi di fabbricazione svizzera, kg. 1.225 di polvere nera, 100 grammi di gelatina e metri 14,50 di miccia.

Sono stati sequestrati anche opuscoli di propaganda antiitaliana tra cui manifesaini anti-turistici, diffusi in territorio austriaco nei pressi del Brennero, nonchè emblemi della S.V.P. (aquila tirolese), numeroso materiale di equipaggiamento da guerra, uniformi, elmetti eccetera.

A carico dei detentori abusivi è stata sporta denunzia all'autorità giudiziaria.

## NESSUN DOCUMENTO presentato da Giuffrè

Bologna, 9

Alle 13.30, orario di chiusura della cancelleria commerciale del Tribunale civile di Bologna, nessun documento è stato presentato dal comm. Giambattista Giuffrè o dai suoi incaricati. Come noto, la sentenza dichiarativa di fallimento emessa ieri dal Tribunale ordinava, come di consueto, al fallito «di depositare entro 24 ore i bilanci e le scritture private».

Roma: il fortunato vincitore dei cento milioni della Lotteria di Agnano, il magazziniere Maniccia, fotografato nella sua modesta abitazione assieme alla mogile, ai figli e a una sorella

UNA DOMANDA «IMPOSSIBILE» SUL PUGILATO A «L. o R.»

# Svanito per il «bullo» il sogno dei cinque milioni

## Con discutibile gusto le telecamere hanno offerto al pubblico l'ansioso supplizio della madre del concorrente sfortunato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 9

Lieve come un sogno appeso a una ragnatela è stato offerto questa sera gentilmente dalla TV al superstite pubblico di «Lascia o raddoppia» lo spettacolo autentico del supplizio di una povera madre, balzata dall'illusione, suggeritale dal cuore, che il proprio figliolo avesse già vinto e che le sue sommesse orazioni non erano state vane, alla raggelante e non sanabile angoscia in cui è sprofondata allorchè ha avuto la sensazione che in qualche modo non ponderabile il suo bravo Francesco fosse stato brutalmente tradito. E la desolazione del «bulletto» romano Francesco Polici per quella specie di legale ingiustizia, che lo mandava a casa con una per lui ridicola Fiat 1400 invece che con quei cinque milioni che sarebbero serviti per farsi, finalmente, l'appartamentino, gli ha paralizzato lingua e gesti e vanterie, di cui tanto aveva fatto uso e spreco nella speranza che rendendosi interessante sarebbe stato trattato dagli esperti dei quiz con un po' di mitezza.

E' vero che l'altro giovedì Mike Bongiorno noto per non minacciare invano — così come il personaggio di manzoniana memoria — l'aveva avvertito che sarebbe stato meglio ritirarsi dal giuoco; ma le cose s'erano messe pulitine fino allora e poi la materia concordata per le domande era stata straordinariamente delimitata: in sostanza non su tutto il pugilato il ragazzo romano doveva rispondere, come poteva sembrare, ma sui ristretti dati dei campionati mondiali dei pesi massimi, e lì era preparatissimo, anche se di ogni incontro aveva dovuto mandare a memoria data e luogo di svolgimento, arbitri e libbre. Ha dimostrato di sapercela fare nelle prime due domande sui due incontri di Dempsey nel 1920 e sui cinque incontri mondiali dei quali gli erano stati indicati soltanto i pesi delle rispettive coppie di pugili. Ma per rispondere alla terza gli sarebbe occorsa la malizia di preparazione della Bolognani; farsi degli specchietti e antivedere i quiz. Lo stesso presentatore si è meravigliato della asprezza del quesito finale. «Non so come mai...!» ha mormorato.

Si trattava di precisare così di colpo il numero dei combattimenti per il titolo mondiale che si sono svolti nella città di New York (Coney Island e Long Island esclusi) dal 1900 al 1950 inclusi, e quanti di questi combattimenti si sono conclusi entro il quinto round. Nella lettura di questo rompicapo perfino Mike Bongiorno ci si è perso, facendosi richiamare dal notaio per non avere detto che il 1900 e il 1950 dovevano essere «compresi» nel computo. Non occorreva nemmeno che il concorrente dicesse «è impossibile»; in novanta secondi nessuno potrebbe staccare da tutti gli incontri per il titolo mondiale i ventiquattro combattuti in quel periodo a New York e i dieci di essi terminati prima della sesta ripresa. Una triste consolazione uscire di cabina e sentirsi ricantare di essere un bullo di Roma sempre forte e robusto e che perciò non ci si deve commuovere. E' il momento della verità e la mamma ci guarda con infinita tristezza; la nube della convenzionalità si dissolve alla prima lacrima cocente.

Una signorina napoletana seria e graziosa, la ventisettenne Adriana Scutellaro, da poco laureata in legge, all'inizio della rubrica ha parlato competentemente sul tema delle pietre preziose su cui doveva essere interrogata e niente di sè, il che è già assai commendevole. Non è riuscita a far capire al suo interlocutore che l'industria delle pietre non riguarda soltanto le grandi dame e i loro danarosi cavalieri, ma è costituita anche e soprattutto per l'ottanta per cento da una produzione utilitaria artigianale, come quella ad esempio dei rubini per gli orologi. «Io rubini?» dice guardandosi il polso Mike Bongiorno, il quale poi si dimostra scettico anche sull'affermazione della giovane che i gioielli piacciono alle donne perchè portandoli si sentono più belle e desiderabili. «Ho visto delle vecchione!». Ma l'altra se la cava con garbata intelligenza: «La donna già bella con dei gioielli diventa ancora più bella». Si apprendono altre cose interessanti: l'onice — a credere alle leggende — porta sfortuna e se si mette al collo si vedono i diavoli; l'opale invece è beneaugurante; il brillante dal canto suo è una spia della più bell'acqua: se lo si infila al dito di una donna che dorme e quella si volta dall'altra parte vuol dire che essa vi ha tradito.

Intanto vengono in scena mezzo miliardo di gioielli e la direttrice del Laboratorio gemmologico di Stato di Valenza: due rubini da 150 milioni l'uno, un gioiello con smeraldo a luce verde di egual valore, un preziosissimo diadema di topazi («Niente da fare con i topi, vero?» chiede il presentatore) già appartenente alla casa imperiale degli Absburgo e altre coserelle del genere. Risposte pronte e corrette dalla prima (il rubino è un corindone colorato dall'ossido di cromo) alla ottava (un cammeo effigiante Augusto sotto le sembianze di Apollo che certamente sarebbe piaciuto a Giulio Cesare).

Sul cinema italiano avrebbe dovuto esordire la signorina Franca Bianchetti di Torino, che nell'ottobre scorso aveva inviato in corso Sempione la sua colomba viaggiatrice Musc a presentare la domanda di ammissione al telequiz; ma oggi ha mandato un altro messaggero — il dott. Schioppa di «Lascia o raddoppia» — ad attestare pubblicamente il suo stato di malattia.

Il signor Giovanni Costingo anche questa volta ha ricalcato abbastanza efficacemente le orme dei suoi predecessori in ridondanza fisica Fatty e Oliver Hardy; dopo una agile corsettina e una patetica cantacchiata ha indovinato il titolo della canzone che comincia «Quando il giorno muor — c'è un sogno nel mio cuor»: sogno a occhi aperti. Per concessione speciale avrebbe avuto facoltà di dirlo anche in inglese.

Nemmeno per la domestica bolognese Jolanda Felicori potevano mancare le proposte di matrimonio; pronubo il Conte di Cavour, c'è stata perfino quella d'un avvocato. Ha visto che successo! esclama tutto contento il presentatore, il quale poi rivela che quando la concorrente era giovane aveva un fidanzato che pure lui era un professionista. «Lei ha sempre fatto colpo», soggiunge rivolto alla donnetta sempre molto persuasa di sè, che si schermisce pudicamente dal fare una misteriosa confidenza alla quale l'altro pare ci tenga molto. Per un milione e duecentottantamila lire, chi ha scritto questa frase: «Ella liberi la mia Patria e le benedizioni di venticinque milioni di cittadini la seguiranno nei secoli»? Felice Orsini all'imperatore Napoleone III, nel 1858. Pochi giorni prima di essere ghigliottinato previo il consenso del medesimo in Piazza della Roquette a Parigi.

Ma, scusate, Cavour che centra?

G. M.

### LASCIA O RADDOPPIA

175.a puntata

1) *Adriana Scutellaro*, Napoli, laureata; tema «pietre preziose»; vince L. 320.000.

2) *Giovanni Costingo*, Milano, cuoco; tema «Musica leggera»; da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.

3) *Jolanda Felicori*, Bologna, domestica; tema «Il conte di Cavour»; da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1,280.000.

4) *Francesco Polici*, Roma, litografo; tema «pugilato»; da quota 2,560.000 raddoppia e cade alla terza delle tre domande finali (consolazione una Fiat 1400).

AL PROCESSO DI NAPOLI: LA CATENA DELL'OMERTA' NON PUO' ESSERE SPEZZATA

# I testimoni hanno paura e non vogliono compromettersi

## Uno dei pochi presenti all'uccisione di Pascalone si è trincerato dietro i «non ricordo» Neanche la minaccia di arresto è valsa a scuoterlo - Vivace battibecco con Pupetta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 9

*Gaetano Orlando, l'uccisore di Pascalone 'e Nola, ha visto oggi seriamente compromessa la sua tesi di legittima difesa. Il duro colpo glielo ha sferrato non senza una certa perplessità, non senza molte reticenze, Michele Ferrara, detto «Sansone» ex autista di Pascalone. Il Ferrara è stato il primo teste chiamato oggi a deporre: è il primo di ottantacinque persone gran parte delle quali rappresentano quel mondo della malavita organizzata napoletana che la Giustizia sta cercando di colpire proproprio attraverso il processo a Pupetta Maresca ed a Gaetano Orlando.*

*Il primo teste della serie ha fatto quattro mesi in prigione per oltraggio: è un uomo che nonostante il soprannome di «Sansone» non ha nè il fisico nè il coraggio, come poi vedremo, del personaggio biblico. E' un uomo di media statura, sui quaranta anni. Le sue prime dichiarazioni sono state tali da far sperare che si potesse fare definitivamente luce sulla morte di Pascalone 'e Nola. In effetti Michele Ferrara è proprio uno dei pochi testimoni oculari della tragedia che scoppiò il 16 luglio 1955. Nessuno meglio di lui dovrebbe saper descrivere la scena dell'uccisione di Pascalone. Ma quando sembrava che «Sansone» potesse dire tutta la verità, eccolo rinchiudersi nel guscio dell'omertà dal quale il Presidente Peluso non è più riuscito a farlo venire fuori nemmeno gridando: «Giovanotto, se non mi dite tutta la verità io vi faccio arrestare». La minaccia di arresto non ha scosso «Sansone» dalla sua trincea di «non so» e di «non ricordo» nel quale si è cacciato quando forse ha intuito di aver parlato già troppo.*

*Si è avuta insomma oggi ancora l'impressione che questa tenebrosa vicenda dell'uccisione di Pascalone sia dominata dalla camorra. Si è avuta la certezza che i testimoni hanno paura, non vogliono parlare, non vogliono compromettersi, non vogliono danneggiare qualcuno. Soprattutto non vogliono rompere il patto di omertà della «guapparia». Essi ben sanno che cosa spetta a chi contravviene alle dure leggi della camorra. Le minacce del Presidente Peluso non possono fare impressione ad uomini che sono già sotto l'incubo delle rappresaglie della camorra organizzata.*

*Ciononostante «Sansone», come abbiamo accennato, almeno all'inizio della deposizione si è lasciato sfuggire delle dichiarazioni che potrebbero seriamente compromettere la posizione dell'imputato Gaetano Orlando, dichiarazioni che dovrebbero smentire la tesi di legittima difesa sostenuta dall'uccisore di Pascalone 'e Nola. Per comprendere come le dichiarazioni di «Sansone» facciano a calci con la tesi di Orlando bisogna descrivere prima la scena dell'uccisione di Pascalone così come la racconta l'imputato.*

*Secondo Gaetano Orlando, Pascalone 'e Nola lo affrontò aspramente quel giorno nel quale era destino che egli morisse. Gaetano Orlando non vide l'uomo dal quale egli non aveva mai voluto comprare le patate e Pascalone scambiando questa svista per un segno di sfida lo affrontò e apostrofandolo violentemente chi chiese ragione del mancato saluto. Gaetano Orlando gli ribattè «Non devi dirmi queste cose in questi termini. Tu sei Pascalone 'e Nola». L'imputato assicura che usò un tono sottomesso e non provocatorio e con la frase «Tu sei Pascalone 'e Nola» intendeva dire «Tu sei una persona importante nei miei confronti, non devi trattarmi così». Al che Pascalone, sempre secondo Gaetano Orlando avrebbe messo mano alla rivoltella, ma più lesto di lui l'Orlando aveva sparato un colpo mirando al braccio per disarmarlo. Sfortunatamente il proiettile gli si era conficcato nell'addome e il grosso uomo di lì a quarantotto ore moriva. Quindi provocazione e legittima difesa, questo il movente di Gaetano Orlando e nessuna intenzione di uccidere Pascalone 'e Nola, ma solo di ferirlo per disarmarlo.*

*Ora Michele Ferrara ha dichiarato che quel giorno Pascalone era venuto a Napoli con lui e con un certo Rega per riscuotere dei soldi. Ad un certo punto Pascalone comprò un'arancia e cominciò a mangiarla quando comparve Gaetano Orlando. I due si salutarono. Pascalone si rivolse a Gaetano Orlando e gli disse: «Buongiorno, compare» e gli offrì uno spicchio di arancia. In un primo momento l'Orlando non lo volle, poi accettò, lo mangiò, si pulì le mani con un fazzoletto e se n'andò... Ed a questo punto le dichiarazioni di «Sansone» cominciano a diventare nebulose. Egli afferma che si allontanò da Pascalone insieme a Rega per una commissione che lo stesso Pascalone aveva loro affidato. Ma avevano appena voltato in un vicolo di corso Novara che udirono una detonazione. Accorsero e lui vide Pascalone che con una mano si premeva l'addome là dove era stato raggiunto da un proiettile: L'altra mano non era armata, nè vi erano pistole a terra.*

*A questo punto il Presidente Peluso ha chiesto a «Sansone» se fosse in grado di dire chi avesse sparato a Pascalone 'e Nola. Con la maggiore sfacciataggine di questo mondo «Sansone» ha risposto di non saperlo. E da questo momento i suoi «non so» sono stati frequenti. Tutti i nomi che gli sono stati proposti dal Presidente, perfino quelli che sono riconosciuti suoi amici, egli ha detto di non conoscerli per cui il Presidente perdendo la pazienza gli ha gridato: «Giovanotto, voi volete andare in galera. Se non mi dite tutta la verità, vi faccio arrestare». Ma la minaccia non ha fatto eccessiva impressione a «Sansone». «Ma voi non volete parlare perchè avete paura». Il teste ha risposto: «Io non ho paura di nessuno».*

*Il commendatore Peluso ha deciso allora di sospendere la udienza pregando gli avvocati di favorire nel suo Gabinetto. Dopo una quindicina di minuti è ripresa l'udienza ed il Presidente ha voluto che il Ferrara gli chiarisse la questione del saluto che Simonetti e l'Orlando si scambiarono poco prima che venisse esploso il colpo di rivoltella. E' chiaro che questa la chiave della tesi legittimistica di Gaetano Orlando ed è proprio questo punto che il Presidente vuole avere preciso in tutti i particolari.*

*Il Presidente dice: «Oggi avete detto che Simonetti ed Orlando si scambiarono il saluto. In periodo istruttorio escludeste che si scambiarono il saluto a parole, ma a gesti. Qual è la verità?». Il teste risponde che la verità è quella che ha detto oggi. A questo punto Pupetta Maresca chiede di dire qualcosa. Il Presidente l'ascolta: «Quando a mio marito fu sparato, io ho mandato a chiamare continuamente quel signore (il teste) per sapere perchè per forza se l'era venuto a prendere a casa nostra dal momento che mio marito non voleva recarsi a Napoli. «Sansone» disse che per forza mio marito doveva accompagnarlo a Napoli perchè doveva trattare l'acquisto di un'automobile e desiderava che mio marito la vedesse e l'apprezzasse. Mio marito quella mattina in cui fu ucciso non doveva recarsi a Napoli, ma quel signore (dice ancora la Maresca riferendosi sempre al teste) fece di tutto per convincerlo a seguirlo a Napoli».*

*Il teste reagisce: «Non è vero che Pascalone non dovesse venire a Napoli e non è vero che io lo forzai a venire con me. Fu lui a dirmi la sera prima domani prepara la macchina dobbiamo andare insieme a Napoli ad esigere dei soldi». Pupetta glielo contesta: «La sera prima è impossibile che egli si sia visto con mio marito. Fummo insieme tutta la sera. «Sansone» venne a prelevarlo direttamente la mattina dopo».*

*Il teste continua a dire che non è vero quanto Pupetta afferma e che la verità è quella che afferma lui.*

*Corrono paroloni tra il teste e Pupetta e il tumulto è sedato solo dal lungo scampanellare del Presidente. L'incidente è chiuso. Ma rimane in tutti la sensazione che il teste Michele Ferrara abbia mentito anche con Pupetta. Nei presenti si insinua il dubbio che forse Michele Ferrara sapeva che Pascalone doveva essere ucciso il 16 luglio 1955. Per un momento si ha la sensazione che Michele Ferrara possa essere incriminato. Ma non vi sono ancora elementi sufficienti per farlo. Il Presidente lo congeda avvertendolo di tenersi comunque ancora a disposizione della Corte per un supplemento d'interrogatorio.*

*Dopo l'autista Michele Ferrara è la volta di un altro rappresentante del mondo dei «manipolatori» dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli di Napoli: quel tale Imparato che Pupetta si prefiggeva di visitare il giorno nel quale ella uccise Antonio Esposito. Imparato nega che egli abbia mai dato la carica di «presidente del prezzo delle patate» a Pascalone e nega di essere debitore di un milione e seicentomila lire a Pupetta Maresca. «E' assurdo quanto Pupetta dichiara. Io non potevo attendere la sua visita il 4 ottobre 1955, quando fu ucciso Antonio Esposito, perchè non le dovevo i soldi che lei pretende». Dopo altre domande e risposte di minore importanza il Presidente sospende la udienza che verrà ripresa domani alle ore 10.*

Cesare Marcucci

DOPO IL GRAVE FATTO DI SANGUE IN VATICANO

# L'ex guardia svizzera sarà giudicata in Italia

## Interessamento paterno di Papa Giovanni XXIII per le condizioni del comandante ferito

Città del Vaticano, 9

Adolfo Rucker, il feritore del comandante della guardia svizzera, sarà consegnato alle autorità italiane di polizia che lo dovranno giudicare per il suo gesto inconsulto. Nato nel luglio 1934 a Berikon, nel Cantone di Argovia, esercitava il mestiere di falegname, prima di vedere accolta, il 10 ottobre 1957, la sua richiesta di far parte della guardia svizzera pontificia. Ma il male da cui era afflitto, epilessia per trauma cranico, si manifestò proprio lo stesso giorno del suo arrivo a Roma. Sceso alla stazione Termini, fu ricevuto da un sottufficiale della guardia, ma, colpito da attacco epilettico, cadde a terra e si ferì alla testa. Fu ricoverato nello stesso ospedale dove ora si trova, il Fatebenefratelli, all'isola Tiberina, e vi restò circa un mese. Nonostante ciò l'assunzione divenne definitiva.

Il Rucker restò nella guardia fino al 30 settembre 1958, forse per qualche pressione, forse per un sentimento di pietà dello stesso comandante. Ma le sue condizioni di salute contrastarono sempre più con le esigenze del servizio e dovette essere congedato. Ancora una volta, ieri, quando compì il suo gesto inconsulto, fu salvato proprio dal col. Nunlist, il quale, nonostante le ferite, riuscì a fargli deviare i due colpi di pistola con cui intendeva porre fine alla propria esistenza.

Al valoroso comandante, col. Nunlist, stanno giungendo fasci di telegrammi gratulatori per lo scampato pericolo. Si assicura che, comunque, il col. Roberto Nunlist sarà presente il 6 maggio all'annuale storica parata nel cortile del Belvedere. In tale occasione presteranno giuramento 42 reclute.

Poichè l'impressione suscitata per l'incresecioso fatto di ieri è stata enorme e, di conseguenza, molti svizzeri si sono recati in Vaticano per avere più dettagliate notizie, il comando delle guardie svizzere ha preso provvedimenti circa la limitazione dell'accesso al quartiere soltanto al personale vaticano. Nello storico «quartiere svizzero», all'inizio dello ingresso di Sant'Anna, tutto era normale oggi.

Stamane, il Papa ha inviato al col. Nunlist un nuovo telegramma nel quale è espresso il suo paterno dolore per l'attentato e il suo augurio per una pronta guarigione.

### PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità estesa con piogge che saranno più frequenti su quelle centrali e settentrionali. Nevicate sulle Alpi e Appennini settentrionali. Possibilità di temporali ovunque, specie sulle regioni tirreniche. Temperatura in diminuzione. Mari: Medio e Basso Tirreno, Ovest Sardegna, Canale di Sicilia, Jonio, Basso Adriatico grossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 16; Trento 8, 13; Trieste 12,7, 17.3; Milano 10, 13; Torino 8, 11; Genova 12, 16; Bologna 12, 18; Firenze 9, 17; Pisa 11, 17; Ancona 13, 15; Perugia 8, 14; Pescara 7, 20; L'Aquila 6, 13; Roma 10, 23; Campobasso 8, 18; Bari 12, 22; Napoli 9, 23; Potenza 8, 22; Reggio Calabria 12, 22; Messina 15, 21; Palermo 14, 28; Catania 11, 22; Alghero 11, 17; Cagliari 14, 19.

# BORSE E MERCATI

### MILANO

Mercato azionario contrastato e pesante. La Borsa accusa un po' di stanchezza dopo la lunga fase ascensionale. In apertura il mercato manifesta alcune velleità di sostenutezza che però vengono subito annullate da pronte offerte di realizzo. Al listino dopo contrastanti oscillazioni la quasi totalità dei valori si iscrive con perdite più o meno sensibili. Fanno eccezioni Amiata e Siele oltre qualche voce isolata. Ben tenute anche Fiat ed Edison, calme le Montecatini. Dopoborsa resistente. Ancora in buona luce i valori di Stato.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 101,65 (+0,05), 3,50% 73,95 (+0,65); Red. 3,50% 91,30 (+0,10), 5% 99,70 (—); Ric. 3,50% 88 (+0,15), 5% 99 (+0,05); Rif. fon. 5% 98,225 (+0,10); Trieste 5% 98,50 (—0,10).

**Buoni del Tesoro:** '59 5% 105,05 (+0,10), '60 5% 102 (+0,025), '61 5% 100,75 (+0,15), '62 5% 100,65 (+0,10), '63 5% 100,55 (—0,35), '64 5% 100,40 (—), '65 5% 100,30 (+0,10), '66 5% 100,35 (—0,125), '68 5% 100,10 (—0,125).

**Finanziari e assicurativi:** Mediobanca 51000 (—2050), Bastogi 2615 (—50), Breda 3070 (—27), Fineletrica 1685 (—20), Finmare 632 (—18), Finsider 810 (—8), Gim 7550 (—240), Invest. 4070 (—182), Centrale 15000 (—799), Sviluppo 2688 (—12), Sifir 2758 (+38), Generali 52500 (—1000), Fond. Inc. 12000 (—), Assicuratrice 26000 (—500), Ras 21600 (—1250).

**Trasporti:** N. Milano 4500 (—40), Ausiliare 2760 (+60), Mittel 5400 (—100), Veneta 1750 (+25).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 6505 (+87), Cotoniere 312 (—13), Cantoni 17000 (—480), Val Ticino 53 (+0,25), Olcese 1000 (—20), Cucirini 9800 (—600), Stampati 3450 (—85), Cascami 8650 (+120), Fisac 300 (—10), Gavardo 3520 (—30), Lanerossi 4600 (—240), Tilane 5930 (—), Scotti 183 (—2), Linificio 838 (—2), Rossari 22100 (+300), Rotondi 24050 (+50), Man. Tosi 5025 (—), Pacchetti 670 (+21), Viscosa 2937 (+50), Bernasconi 1100 (—), Un. Manif. 44350 (—150).

**Minerari e metallurgici:** Broggi-Izar 2196 (+6), Ilva 510 (—1), Magona 650 (—), Metalli 5615 (—25), Amiata 6950 (+100), Catini 2840 (+8), Monteponi 1309 (+7), Siele 8890 (+490), Falck 5000 (+15).

**Meccanici e automobil.:** Bianchi 400 (—5), Fiat 1735 (+3), Nebiolo 17,60 (—0,40), F. Tosi 595 (—25), Westingh. 1285 (—35).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 1772 (—41), Cieli A 3330 (—132), Cieli B 3300 (—30), Dinamo 3150 (—30), Edison 3385 (+10), Bresciana 3340 (—10), Caffaro 313 (+15), Calabrie 2007 (—23), Campania 2120 (—50), Sarda 5740 (—40), Valdarno 3630 (—60), Emiliana 3720 (—120), App. Centr. 4385 (+5), Al. Veneto 2340 (—10), Subalpina 3890 (—40), Sit 1235 (—5), Lucana 2168 (—7), Magneti 1240 (—20), E. Marelli 530 (—27), Orobia 2505 (—45), Pugliese 1925 (—40), Romana 3530 (—70), Seso 3457 (+17), Sip 1790 (—25), Sme 1863 (—27), Stet 3390 (—73), Tecnomasio 2810 (—60), Volta ord. 2300 (—99), Volta pref. 2765 (—45), Teti A 3830 (—95), Teti B 3880 (—45), Terni 325,50 (—2), Unes 1031 (—17), Vizzola 4620 (—145).

**Alimentari:** Certosa 2460 (—), Distillati 5040 (—120), Eridania 4800 (—155), Es. Molini 2350 (—), Motta 14000 (—550), R. Zuccheri 565 (+3).

**Chimici:** Anic 2875 (—60), Nap. Gas 1655 (—45), Erba 8720 (—290), Italgas 1893 (+2), Larderello 648 (—11), Liquigas 590 (—10,50), Ossigeno 2290 (—160), Miralanza 14350 (—360), Pibigas 229 (—4), Rumianca 2080 (—35), Saffa 3770 (—35), Solgas 1460 (—).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 3990 (—10), Beni Stab. 3960 (—40), Bon. Ferr 978 (—12), Edificio 3790 (—), Imm. Roma 750,50 (—9,50), Sagi 2270 (+20), Iniziativa 2450 (—99), Milano C. 11000 (—), Risanamento 8800 (—100), Sylos 4990 (—60).

**Diversi:** Baroni 465 (—), Binda 39000 (—2000), Burgo 18100 (—400), Cementir 1001 (—39), Cer. Pozzi 785 (—10), Ginori 715 (—25), Ciga 5268 (—22), Elettrocarbonium 52000 (+2000), Eternit 5210 (—40), Italcementi 15975 (—415), Cond. Acque 795 (—), Rinascente 269.25 (—2,75), Linoleum 2645 (+30), Pirelli S. p. a. 4340 (—60), Pirelli e C. 4078 (—42), Rejna 1310 (—16), Smeriglio 443 (—18), Acqui 9000 (—).

**Cambi esportazione:** Doll. USA 620,60, doll. canadese 643,25 franco svizzero libero 143.67. sterlina 1747,50, franco franc. 126,59 marco Germania Occid. 148,445. franco belga 12,435, fiorino olandese 164,51, corona danese 90,1925, corona svedese 119,995, corona norvegese 87,245, scellino austr. 23,99995.

**Banconote (prezzi uffic.):** Doll. USA 619,80, franco svizzero 143,59, sterlina 1747, franco belga 12,13, franco franc. 123,45, marco 148,33, scellino austr. 23,95, peseta spagnola 10,62, escudo portogh. 21,85, doll. canadese 641, fiorino olandese 164,50, corona danese 89,90, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,15, dinaro taglio grosso 0,82, dinaro taglio piccolo 0,975, lira egiziana 1175, lira egiziana taglio piccolo 1200.

**Oro e monete** (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5950-6150, sterlina oro c. nuovo 5425-5625, marengo svizzero 4406-4600, oro 702-706, argento p 19,70-20,30.

### TRIESTE

Dopo molte sedute a tono sostenuto e prezzi massimi, il listino accenna ad un ripiegamento su basi resistenti con una buona affluenza di denaro. Le flessioni di maggior rilievo si notano in Trip. Beni Stabili (—100), Pirelli (—60), Catini (—50), Bastogi (—45), più lievi in altri valori. Nei titoli di Stato sempre ben tenuti i Buoni del Tesoro. Stazionari gli altri.

Titoli trattati: di Stato zero; Azionari: Terni 70000 a 325,50, Viscosa 4000 a 2943, Catini 2800 a 2839-2841, Tripcovich 150, in chiusura Generali 125 a 53160-54100.

Bastogi 2645, Finmare 650, Finsider 815, Generali 52500, Assicuratrice 25000, Ras 22000, Istria-Trieste 500, Lussino 9300, Martinolich 6550, Tripcovich 24000, Snia Viscosa 2895, Montecatini 2840, Cantieri Adr. 180, Meridelettrica 1880, Terni 326, Stet 3440, Ampelea 1450, Arrigoni 1500, Liquigas 600, Beni Stabili 4000, Immobiliare 760, Pirelli it. 4400.

I COMUNISTI ALL'ATTACCO CONTRO IL SINDACO E LA GIUNTA

# TEMPESTOSO CONSIGLIO COMUNALE A VERONA PER IL «CASO CASTELLARIN»

## L'ex deputato in carcere ha cessato lo sciopero della fame Sempre più lunga la serie delle accuse e delle «rivelazioni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Verona, 9

In una tumultuosa seduta notturna, il Consiglio comunale di Verona è stato informato dal Sindaco prof. Zanotto sui risultati della inchiesta condotta a suo tempo circa gli asseriti abusi attribuiti all'on. Castellarin, allorchè, questi copriva la carica di Vicesindaco. Dagli elementi forniti dal prof. Zanotto, più volte interrotto vivacemente durante la sua esposizione (qualcuno, dopo avere chiesto le dimissioni della Giunta, ha pure invocato una inchiesta sulla attività svolta dal Castellarin allorchè era alla presidenza dell'ECA) si è potuto apprendere che l'ex deputato socialdemocratico, attualmente in carcere per il clamoroso dissesto della sua azienda, aveva effettivamente spedito mille volantini elettorali con la affrancatura a carico del Comune.

Scoperta l'irregolarità, il Castellarin versò al Comune il corrispettivo per tale spedizione (altre mille lettere già approntate per la spedizione, erano state bloccate quando scoppiò la bomba) e due giorni dopo rassegnò le dimissioni con una lettera nella quale dichiarava di assumersi ogni responsabilità di quanto era accaduto, sollevando così da qualsiasi sospetto di complicità il funzionario addetto all'ufficio spedizioni. I consiglieri dell'opposizione non hanno fatto risparmio di frecciate al primo cittadino ed hanno osservato che era perlomeno strano che egli abbia fatto passare sotto silenzio quello scandalo fino a dopo le elezioni.

Le lettere-volantino, come è noto, miravano a raccomandare presso l'elettorato la ricandidatura del Castellarin. Ora, osservano gli oppositori, perchè il Sindaco ha taciuto per tanto tempo, e perchè non informò tempestivamente tutti i consiglieri di avere rimesso sull'episodio un particolareggiato rapporto alla Prefettura? Il consigliere comunista Dama ha caricato ulteriormente la dose asserendo che si era preferito tacere l'esito delle indagini concluse verso la fine del maggio 1958 per non compromettere la formula politica su cui è basata l'attuale Giunta. «Perchè tardare tanto a bollare un uomo che aveva rovinato decine di risparmiatori? Perchè riferire appena adesso l'esito della inchiesta sulle cosiddette "Giornate francobollo"?». Sindaco: «Io non ho vocazioni da avvoltoio. Siete voi che avete tirato fuori la vicenda. Siete voi gli ingenerosi». Dama: «Ora vi fa comodo abbandonare quella persona che prima vi era stata così amica, noi per questo abbiamo chiesto ieri le vostre dimissioni»

Quest'ultima affermazione suscitava l'ilarità dei consiglieri democristiani, ma Dama la riprendeva immediatamente: «Ridete, ridete pure, ma il vostro operato sarà giudicato dalla popolazione». Il consigliere Chiama, dopo avere premesso di avere sino adesso taciuto e che volentieri avrebbe continuato a tacere perchè «aprire una bara è sempre cosa assai triste», dichiarava che se vi sono delle responsabilità, questo lo dirà l'autorità giudiziaria. Vi è una inchiesta in corso, un uomo è in carcere in attesa di rendere alla giustizia conto del suo operato. E' meglio, prima di mettersi ad imbastire una polemica su un episodio di cui non si conoscono gli esatti termini, attendere quello che sarà il giudizio della Magistratura.

Alla richiesta di un'istruttoria sul comportamento del Castellarin in seno all'ECA, il Sindaco ha risposto: «Se avete delle accuse da muovere contro il Castellarin, prendete penna e carta e inoltrate la denuncia all'autorità, come io ho fatto incaricando la Prefettura di pronunciarsi allorchè saltò fuori la „faccenda dei francobolli"».

Intanto l'ex on. Castellarin, che nella sua cella di isolamento aveva iniziato lo sciopero della fame, con oggi ha ripreso a mettere nello stomaco qualche po' di frutta, e anche il suo morale, dopo il primo lunghissimo incontro avuto l'altra settimana con il giudice istruttore dott. Scaravelli, sembra essersi risollevato. Comunque egli non ha potuto ottenere la libertà provvisoria, insistentemente richiesta dal suo avvocato, e si sa anche che parte dei reati contestatigli non rientrano nell'amnistia.

C'è, naturalmente, anche un lato umano della vicenda: il responsabile del colossale «crack» è padre di quattro figli, alle cui esigenze, alle cui necessità e al cui avvenire egli si sarebbe appellato anche durante il primo interrogatorio in carcere. I passaporti dell'on. Castellarin e dei familiari sono sempre stati rinnovati, perchè costava meno che farli nuovi, non solo ma anche — dice la relazione del curatore — perchè «quest'anno se le cose fossero andate bene aveva intenzione di accompagnare moglie e figlia a Lourdes per ringraziare la Madonna della riacquistata salute del figlio».

Un mese dopo la presentazione al giudice delegato della relazione del curatore, l'avv. Stoia, a nome di una ditta aretina, creditrice del Castellarin e della massa dei creditori presentò al giudice stesso una memoria, per chiedere — fra l'altro — più ampi chiarimenti circa la fine di oltre 53 chili d'oro. L'avv. Stoia ritiene «indispensabile accertare nominativamente gli acquirenti dell'oro e contro questi esperire le azioni devocatorie di rito».

Il legale accenna poi alle «contestazioni sorte in sede di opposizione a decreto ingiuntivo, ottenuto il 22 luglio scorso, dal Presidente del locale Tribunale nei confronti di un noto professionista cittadino per cambiali emesse dal fallito a favore del predetto, con firma di girata del professionista. Costui, nell'atto di opposizione, ebbe a far presente di non aver mai opposto alcuna firma di girata sugli effetti.

Risulta infatti, che al Castellarin, il giudice abbia contestato anche l'accusa di falso in cambiale. L'avv. Stoia si stupisce, nella sua memoria per l'«inspiegabile generosità» con cui gli Istituti di credito «hanno aperto sportelli e casse all'incontentabile orafo».

C'è poi la questione dei passaporti. Nel corso dell'indagine istruttoria sarà certamente chiesto al fallito — come desidera il legale — la esibizione del passaporto politico, anche tramite le commissioni parlamentari, onde stabilire quante volte, oltre a quelle risultanti dal passaporto turistico, il fallito si recò all'estero.

D. T.

## Domato un incendio che durava da 22 giorni

Enna, 9

E' stato domato oggi, dopo 22 giorni, l'incendio scoppiato all'ottavo livello della miniera di zolfo «Giummentaro» in conseguenza del difettoso scoppio di alcune mine.

I diari di Mussolini

## Confessa il suo falso la signora di Vercelli

Vercelli, 9

La signora Panvini-Rosati, arrestata la scorsa settimana sotto l'imputazione di aver falsificato i «diari» di Mussolini, ha oggi resa piena confessione al Procuratore della Repubblica dott. Spaziani.

La romanzesca vicenda dei «diari» consegnati dal Ministro degli Interni Zerbino al commissario di polizia dott. Giulio Panvini, padre dell'imputata, e tenuti nascosti per oltre 12 anni, è una pura invenzione. I «diari» sono stati tutti compilati dalla Panvini, che seppe imitare quasi alla perfezione la calligrafia di Mussolini.

# RITORNO A PLUTARCO

DAVVERO inaspettato. In un periodo, in cui buona parte dei nostri editori sta così volentieri in agguato, con fiuto ed ansia di cacciatori, per scovare e captare prima di ogni altro il *best seller* straniero di recente o di imminente consacrazione; ed altrettanto volentieri si compiace di venire incontro ai gusti più grossolani del *profanum vulgus* od a quelli raffinatamente ripugnanti di certe *élites*, l'apparizione di una nuova aggiornatissima versione delle *Vite* di Plutarco, non può non essere salutata se non con lieta meraviglia. Ne va reso atto e doveroso onore al giovane valoroso filologo Carlo Carena, che l'ha curata con rigore scientifico e gusto sicuro, arricchendola di viva e salda introduzione critica e di ricco commento. Ed, insieme con lui, all'editore Einaudi che, nobilmente distanziandosi da troppi altri, ha ritenuto di doverne fare un'edizione, in tre volumi, di rara dignità e nobiltà, illustrata di non poche interessanti silografie cinquecentesche.

Personalmente, la nuova edizione m'è stata doppiamente gradita, anche per un richiamo commovente alla mia prima giovinezza: quando mio padre, di eroica austerità veramente plutarchea, mi pose tra le mani le *Vite parallele*, che non avevo più di 13 o 14 anni. E svagavo ancora entusiasta (i tempi attuali dovevano dimostrare, che il mio non era poi gran torto) dietro le avventure di Giulio Verne. Fu un duro passaggio; anche se sostituii la lettura con una scorsa non sempre attenta e tutt'altro che completa.

Me ne rimase tuttavia una visione non poco strana e confusa, ma nel complesso abbastanza interessante: come di una gigantesca giogaia, le cui vette si ergessero a coppie. Nè d'allora s'è più dissipata. Neppure quando i 12 volumetti della versione del Pompei coi loro ritratti neoclassici in piccole litografie tutto altro che spregevoli diventatimi familiari, presero posto di onore nello scaffale che mi sta tuttora a portata di mano. Non si maravigli il lettore se, al di là dello stesso caro ricordo paterno, me ne sono chiesto, più di una volta, io stesso le ragioni.

Plutarco non è un grande storico. Alle sue vastissime letture non corrispondono certamente nè limpidità di fonti nè sicurezza di vaglio critico. Il suo sguardo non spazia sulle grandi vedute d'insieme, e non penetra nel profondo dei movimenti politici, sociali e spirituali. La sua lingua non si distingue nè per un'impronta fortemente personale, nè per la sorvegliata accortezza dello stile, nè, fatte le dovute eccezioni, per la vita, il colore. Scarso, per quanto a robusta acquaforte il suo paesaggio. D'altra parte, la sua indifferenza, per non dire il suo dispregio, verso le arti è testimoniata dalla riflessione che gli suggerisce la magnificenza di Lucullo: «Considero leggerezza gli edifizi sontuosi, i passeggi splendidi, i bagni, e, più ancora, le pitture e le statue».

In filosofia, non si sollevò al di sopra di un sincretistico eclettismo, nel quale gli elementi platonici, neopitagorici e stoici non riuscirono a fondersi in sintesi. E preferì di gran lunga i problemi morali ai teoretici. Di *pietas* sincerissima (fu per lunghi anni sacerdote di Apollo) non evitò candide concessioni alle superstizioni popolari, nè si sollevò di molto sopra il consueto sincretismo del suo tempo.

E allora come si spiega che Montaigne ne abbia fatto «breviario» per la sua vita; che Racine n'abbia letto e postillato le *Vite* in originale, sia pure intendendole poi a modo suo; che Shakespeare n'abbia tratto ampia ispirazione per il *Coriolano*, il *Giulio Cesare* e l'*Antonio e Cleopatra;* che l'Alfieri lo abbia letto e riletto «con tale trasporto di grida, di pianti e di furori», che chi l'avesse ascoltato dalla camera vicina lo avrebbe preso per pazzo?

E' chiaro che occorre cercare altrove il dominio nel quale egli esercita la sua millenaria autorità: manifestamente, il dominio della *humanitas*. Umanità, invero, la sua, rara alta strapotente. Da Plutarco primo, infatti, l'uomo, e più specialmente l'uomo singolo, vien fatto centro e propulsione della storia; di codesta storia medesima, dominatore sovrano. Secoli e secoli prima degli «eroi» di Carlyle e del «superuomo» di Nietzsche egli, con sensibilità greca ma con polso e misura romani, seppe scolpire la figura umana nel bronzo che dura. Non tanto, invero, nei suoi esterni lineamenti, se pure non manchi in lui più di un pregevole rilievo, quanto nel nucleo vivo del suo spirito e della sua esperienza. «Noi non scriviamo storie, ma vite». Sotto l'insegna di tale espressione superbamente statuaria bene si può dire che sia sorta la prima storiografia veramente ed altamente esistenzialistica. Di qui, certo e necessariamente, quei limiti che impediscono a Plutarco le vedute d'insieme ed i grandi affreschi storici; e lo forzano a ripetere la narrazione delle medesime vicende, quando ad esse partecipino i medesimi protagonisti. Ma di qui anche, in compenso, quel giganteggiare della «persona umana» che, in troppi altri storici più grandi di lui, viene facilmente a perdersi, o per lo meno a impallidire, nella grandezza degli eventi e delle epoche storiche.

Quel giganteggiare è alla sua volta, ottenuto, non già col racconto, delle azioni singole, e ancor meno con quell'enfasi o preziosità decadenti che, proprie di tanti altri del suo tempo, in lui fortunatamente si cercherebbe invano; bensì con la freschezza e la vita impareggiabile del «detto» reale o mitico ch'esso sia. Il «Batti, ma ascolta» di Temistocle; lo «Scostati, ch'io possa vedere il sole» di Diogene ad Alessandro; la domanda ultima: «Lo scudo è salvo?» di Epaminonda; il «Delenda Carthago» di Catone il Maggiore; il «Riferisci che mi hai visto seduto sulle rovine di Cartagine» di Mario; il «Veni, vidi, vici» o l'«Alea iacta est» di Cesare; il «Navigare necesse est, non vivere» di Pompeo; il «Ci rivedremo a Filippi» del cattivo dèmone di Bruto, e tanti altri simili, sono oggi ancora, e rimarranno sempre, carne, succo, spirito, sintesi inconfondibili dei personaggi, sulle cui labbra Plutarco gli ha maravigliosamente colti e sigillati.

Ma non certo soltanto in questo egli tutto si esaurisce. C'è un *humus* o mondo morale, senza il cui nutrimento o la cui cornice quei detti perderebbero sicuramente il più e il meglio della loro forza e del loro rilievo. C'è quel senso profondamente eroico della vita, congiunto all'omaggio costantemente reso allo spirito indomito della libertà, che riesce a circonfondere di un alone di grandezza quelle uccisioni e quei suicidi, alle volte orrendi e crudelissimi, e perfino quei tradimenti che in altri scrittori destano soltanto avversione, sdegno o raccapriccio. E c'è lo spirito di cavalleria — Annibale, inteso a rendere i massimi onori funebri al console Marcello caduto in campo; Minuccio, pronto per gratitudine a rinunziare nelle mani di Fabio alla parità di comando; Cesare, esclamante davanti alla salma di Catone Uticense: «O Catone io t'invidio la morte, perchè mi hai impedito di salvarti», e altro altro ancora — che ci rende pensosi sempre, reverenti spesso, davanti a tutto un mondo grondante lagrime di sangue.

Se non chè quanto, e forse anche più, di quel senso eroico e di quello spirito cavalleresco, ci prendono e trasportano in atmosfera di alto e grande respiro quell'amore incorrotto per la verità onde e a Greci e a Romani viene sempre riconosciuto, e nel bene e nel male, scrupolosamente il loro; e quella assoluta lealtà verso la parola data, che porta a biasimare Coriolano di aver ceduto alla preghiera della madre a danno dei Volsci, nemici sì di Roma, ma ormai suoi alleati; e quella consapevole disciplina, che ammonisce i condottieri temerari a non «avventurare così facilmente, insieme con la loro vita, la salute dei popoli loro affidati»; e quella esaltazione della povertà, soprattutto in chi regge i pubblici affari, che «rende l'uomo simile a Dio, bisognoso di nulla». Di qui all'«imitatio» cristiana non è che un passo.

Fortezza e temperanza, fierezza e misura (il famoso *medén agan* e *ne quid nimis* greco-latino), corpo indurito ai disagi e spirito indomito alle sofferenze, vittoria su se stessi, senso profondo della famiglia, comprensione per la mediocre comunità umana; soprattutto amore eroico perenne cocentissimo per la patria. (leggere le considerazioni sulla guerra civile)· ecco l'uomo plutarcheo. Alla monumentale costruzione delle sue *Vite* concorrono, in giusta misura ed armoniosamente, marmo pario ed architettura romana.

**Guido Manacorda**

## S. Lorenzo da Brindisi nuovo dottore della Chiesa

**Città del Vaticano, 9**

Il celebre cappuccino, San Lorenzo da Brindisi, sarà prossimamente proclamato da Papa Giovanni XXIII dottore della Chiesa per la vastità della sua azione apostolica e la profondità della sua dottrina sia predicata che scritta. I dottori della Chiesa sono oggi 29 e sono tutti personaggi ecclesiastici insigniti di questo titolo per la loro «dottrina eminente che rifulge come nota caratteristica della loro vita». I primi furono i più celebri padri della Chiesa latina e della Chiesa greca: Ambrogio, Girolamo, Agostino, Gregorio Magno, Atanasio, Basilio, Gregorio di Naziano e Giovanni Crisostomo; l'ultimo fu Sant'Antonio da Padova, proclamato dottore da Pio XII nel 1946.

San Lorenzo da Brindisi visse dal 1559 al 1619; fu celebre predicatore e Ministro generale dell'Ordine cappuccino; la sua azione si svolse in tutta l'Europa; i suoi scritti più celebri sono i tre volumi della «Lutheranismi hypotyposis» contro gli errori luterani, e il «Commentariolum de rebus Austriae et Bohemiae» contro i musulmani. Morì in Spagna ov'era stato inviato dai maggiorenti napoletani a perorare la causa della città oppressa da un tirannico vicerè.

**In un villaggio di minatori del Galles gli acrobati del famoso circo inglese «Smart» hanno dato spettacolo in strada per accontentare i bimbi infermi di un loro ex compagno di lavoro**

DA TRE MILLENNI SUL MAESTOSO MENO

# Batte a Francoforte il cuore della Germania

## Ricordi di un passato glorioso e imponenti realizzazioni moderne stanno a testimoniare l'indistruttibile vitalità della nazione tedesca

**NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE**
**Francoforte, aprile**

*Consiglio a tutti gli italiani, che per un motivo o l'altro si recano in Germania, di venire in questa bella e ricca città che ad un passato trimillenario aggiunge il pregio di una vitalità che nessun evento è mai riuscito a distruggere.*

*Già dall'uscita della grandiosa stazione, sormontata dalla statua di Ercole che sorregge il globo, si respira l'atmosfera di una solida ricchezza nella piazza semicircolare donde a ventaglio si dipartono sei grandi strade, che alla sera sono altrettanti torrenti di luce; identica sensazione la si prova atterrando nel colossale aeroporto, abilitato a ricevere aviogetti e grossi apparecchi dai cinque continenti; mentre, per chi arriva dall'una o dall'altra delle quattro autostrade che qui si incrociano nella cosiddetta «Croce francofortense» (superbo quadrifoglio in cemento inserito in un rombo per un totale complessivo di 16 carreggiate) il ricordo dell'antichissimo mercato celtico e dell'afflusso di popoli, torna subito alla mente.*

*Fu mercato florente ancor prima che i militi della 14.a Legione romana venissero a presidiare questo bastione avanzato delle Gallie; riprese con bolla imperiale nel 1330 sotto forma di importante ed accreditata fiera annuale; è sede della più importante manifestazione fieristica della Germania Occidentale, nelle sue edizioni di primavera ed autunno.*

### Fedele ricostruzione

*La storia di Francoforte si inorgoglisce nei monumenti e nelle grandi figure; nel Duomo, che specchia l'ardita torre nel maestoso corso del Meno, poichè per sette secoli qui si coronarono i capi del Sacro Romano Impero; nella chiesa di San Paolo, dove i patrioti del 1848 tennero la prima Assemblea nazionale germanica; nel gotico «Römer» dalla triplice facciata a pinnacoli dove gli imperatori ricevevano l'omaggio di nobili e borghesi; nella casa natale di Goethe, con grate fiorite e mansarde cuspidate, dove aleggia l'ombra del grande tra mobili, carte, strumenti musicali e quadri cari alla sua infanzia e adolescenza.*

*Purtroppo, tanto il «Römer» che la dimora del poeta andarono polverizzati nel massiccio bombardamento aereo del 22 marzo 1944; sicchè quelli che oggi vedete, non sono che copie accuratamente riprodotte, arredate con i mobili autentici, che provvide cautele avevano celato in sicuri nascondigli e restituite alla venerazione nazionale ed alla curiosità straniera.*

*In quell'occasione scomparve anche il celebre ghetto, dove vivevano almeno 40.000 ebrei (un decimo della popolazione cittadina) qui attratti dallo sviluppo mercantile e primi attori dello stesso.*

### Furore bellico

*Sembra anzi un'irrisione del destino il fatto che di una città non simpatica ai nazisti per tale spiccata caratteristica (e proprio qui nacque quell'Anna Frank che emigrata successivamente ad Amsterdam concluse la florente giovinezza in un campo di concentramento, lasciando quel diario che in romanzo o sulla scena ha commosso milioni di lettori e spettatori!), dicevo, proprio su di essa si dovessero accanire le fortezze volanti americane i cui piloti dimenticavano — o non sapevano affatto — che di qui si originarono i famosi banchieri Rothschild e di qui partirono nel secolo scorso uomini e denari per la costituzione degli Stati Uniti d'America!*

*Forse si voleva ridurre in briciole la sua potenza finanziaria, industriale e commerciale, risentita da Wall Street, dallo Stock Exchange e dalle borse di tutto il mondo; ma quel che non riuscirono a far le bombe al tritolo, pur creando immensi spiazzi vuoti nel centro urbano, non seppero neppure raggiungere le misure di «decartellizzazione» applicate dagli americani nell'ingenua credenza che siano soltanto i grossi complessi industriali, alleati all'alta finanza, a scatenare i conflitti.*

*Fatto sta che per inspiegabile motivo, mentre monumenti, cimeli e modeste magioni di borghesi e lavoratori crollavano come fuscelli, nessun danno veniva apportato al grattacielo della I. G. Farbenindustrie (la notissima organizzazione a catena per la produzione di colori, medicinali, resine sintetiche, prodotti chimici ecc.) nel quale anzi venne ad installarsi il comando americano; e la progettata trasformazione strutturale di aziende bancarie o industriali è finita per limitarsi a semplice cambio di denominazioni o sostituzione di accordi ed alleanze, ai dichiarati «trusts» dell'anteguerra.*

*L'urbanistica ha approfittato delle condizioni in cui era ridotta Francoforte per creare un volto nuovo che, se non risponde a quello eternato dai pittori del Seicento, non manca di impressionare per grandiosità e modernità.*

*Riposanti giardini lungo il Meno, due bacini fluviali, una flotta di battelli che conducono fino all'incrocio con il Reno, ponti che sembrano larghe freccie di cemento scagliate alla conquista dell'opposta sponda, hanno sostituito il tradizionale aspetto della vecchia Francoforte, operosa di traffici marinari su vascelli dall'alta velatura.*

*Vetture tranviarie d'ultimo tipo, fanno carosello nell'ampia Hauptwache, attorno ad un antico posto di guardia trasformato in caffè e tranquilla oasi nel movimento incessante; e di qui si dipartono sullo Zeil le facciate bene allineate, in vetro ed alluminio di otto o dieci empori dalle splendide vetrine.*

*Pellicce ed eleganze maschili e femminili rammentano che Francoforte è centro importantissimo dell'industria dell'abbigliamento, la quale è riuscita a raggiungere posizioni di primo ordine, sfornando a migliaia confezioni di buon taglio e buon mercato, con stoffe nazionali o di Prato.*

*Lasciato il centro, con le superstiti torri medioevali ed i cancelli di palazzi settecenteschi (come quello di Thurn e Taxis) pressochè sommersi dalla marea del cemento armato e dirigendosi verso la periferia attraverso l'una o l'altra delle grandi arterie di scorrimento che (come la Berlinerstrasse) vantano sedi stradali separate, possiamo scegliere il tranquillo quartiere dove floriscono in enormi serre palme e giganteschi esemplari di «Victoria regia» dai piatti capaci di sorreggere un bambino, ovvero i sobborghi industriali come quello di Hoechst, dove l'omonima fabbrica produce a getto continuo migliaia di tonnellate di coloranti, medicinali, fertilizzanti, filati sintetici; è collegata con altre tre società «figlie»; dà lavoro a 43.000 dipendenti; ha un capitale di 385 milioni di DM; vende per 1300 milioni all'anno, dei quali un buon terzo oltre frontiera.*

*L'importanza di Francoforte — vero «cuore» della Germania malgrado sotto il profilo numerico della popolazione sia superata da Amburgo, Monaco, Düsseldorf ed Essen — è sottolineata ancora dalla presenza della Direzione generale delle ferrovie tedesche, la mente direttiva di un formidabile sistema che vede correre giornalmente 36.000 treni su una rete di 34.000 chilometri, e da quella della Deutsche Zentrale für Fremdenverkehr, alla quale, a simiglianza del nostro Enit, sono affidati i compiti del turismo nazionale ed estero.*

### Presenza italiana

*Molto ci sarebbe da dire, specie sotto il punto di vista culturale sul maggior centro dell'Assia; e ciononostante, non elevato al rango di capitale, come lo è invece, la vicina Wiesbaden, cara ai giocatori per il suo «Casinò» ed ai reumatici per le fonti miracolose, sperimentate dai legionari e dall'imperatore Adriano, nonchè celebrate da Plinio!*

*Ma occorre chiudere e ritengo quindi opportuno di accennare alla presenza italiana sempre più attiva sotto forma di istituzioni, aziende e singoli.*

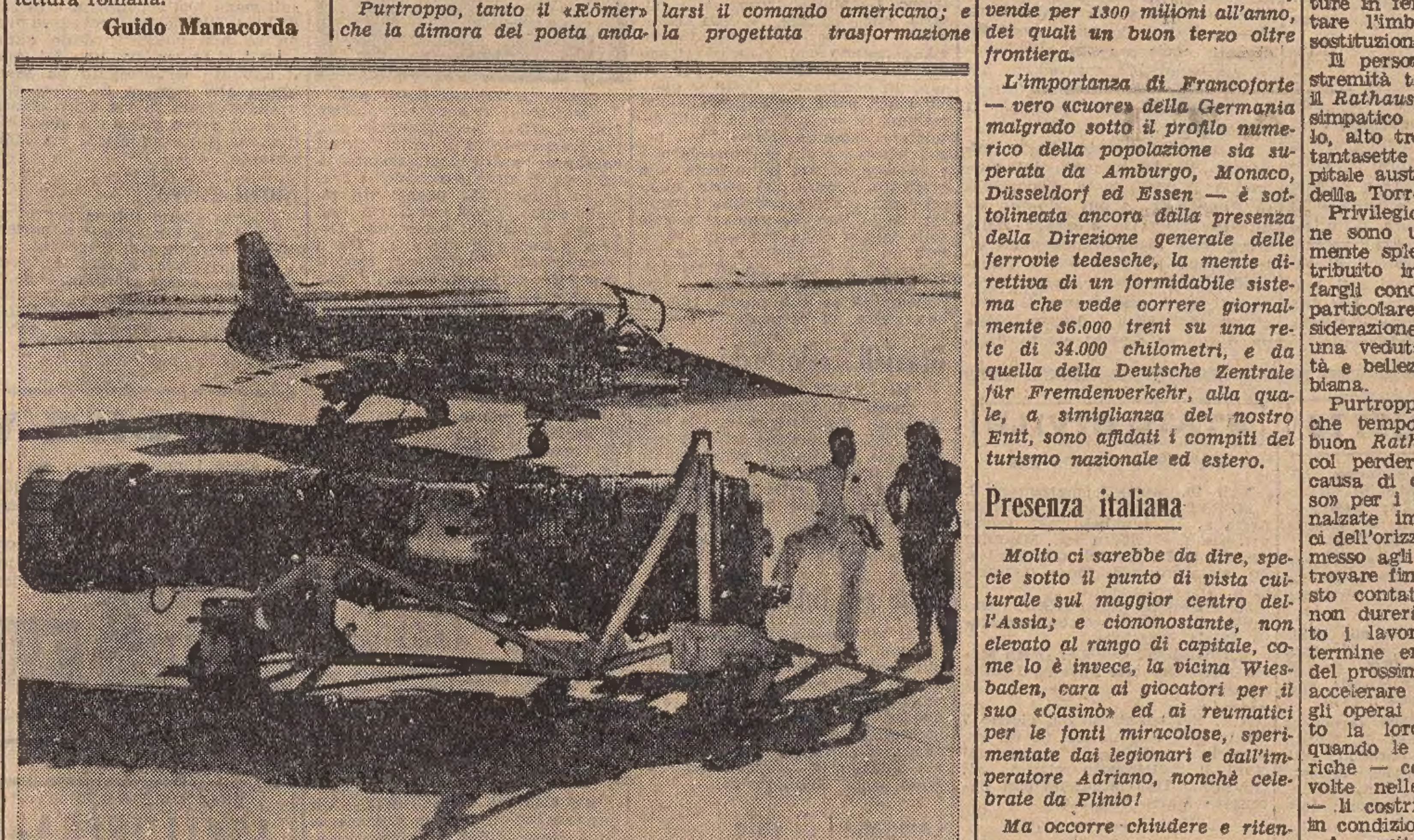
*Delle prime, rammento il nostro Consolato generale, la Dante Alighieri, la Pontificia opera di assistenza, la Camera di commercio italo-tedesca; delle seconde, gli uffici delle compagnie marittime e aeree.*

*Quanto ai singoli, dirò che — chiusa l'epoca dei «magliari» napoletani che approfittavano del momento per vendere stoffe, indumenti, biancheria, e trasformatisi questi in venditori ambulanti patentati — molti connazionali gestiscono bene avviati ristoranti, caffè, gelaterie.*

*Il settore industriale e quello edile vantano almeno 5000 nostri operai, apprezzati e stimati; quello agricolo, riceve annualmente 2500-3000 lavoratori stagionali.*

*Un solo nome citerò: Don Silvano Ridolfi, missionario della Congregazione concistoriale, perchè nella instancabile opera in pro di chiunque abbia bisogno di appoggio (non soltanto morale!), nella scuola che fa ai bambini degli emigrati, nelle ricreazioni che offre a questi ultimi proiettando documentari della cara patria lontana, si fondono mirabilmente caratteristiche, principi, metodi, del buon cattolico e del buon italiano!*

**Sotir Introna**



**Il Governo tedesco ha commissionato per la difesa aerea alla «General Electric» un centinaio di reattori «Starfighters F-104» che detengono i primati mondiali di altezza e di velocità**

IERI MATTINA A PHOENIX IN ARIZONA

# È morto Frank Lloyd Wright «mattatore» dell'architettura

## Scompare con lui una singolare figura di costruttore e pioniere Dalla famosa «Casa sulla cascata» a quella sul Canal Grande

**Phoenix, 9**

Il famoso architetto Frank Lloyd Wright è deceduto questa mattina all'età di 89 anni al St. Joseph Hospital di Phoenix (Arizona) dove sabato scorso era stato sottoposto ad intervento chirurgico per una occlusione intestinale.

Da un paio di giorni egli accusava dolori addominali ma si era rifiutato di consultare il medico. Solo quando il dolore si era fatto insopportabile si è deciso a chiamare l'autoambulanza. Operato d'urgenza, egli aveva ripreso il suo solito umore caustico e arrogante appena gli effetti dell'anestetico si erano dissipati. Ieri i medici avevano diramato un bollettino — contro il volere del paziente — per informare i curiosi che «Mister Wright aveva superato felicemente l'intervento chirurgico e le sue condizioni andavano migliorando soddisfacentemente». Gli stessi medici sono stati convocati al suo capezzale dal medico di servizio, il quale li aveva informati che l'architetto era in preda a delirio e la febbre era salita in modo allarmante. Un'ora dopo egli decedeva tranquillamente, contrariamente a come ha vissuto.

Frank Lloyd Wright era nato a Richland Center nel Wisconsin, l'8 giugno 1869. Il padre era un musicista ambulante che in seguito prese gli abiti sacerdotali. Sua madre era insegnante. Un'adolescenza solitaria apertasi in una solitaria natura preparò l'indole forte e appassionata del ragazzo, studente d'ingegneria, a quella profonda riflessione che fece di lui un teorico della propria azione, un «predicatore» di architettura, oltre che un costruttore. In America operava in quegli anni il grande architetto Louis Sullivan, il maestro a cui Wright fu sempre devoto, e presso il quale si avviò all'esercizio dell'architettura. Nel 1888 Frank Lloyd Wright costruì la sua prima casa; da allora egli ha costruito varie centinaia di edifici, per la maggior parte ville e case d'abitazione.

Le sue opere più famose sono l'«Hotel Imperiale» costruito a Tokkiko dal 1916 al 1920 sotto la sua personale supervisione e la celebre «Casa sulla cascata» costruita nel 1936 a Pittsburg in Pennsylvania. Non minore celebrità gli venne in questi ultimi anni dal suo progetto per una casa sul Canal Grande a Venezia, progetto che per l'ambiente destinato ad accoglierlo e per le sue peculiari caratteristiche architettoniche sollevò infinite polemiche.

Da oltre mezzo secolo Frank Lloyd Wright era noto in tutto il mondo per la sua vita irrequieta e non conformista, per le sue costruzioni altrettanto non conformiste, ed infine per la salacità della sua critica e dei suoi giudizi nei confronti dei suoi denigratori e di alcuni suoi colleghi. Recentemente ebbe a dire: «In giovane età dovetti scegliere fra una onesta arroganza ed una ipocrita umiltà. Oggi, all'età di 89 anni, so di non aver perduto nulla scegliendo una arroganza onesta».

La sua vita è stata una continua lotta contro gli architetti e le idee correnti in fatto di architettura. Giunto sull'orlo della rovina nel 1927, a causa delle sue perenni vicissitudini matrimoniali, egli fu costretto a vendere all'incanto la sua stupenda collezione di stampe giapponesi. Frank Lloyd Wright amava profondamente il lavoro e ne tentò una nuova affascinante organizzazione in un piccola collettività di allievi che con lui lavoravano e vivevano a Taliesin, nei deserti dell'Arizona. La sua scuola rimarrà l'espressione più viva e più concreta di quell'idea dell'architettura ch'egli ha definito «organica», e che da mezzo secolo informa di sè tutta la migliore architettura americana, e indirettamente anche quella europea.

### La sua battaglia

*21 giugno 1951. Cappelluccio sgualcito da cow-boy e un «plaid» i cui colori erano ormai solo nel ricordo, Frank Lloyd Wright entrò nella Sala dei Pregadi di Palazzo Ducale per ricevere il diploma di laurea «honoris causa» dall'Istituto Universitario di Architettura. Nel vasto ambiente affollato di autorità e di studenti ci fu silenzio finchè il candido vecchio non raggiunse il suo posto. Poi un uragano di applausi, e poco mancò (suggestione del Tintoretto e del Palma!) che non ci scappasse anche uno di quei sibili lunghissimi, laceranti, equivalenti, nei teatri americani, ai nostri più frenetici applausi. Brevi discorsi d'obbligo e infine quasi un'arringa agli studenti da parte di Bruno Zevi, profeta di Wright in Italia. Wright, sprofondato con aria patriarcale in un antico seggio, sicuramente storico, seguiva pensoso le dorate decorazioni del soffitto. Poi, sottovoce, confidò a chi gli era vicino la sua ammirazione per quei veneziani che con i pochi mezzi d'allora erano stati capaci di mettere assieme cose immortali. Prima che la cerimonia finisse prese anche lui la parola, ringraziando, esprimendo una certa affinità spirituale con Venezia, e augurando ai giovani allievi architetti di trovare presto la strada buona.*

*Nel trambusto immancabile allo sciogliersi di tali adunanze riuscimmo ad avvicinare il terribile vecchio. Sentì dire «Trieste» e i suoi mobilissimi occhietti si bloccarono un istante. «Non lontano da Tito» disse. «Quando egli flirtava ancora con la Russia — continuò — chiese a un libraio di New York tutte le mie opere. Penso che poco dopo averle lette si decise di interrompere l'idillio». E aggiunse, con un sorriso più sottile di quello che aveva accompagnato le ultime parole: «M'hanno chiesto di mandare anche in Jugoslavia la mia mostra di Firenze. Credo che lo farò».*

*Pensiamo che anche questa intervista-lampo, sostanziata da una delle proverbiali battute dell'anziano architetto, possa suggerire con sufficiente esattezza la misura dell'uomo, quel suo perenne graffiare, vitalissimo sempre malgrado l'età e le non poche tribolazioni. Wright fu a modo suo un «mattatore». Quando l'America viveva l'epoca d'oro dei grattacieli ed egli aveva appena finito di succhiare il latte di Louis Sullivan, cominciò a predicare la architettura organica il cui manifesto è orizzontalità e mimetizzazione con la natura. Praterie, case piatte, giocanti a rimpiattino con il terreno e con gli alberi. Rivestimenti ruvidi, aspri se non proprio rozzi, ulteriormente camuffati con rampicanti e vegetazione. Gli interni forse ancora più rivoluzionari, almeno in senso europeo, con evidenti richiami al secolare linguaggio giapponese e con quelle indicazioni precise di come l'architettura debba nascere dalla disposizione dello spazio interno, dalle rigorose necessità della vita. Più in là, per ovvie conseguenze, la città stessa dovrà scomparire e il profeta tuonerà: «La città sarà invasa alle 10 del mattino e abbandonata alle 4 del pomeriggio per tre giorni la settimana. Gli altri quattro giorni della settimana saranno dedicati al più o meno piacevole compito di vivere altrove, in condizioni naturali per l'uomo. Solo il suo impiego utilitario giustifica l'esistenza della città».*

*Sostenere questo nel periodo d'espansione più trionfale della civiltà americana non era certo un'impresa facile, nemmeno per il gusto di fare il «bastian contrario». Nè poteva molto scegliersi uno slogan dalla poesia di Walt Whitman «Ora conosco il segreto della fabbricazione - degli uomini superiori. E' crescere all'aria - libera e mangiare e dormire con la terra».*

*Posizioni poetiche dunque, quelle di Frank Lloyd Wright, e di battaglia. Il «plen-air» come antidoto — e non solo poetico, anche sociale — alla civiltà delle macchine. Ma da qui, oltre che un capitolo nuovo nell'avventuroso affermarsi dell'architettura moderna, anche la scattante, amara causticità delle sue polemiche, l'esilio conviviale sì, ma pure un tantino sdegnoso nella Scuola di Taliesin, i suoi numerosi scritti nell'invariabile tono di predica missionaria, ricchi di calde immagini come la sua voluminosa autobiografia; le lotte, infine, con i suoi colleghi. Una volta definì l'Istituto americano degli architetti «l'Istituto americano delle apparenze», e l'architettura «una cosa dove la sola cosa storta sono gli architetti».*

*Rimane da vedere se e in quale misura, l'architettura di Wright sia poesia, e quanto egli — con il pensiero, con le prediche, con le opere — abbia inciso nella cultura e nella società moderna. E' stato profeta e pioniere, ma fino a che punto? Perchè è difficile stabilire negli edifici di Wright una quota di autentica poesia. L'architettura che si nasconde, che si fa selvaggia e primitiva, tende al caso limite di un annullamento, tende alle caverne. Per il resto è scenografia, trovate, immaginazione. Perciò forse di tutto Wright sopravviveranno l'audacia e il rischio delle sue concezioni tecniche, ovvero le sue intuizioni di ingegnere. E sopravviverà il ricordo della sua forte e indiscussa personalità, il suo coraggio di essere anticonformista, di lavorare per una società nuova, immediata e sincera nei sentimenti e negli affetti. Un cow-boy dell'architettura senza macchia e senza paura, e quindi come tale, più che legittimamente, un po' «mattatore».*

**Libero Mazzi**

UN CARATTERISTICO PERSONAGGIO DELLA CAPITALE AUSTRIACA

# Ha ottanta di piede il «Rathausmann» di Vienna

## *Si sta restaurando il simpatico pupazzo di ferro alto tre metri eretto sulla Torre del Municipio*

**NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE**
**Vienna, aprile**

Ottanta di piede è senza dubbio una bella misura. V'è di che fare impazzire, in una ricerca spasmodicamente infruttuosa, qualsiasi commesso di calzoleria. Per fortuna, in previsione di ciò, per il soggetto considerato furono a suo tempo confezionate robuste calzature in ferro, in modo da evitare l'imbarazzo di frequenti sostituzioni.

Il personaggio dotato di estremità tanto considerevoli è il *Rathausmann* di Vienna, un simpatico pupazzone in metallo, alto tre metri, che da settantasette anni domina la capitale austriaca dalla sommità della Torre del Municipio.

Privilegio della sua posizione sono un isolamento veramente splendido (che ha contribuito in modo notevole a fargli conquistare un posto di particolare prestigio nella considerazione dei viennesi) ed una veduta di singolare vastità e bellezza sulla città danubiana.

Purtroppo, però, da qualche tempo a questa parte il buon *Rathausmann* ha finito col perdere l'uno e l'altra a causa di certi «lavori in corso» per i quali sono state innalzate impalcature limitatrici dell'orizzonte, che hanno permesso agli operai di venirlo a trovare fin lassù. Tuttavia questo contatto con gli uomini non durerà a lungo, in quanto i lavori dovrebbero avere termine entro i primi giorni del prossimo maggio. Anzi, per accelerare al massimo i tempi, gli operai non hanno interrotto la loro attività, neppure quando le condizioni atmosferiche — come è accaduto più volte nelle ultime settimane — li costringevano a lavorare in condizioni assai sfavorevoli.

A seguito della decisione di sottoporre a generale revisione e restauro quegli esterni del neogotico Municipio viennese che maggiormente hanno sentito l'azione deteriorattrice del tempo, si è imposta alla attenzione dei tecnici la necessità di sottoporre ad una visita di controllo anche il *Rathausmann*, il quale oltre a denunciare a distanza una completa incrostazione nera, dovuta al fumo, allo zolfo ed agli altri gas contenuti nell'aria, ha rivelato anche l'allentamento di un grande numero di viti e bulloni di primaria importanza. Per eseguire le indispensabili riparazioni sono occorsi operai particolarmente esperti in alpinismo. Infatti, per accedere al lavoro, è indispensabile compiere quattro volte al giorno un percorso piuttosto difficile.

L'«escursione» al *Rathausmann* comincia praticamente nella Torre, là dove un cartello, di quelli che si trovano normalmente all'ingresso di qualsiasi cantiere edile, avverte che è proibita la salita, «Aufgang verboten». Questa linea di confine può essere superata soltanto dagli addetti ai lavori e da coloro che hanno ottenuto dagli uffici competenti del Municipio una speciale autorizzazione nella quale, tra l'altro, è declinata qualsiasi responsabilità per eventuali incidenti.

Il primo sbalzo viene compiuto per mezzo di una piccola scala a chiocciola in ferro, che presenta soltanto lievi difficoltà; poi comincia la vera «arrampicata» che, come tutte le imprese del genere, offre ai protagonisti il compenso (più o meno apprezzabile a seconda della sensibilità e soprattutto dello stato d'animo del momento) di vedute inconsuete e a volte impressionanti verso il Burgtheater, verso la Votivkirche, a precipizio sul Ring. Una scala di ferro sale perpendicolarmente, ogni tanto interrotta dagli elementi decorativi neogotici della Torre, che rendono più difficoltosa la salita. La possibilità, poi, di superare l'ultimo tratto è strettamente legata al volume della persona (niente da fare per chi scrive). Il percorso continua, infatti, attraverso la scarpa sinistra del *Rathausmann*, poi il fianco, quindi la spalla destra e di là, attraverso la gorgiera, fino allo stendardo in acciaio che segna la direzione del vento.

Lassù, a centosei metri di altezza sulla Rathausplatz, il forgiatore Josef Hammer e il cesellatore Franz Pouzar sono al lavoro per rimettere a nuovo questo gigante di metallo di oltre tre metri: un lavoro di grande impegno e responsabilità che li obbliga a fare quattro volte al giorno 431 scalini, senza contare l'ulteriore arrampicata all'aperto. Ed al termine della faticosa ascensione devono fare uso di tutta la loro esperienza professionale per assolvere compiti particolarmente delicati e che meglio si addicono — od almeno così potrebbe sembrare — all'esperto di cosmetica, al sarto, al medico, all'armaiolo. Bisogna cercare, infatti, di far scomparire le tracce vaiolose che l'atmosfera ha lasciato sul volto del *Rathausmann*, deturpandolo notevolmente; bisogna procedere a piccoli e grandi rammendi sul costume metallico del pupazzo; tirar nuovamente fuori, a poco a poco, quel suo colorito naturale del tutto cancellato da una crosta nera e fuligginosa; ridare il taglio alla sciabola e togliere la ruggine al pugnale, anche se il *Rathausmann*, sia per mitezza di carattere sia per non averne lassù alcun bisogno, non dovrà certamente fare mai ricorso all'uso delle armi.

Così, giorno per giorno, il gigante viennese sta riprendendo vigore, splendore e giovinezza, grazie alla pazienza ed alla abilità di Josef e Franz, che per lui hanno creato sulla Torre del Municipio di Vienna un vero e proprio istituto di bellezza sospeso nel vuoto.

**Dino Satolli**

## Un Festival di musiche italiane e americane

**Napoli, 9**

Una «Primavera musicale» viene offerta al pubblico napoletano, ed a quello più vasto della Radio italiana, nei mesi di aprile e di maggio, dall'United States Information Service, dal Movimento artistico napoletano, e dall'Associazione italo-americana di Napoli, nella cornice della Certosa di San Martino.

Sono in programma vari concerti del «Festival di musiche moderne italiane ed americane», che si svolgeranno settimanalmente, ogni mercoledì, fino a tutto il 27 aprile, e che includono composizioni di 21 autori americani, tra cui Barber, Copland; Menotti e Gershwin, e di 26 autori italiani: Apreda, Braga, Bruno, Caggiula, Calbi, Cece Alfredo e Antonio, Colonna, Cosmo, D'Avalos, De Bellis, De Bonis, Di Lorenzo, Gargiulo, Gorini, Iorio, Lizzi, Maione, Martini, Mazzotta, Mormone, Jacopo Napoli, Parodi, Persico, Profeta e Saponaro.

# CRONACA DELLA CITTA'

DALLA DELEGAZIONE RECATASI A ROMA

## Sollecitati all'on. Segni i provvedimenti per Trieste

**Confermate le commesse della Finmare ai nostri cantieri**
**Possibili interventi dell'IRI e dell'ENI nel settore industriale**

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, ha ricevuto ieri sera al Viminale il Sindaco di Trieste dott. Franzil. Si è trattato di un incontro di presentazione, rimandato sino ad oggi a causa della crisi ministeriale, e nell'incontro il Sindaco ha esposto all'on. Segni i principali problemi economici e politici della nostra città, sottolineando in particolare la necessità di un incremento dell'attività cantieristica nel quadro di una aumentata industrializzazione della città.

L'on. Segni ha ascoltato la esposizione del dott. Franzil, dando assicurazione di tenere ben presenti le necessità della città giuliana, necessità delle quali egli era, d'altra parte, già informato, essendo stato a Trieste il 4 novembre scorso in occasione delle celebrazioni per la Vittoria ed avendo posto, in quella più recente visita, particolare attenzione alla situazione locale.

Nel corso della giornata, il Sindaco, accompagnato da altri esponenti triestini aveva avuto una serie di colloqui con uomini di Governo e dell'industria statale.

In mattinata il presidente dell'IRI, on. Fascetti ha infatti ricevuto una delegazione composta dagli onorevoli Bologna e Sciolis, dal dott. Franzil, dal presidente della Camera di commercio dott. Caidassi e dal segretario della D.C., Belci. Al presidente dell'IRI sono stati esposti dettagliatamente i termini della situazione dell'industria triestina, con particolare riguardo alla congiuntura cantieristica e marittima ed alla possibilità di ammodernamento e di potenziamento delle aziende IRI a Trieste. L'on. Fascetti ha affermato che l'IRI sta studiando un piano tecnico per rafforzare l'attività dell'Ilva. Di fronte alle richieste degli esponenti triestini, il presidente dell'IRI, non ha escluso poi la possibilità dell'impianto di qualche struttura collaterale — o partecipazione statale — alla attuale attrezzatura industriale della città.

La delegazione è stata poi ricevuta dal Ministro della Marina Mercantile, sen. Jervolino, con il quale ha discusso in particolare i programmi di ammodernamento della flotta di preminente interesse nazionale. Il Ministro ha confermato l'impegno di difendere con calore il punto di vista e le esigenze prospettategli dalle autorità triestine.

Alla delegazione triestina inoltre l'on. Ferrari Aggradi Ministro delle Partecipazioni Statali, in un successivo incontro, ha assicurato, in relazione al vuoto determinatosi nei cantieri per l'avversa congiuntura internazionale, di aver dato istruzioni alle società di navigazione di preminente interesse anzionale, di costruire quattro navi passeggeri che dovranno sostituire i vecchi transatlantici, ormai superati. Questa decisione, che si inquadra nella politica anti-congiunturale del Governo, dovrà consentire nuovo lavoro ai cantieri.

Il Ministro Ferrari Aggradi ha anche asicurato che questo programma verrà attuato con particolare riguardo alle esigenze dei cantieri di Trieste e di Monfalcone. A quanto si apprende, ai Crda verrà assegnato almeno il 50 per cento dell'ordinazione Finmare. Come è noto le costruzioni di navi passeggeri comportano lavoro assai maggiore di quelle delle navi merci o delle navi cisterne, per tutte le attrezzature che debbono essere predisposte. Cio consentirà quindi anche occasioni di lavoro indiretto alle aziende minori che ruotano intorno all'attività cantieristica.

La delegazione triestina, composta dagli on. Sciolis, Bologna, dal Sindaco dott. Franzil e dal segretario della D.C. Belci è stata ricevuta ieri sera anche dal presidente dell'ENI, on. Enrico Mattei, col quale ha esaminato la possibilità di eventuali interventi dell'ente nazionale idrocarburi a Trieste per fornire nuove possibilità di lavoro alla città. Si è accennato anche alla questione dell'oleodotto, nonchè delle eventuali commesse per la costruzione di petroliere che l'ENI dovrebbe far costruire nei nostri cantieri. Come si ricorderà tempo fa negli ambienti dell'ENI si accennò alla possibilità di far costruire dai Crda due grosse petroliere da 45 mila tonnellate. Il colloquio svoltosi in una atmosfera molto cordiale è stato positivo, nel senso che l'on. Mattei ha promesso il fattivo interessamento dell'ente per dare possibilità di lavoro a Trieste. Va sottolineato al riguardo la sempre più intensa attività che l'ENI sta attuando nell'Europa orientale. E' evidente che in rapporto a tale attività la funzione di Trieste potrebbe assumere una notevole importanza per l'ENI, cosa di cui si è già tenuto conto in taluni ambienti dell'ente.

Nel pomeriggio i tre segretari provinciali della D.C., di Trieste, Udine e Gorizia, erano stati ricevuti dal segretario politico del partito on. Moro per illustrargli la questione della Regione nei suoi vari aspetti e problemi e per esaminare con lui le possibilità di soluzione.

Il problema della Regione è stato esposto all'on. Segni, all'on. Moro, all'on. Russo e ad altri esponenti di rilievo, nel soggiorno romano della delegazione triestina. Naturalmente non è giunto ad una soluzione, ma è stato comunque assicurato, sia da parte del Governo che da parte della D.C., l'attivo interessamento perchè la questione sia portata avanti.

### Pronta la relazione sul bilancio del Comune

Nella riunione di ieri della Giunta comunale presieduta dal prosindaco Cumbat, l'assessore alla Ragioneria Rocco ha svolto la relazione morale che specifica i criteri di formazione del bilancio preventivo per il 1959 che sarà da oggi portato in discussione al Consiglio. La Giunta ha approvato la relazione che questa sera verrà dallo stesso assessore Rocco portata a conoscenza del Consiglio comunale.

La Giunta ha esaminato anche una cinquantina di delibere; una di queste conferisce il riconoscimento ai vigili già del Comune e attualmente della Polizia amministrativa del conguaglio e loro favore e la competenza alla tredicesima mensilità e all'indennità di carica.

Il Consiglio comunale si riunirà alle 19. Nella prima parte, come di consueto, saranno svolte le interrogazioni e le risposte degli assessori; successivamente l'assessore Rocco relazionerà sul bilancio e la terza parte della seduta sarà dedicata alla discussione delle mozioni. A tale proposito rileviamo che nel caso in cui fosse ripresentata la mozione sulle case a riscatto, votata con un nulla di fatto nella riunione di martedì, essa potrebbe venir ripresa in considerazione ma per una successiva discussione e votazione.

CHIUSA LA SESSIONE ORDINARIA

## Il regolamento organico approvato alla Provincia

**Fra le deliberazioni definite dal Consiglio anche un premio a dipendenti benemeriti**

Il Consiglio provinciale ha ultimato ieri sera l'approvazione dei 170 articoli e dei 9 allegati del nuovo regolamento organico del personale della Provincia. Successivamente l'avv. Sferco, presidente della commissione che aveva compilato il regolamento, ha proceduto alla lettura del testo di deliberazione per l'approvazione del nuovo elaborato e per l'abrogazione delle precedenti disposizioni normative e tabellari. Tutti i consiglieri presenti hanno espresso voto favorevole; si è astenuto invece l'assessore ing. Rados. Con l'approvazione del nuovo regolamento sono terminati anche i lavori della sessione ordinaria del Consiglio; la nuova convocazione sarà fatta a domicilio.

Alla seduta consiliare non ha presenziato il vicepresidente dott. Franceschini, partito per Roma per i primi contatti inerenti il nuovo incarico assunto presso la direzione generale dell'Inam. Assenti inoltre il cons. Gherbez e l'on. Bologna. In apertura dei lavori il presidente prof. Gregoretti ha risposto ad una precedente interrogazione della cons. De Vecchi riguardante l'inserimento degli ex t.b.c. nella vita produttiva, affermando che il Commissario del Governo non ritiene di anticipare provvedimenti particolari a favore della categoria, come era stato sollecitato, essendo la materia in corso di trattazione in sede parlamentare.

Dopo l'esame in seduta segreta di quattro punti dell'ordine del giorno riguardanti premi e sussidi straordinari a dipendenti ed ex dipendenti, il Consiglio ha approvato altre quattro delibere, fra cui quella riguardante il conferimento di medaglie di benemerenza per anzianità a otto dipendenti che alla data del primo maggio 1959 raggiungeranno 25 anni di servizio.

Prima di proseguire l'esame dei nuovi articoli del regolamento, il Consiglio ha proceduto ad una nuova votazione dell'emendamento proposto dallo avv. Antonini nella seduta precedente, in cui era stata ottenuta una parità di suffragi. Lo emendamento, che si riferiva all'art. 115, è stato respinto.

Fra gli ultimi articoli approvati ieri sera, merita citazione quello che si riferisce al personale addetto al Consorzio territoriale per la tutela della pesca. Esso prevede che ai concorsi interni per i posti iniziali delle varie carriere, che risulteranno vacanti alla data di entrata in vigore del Regolamento e quelli che si renderanno successivamente disponibili entro il 31 dicembre 1959, potrannno partecipare nelle carriere per le quali siano in possesso del prescritto titolo di studio gli attuali quattro dipendenti del Consorzio (gestione ordinaria) semprechè il Consorzio stesso venga sciolto entro il 31 dicembre 1959. Tale articolo è stato inserito nel regolamento in vista di un assorbimento del personale del Consorzio da parte della Provincia, essendo ormai prossima la soppressione di questo ufficio a Trieste.

Il regolamento organico del personale provinciale, secondo quanto previsto dall'art. 170, produrrà i suoi effetti dal primo del mese successivo alla data di approvazione da parte del Consiglio provinciale.

Prima di dichiarare chiusi i lavori il presidente ha voluto ringraziare i consiglieri, i componenti la commissione e in particolare il presidente della stessa, dell'opera preziosa da essi svolta.

### Elezioni sindacali

La Federazione lavoratori del commercio, che sta effettuando le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo e per la nomina dei delegati al IV congresso della CCdL comunica a tutti gli iscritti, che non l'hanno ancora fatto, che possono votare ancora domani sera, dalle ore 19 alle 21, presso la stanza 30 di via Duca d'Aosta 12.

Da parte sua la Federazione lavoratori industrie alimentari ricorda che le analoghe votazioni in tale settore proseguono, nella stessa sede, domani dalle 17 alle 18.30.

DA OGGI ALL'ATENEO

### Il seminario di studi sui trasporti nel MEC

Stamane alle 10.30 nell'aula «Giacomo Venezian» dell'Università degli Studi si apre il «seminario» di studio sui trasporti europei, promosso dal Movimento federalista europeo con il patrocinio del principe Raimondo della Torre e Tasso. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal dott. Viggo Christensen direttore per l'Europa della Banca internazionale per la ricostruzione, il quale è giunto a Trieste ieri sera assieme ai primi gruppi degli studenti europei che parteciperanno alla manifestazione. Per l'Unuri interverrà il dott. Chiarusi, della direzione degli affari culturali.

Per l'Italia saranno presenti al «seminario» di studio una ventina di studenti in rappresentanza delle maggiori città e degli organismi aderenti al Movimento federalista europeo e al Circolo universitario europeo. Lingue ufficiali della manifestazione saranno l'italiano e il francese; funzionerà — come per gli altri congressi internazionali — il servizio di traduzione simultanea.

L'ING. BARTOLI DAL MINISTRO PELLA

## All'esame ministeriale il progetto dell'aeroporto

**Realizzazioni e programmi dell'Opera profughi**

Accompagnato dal consigliere avv. Lauri, l'ing. Bartoli, presidente del Consorzio per l'aeroporto regionale giuliano, è stato ricevuto ieri a Roma dall'on. Bovetti, Sottosegretario all'Aviazione civile, al quale ha esposto i termini del progetto del nuovo aeroporto e lo stato attuale delle pratiche in corso, anche per la concessione del «corridoio» aereo richiesto dalla Camera di commercio per i traffici italo-austriaci, per le comunicazioni con gli aeroporti di Vienna, Graz, Klagenfurt e Innsbruck.

Sul problema l'ing. Bartoli aveva in precedenza inteso il Capo di Stato Maggiore della Difesa gen. Melloni. Al colloquio erano pure presenti il direttore generale dell'Aviazione civile gen. Abbriata e il gen. Urbani, vice presidente dell'Alitalia.

A Roma inoltre l'ing. Bartoli, a nome dell'Opera profughi giuliano-dalmati e del suo presidente dott. Ricceri, accompagnato dal segretario generale, dott. Clemente, ha presentato ai ministeri interessati una relazione intitolata «Realizzazioni» sull'attività svolta nell'ultimo decennio dall'Opera ed esposti i programmi di sviluppo per la totale sistemazione degli esuli giuliano-dalmati, per rimetterli nel ciclo delle attività produttive.

Le iniziative e programmazioni dell'Opera, che toccano ancora oltre 8000 capi famiglia senza lavoro residenti nei campi di raccolta e fuori, sono state illustrate dall'ing. Bartoli all'on. Russo, per la Presidenza del Consiglio, e all'on. Scalfaro per le determinazioni di competenza del Ministero degli Interni. E' stato ricevuto anche dal Ministro della Sanità on. Giardina al quale è stata esposta la situazione dei preventori dell'Opera e le loro necessità.

Rilievo in particolare assume il colloquio che l'ing. Bartoli ha avuto ieri con il Ministro degli Esteri, on. Pella, al quale sono state fra l'altro avanzate alcune proposte in merito all'anno mondiale a favore dei profughi stranieri, nelle cui manifestazioni l'opera intenderebbe intervenire, inserendovi il problema dei profughi istriani e dalmati.

L'ing. Bartoli, durante il suo soggiorno romano, è stato ricevuto anche dall'on. Moro, segretario politico della DC, il quale ha promesso il suo appoggio a tutte le iniziative dell'Opera atte a sanare o lenire i disagi delle famiglie colpite dalla guerra e dall'esodo.

### Azioni nella Capitale in favore degli ex GMA

Decisa dalla seconda commissione della Camera la discussione congiunta dei progetti di legge (governativo, Colitto e Sciolis-Bologna) per la sistemazione del personale ex GMA, richiesta già a suo tempo avanzata dai rappresentanti sindacali, il segretario del sindacato della Camera del lavoro dott. Verza ha proseguito nella giornata di ieri i suoi contatti presso i competenti Ministeri per ottenere l'accoglimento delle istanze in ordine alla posizione di alcune categorie di dipendenti.

In modo particolare presso il Ministero della Riforma e presso quello del Lavoro e della Previdenza sociale è stato discusso l'inserimento nella legge del personale del centro di addestramento maestranze e della Selad, nonchè di quello che presta servizio negli uffici giudiziari e dei cottimisti. Su tutti gli argomenti trattati si è avuta l'assicurazione dell'intervento favorevole degli organi competenti al fine di portare rapidamente a soluzione, con l'accoglimento delle fondamentali richieste, il problema della sistemazione di tutto il personale della cessata amministrazione alleata.

### Spostate al Cacciatore le fermate della «25»

La Direzione del servizio tranvie dell'Acegat informa che da domani le due fermate della linea «25» situate all'altezza di Villa Revoltella (per l'andata e per il ritorno), verranno opportunamente spostate verso il nuovo complesso edilizio di quella località in modo da poter essere facilmente utilizzate sia dai frequentatori della Villa Revoltella che dagli abitanti del Villaggio giuliano e della casa del Pensionato.

LE RILEVAZIONI DI MERCATO IN MARZO

## Pasqua ha portato le uova in abbondanza e a buon prezzo

***Dalle carni ai grassi e ai prodotti ortofrutticoli generale miglioramento in favore dei consumatori***

Nel decorso mese di marzo l'andamento dei prezzi per i generi di prima necessità e di maggior consumo ha segnato un effettivo miglioramento a favore dei consumatori e specie per le categorie meno abbienti. A queste conclusioni perviene la relazione mensile elaborata dagli organi della polizia annonaria in base alle indagini svolte sia sui mercati centrali che rionali che presso i vari commercianti all'ingrosso e al minuto.

Nel mercato delle carni si è registrata una certa instabilità, dovuta a diversi fattori. Come era prevedibile, in occasione delle feste pasquali si è avuto un aumento temporaneo per la carne di agnello e per il pollame, da 20 a 60 lire il kg.; le altre carni invece hanno mantenuto i prezzi di febbraio. A riguardo delle carni occorre rilevare gli sviluppi del fenomeno di vischiosità del mercato nazionale, che, per quanto riguarda la situazione locale era stato già individuato in una recente analisi del mercato fatta dall'assessore all'Annona, prof. Cumbat. Inoltre c'è da rilevare che oltre al consumo di carne congelata, per iniziativa di un solerte e attivo commerciante locale che ha provveduto a una maggiore importazione, in notevole aumento è il consumo del pollame, sia congelato come di allevamento razionale e che rende nel complesso meno sensibile la riduzione generale del consumo delle carni.

A conferma delle previsioni precedenti, il mercato del burro ha registrato apprezzabili diminuzioni nel prezzo, di circa 40-50 lire per la media, ma con punte di 200 lire per una qualità isontina. Una lieve flessione si è avuta anche nel costo dei grassi animali. Inalterato invece il prezzo dell'olio, salvo minime flessioni di mercato o di concorrenza mentre un carattere stagionale ha avuto il ribasso di alcuni tipi di formaggio.

Nonostante le flessioni registrate in precedenza e lo smercio prevalente di meno costosi prodotti afro-asiatici il prezzo del caffè tostato è rimasto stazionario da un minimo di 1600 a un massimo di lire 2800 il kg. Anche in marzo si è verificato il fenomeno registrato nei mesi precedenti e relativo alle anomalie del prezzo dei vini sfusi in rapporto ai vini imbottigliati sui quali ultimi mensilmente si riscontrano diminuzioni per motivi di concorrenza fra le diverse case produttrici.

La forte disponibilità di uova registrate su tutti i mercati, ha permesso un'ulteriore ribasso di prezzo che, nei casi di uova fresche, varia da 22 a 25 lire il pezzo; per le uova estere si sono avuti prezzi ancora minori (18-23 lire il pezzo). A differenza di febbraio, i prezzi dei prodotti ortofrutticoli sono stati molto convenienti, specie per gli ortaggi. Qualche lieve maggiorazione si è registrata per la frutta, il cui costo peraltro deve ritenersi tuttora favorevole. Poco accessibili, invece, i prezzi del pesce, con eccezione per le papaline e i sardoni, esitate rispettivamente da 98 e 180 e da 120 a 360 lire il kg.; i cefali sono stati venduti a 480-660 lire il kg.; i calamari a 660-860 gli scampi a 420-560 lire il kg.

Per gli altri generi alimentari non si sono avute nel mese di marzo variazioni di prezzo, ad eccezione di un tipo di fagioli che ha subito un aumento di 20 lire il kg.

PELLEGRINAGGIO A VENEZIA

### Trieste parteciperà all'omaggio per S. Pio X

L'Azione cattolica ed i fedeli triestini saranno presenti alle solenni cerimonie di Venezia in onore di Papa Sarto. La parrocchia della B.V. del Rosario organizza un pellegrinaggio che con un treno speciale partirà nelle prime ore del mattino del giorno 25 aprile alla volta di Venezia; il rientro in città è previsto per la serata dello stesso giorno.

Le iscrizioni si ricevono presso la sacrestia della chiesa della B. V. del Rosario in piazza Vecchia o presso la sede dell'A.C. di via Battisti 13. La quota del viaggio è di lire 1400. L'effettuazione del viaggio è stata debitamente autorizzata dall'E.P.T. con nota numero 1815/V/3A dell'8 aprile.

### A Londra per l'incontro di calcio Italia - Inghilterra

Per l'incontro di calcio Italia-Inghilterra, che avrà luogo e LONDRA il 6 maggio, sono stati organizzati viaggi speciali in treno e aereo. Verrà visitata pure PARIGI. I posti sono limitati. Iscrizioni presso l'UFFICIO VIAGGI CIT di PIAZZA UNITA'.

### Interrogazione alla Camera sugli alloggi a Trieste

L'on. Camangi (PRI) ha presentato alla Camera una interrogazione rivolta al Presidente del Consiglio «per sapere se non ritenga necessario ed ormai non più dilazionabile un esame completo ed esauriente del problema delle abitazioni nella città di Trieste, dove, in conseguenza di particolari circostanze e avvenimenti che hanno operato su di una situazione di grave carenza già preesistente, il problema stesso ha assunto proporzioni enormemente più gravi che in qualsiasi altra parte della Repubblica, e se non ritenga altresì, in considerazione della particolare condizione politico-amministrativa della città e alla stregua delle risultanze dello esame di cui sopra, di predisporre provvedimenti adeguati e risolutivi».

L'on. Segni, a quanto ci consta, ha già preso atto, attraverso l'on. Russo, dell'interrogazione dell'on. Camangi, per rispondere al più presto ed esaurientemente. Egli ha già incaricato il Ministro dei Lavori pubblici di renderlo edotto della questione nei suoi particolari.

### Attività addestrativa degli ufficiali in congedo

Il Gruppo Unuci informa gli ufficiali in congedo che domenica alle ore 10 nei locali della Caserma «Duca delle Puglie» (ex V Autocentro automobilistico) sita in via Cumano, avrà luogo la quinta conferenza per gli ufficiali in congedo. Argomento: cenni sull'ordinamento e sul materiale dell'artiglieria divisionale Cooperazione fanteria.

### La nuova segreteria del sindacato scuola elementare

Il neo-eletto comitato direttivo del Sindacato provinciale scuola elementare, nella sua prima riunione di ieri sera ha proceduto alla nomina della segreteria provinciale ed alla distribuzione di altri incarichi. Il dott. Ezio Prelli, da diversi anni segretario provinciale dell'organizzazione sindacale unitaria dei maestri triestini, è stato all'unanimità riconfermato nella carica. Pure all'unanimità sono stati nominati: il dott. Romano Bais, vicesegretario provinciale; il signor Mario Dugulin, vicesegretario per l'amministrazione. Infine la signorina Anatolia Tasso è stata chiamata a reggere le sezioni della Scuola materna; il direttore a riposo Attilio Angiolillo la sezione pensionati; il direttore didattico Antonio Viezzoli la sezione direttori ed ispettori.

Il Settore femminile del MSI organizza per i giorni 25 e 26 aprile un pellegrinaggio a Predappio.

### † Gabriella Mazziero ved. Fiore

si è spenta ieri.

Ne danno il triste annuncio i figli, in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

MERITORIA ATTIVITA' DELL'ENTE COMUNALE

## Iniziative benefiche dell'E.C.A. nel soccorso ai giovani e ai vecchi

**Costante il potenziamento degli Educatori e degli ospizi**
**Purtroppo sono ancora inadeguati i finanziamenti all'ente**

Ha lasciato in questi giorni la Presidenza dell'ECA il dott. Marcello Franceschini ed il suo congedo offre l'opportunità per un esame dell'attività svolta dal benemerito ente negli anni scorsi e delle molte e dure necessità che l'ECA ha dovuto affrontare per risolvere i non facili problemi assistenziali della nostra città. I mezzi a disposizione dell'ente sono purtroppo ancora inadeguati alle esigenze dell'assistenza, a Trieste come nel resto d'Italia, e vanno quindi ascritti a maggior merito dell'amministrazione i risultati conseguiti in questi ultimi otto anni, nei vari campi, risultati che si possono definire più che soddisfacenti.

Le entrate dell'ente, com'è noto, sono costituite prevalentemente dal contributo integrativo dello Stato, senza il quale l'Istituzione non potrebbe praticamente esplicare una qualche attività men che fittizia. Questo contributo, che nel 1951 era di circa 688 milioni, ha raggiunto il suo più cospicuo ammontare nel 1955, con totali lire 758.400.000, per stabilizzarsi quindi, negli ultimi due anni, nell'importo di 705.400.000 lire, oltre a 18 milioni di lire stanziate per l'assistenza agli stranieri (compito quest'ultimo che esula dalle normali competenze degli ECA, ma che peraltro, in passato, andava a gravare sul bilancio istituzionale).

Delle diverse branche dell'assistenza esercitate dall'ECA e dalle istituzioni dipendenti, quella fondamentale, detta generica, che comprende il soccorso agli individui e alle famiglie che si trovino in condizioni di particolare necessità, è riassunta nell'assistenza esterna. Gli esborsi relativi a questo ramo di attività sono passati da 304 milioni di lire (nel 1951) a circa 318 milioni nell'ultimo esercizio, raggiungendo le punte massime nel 1953 e 1955, con oltre 360, rispettivamente 387 milioni, ai quali andavano ad aggiungersi gli importi cospicui spesi per l'assistenza agli stranieri, allora assunta sul bilancio proprio dell'ente. Delle somme suddette, la massima parte viene spesa in sussidi in denaro e in cibo confezionato (che assieme assorbono quasi sempre i quattro quinti delle erogazioni complessive), mentre importi più modesti riguardano i sussidi in indumenti e calzature, lettiere, apparati ortopedici, sussidi in alloggio gratuito, ed altri tipi d'assistenza generica e temporanea. Va notato, in tal campo, che la sensibile diminuzione di spesa riscontrata negli ultimi esercizi si deve attribuire non già a una diminuita richiesta d'aiuto da parte degli indigenti, come sarebbe auspicabile, ma bensì alla contrazione del contributo governativo, unitamente all'aumento delle spese per il personale.

Va ancora rilevato che la misura media dei soccorsi, date purtroppo le inadeguate disponibilità finanziarie, e pur essendo alquanto superiore a quella della stragrande maggioranza degli altri Comuni d'Italia, è ben lontana dall'assicurare ai soggetti interessati quel «minimum» di sufficienza economica indispensabile a un dignitoso sostentamento dello assistito, com'è nello spirito e nella forma delle legislazioni sociali dei paesi moderni più progrediti; basti pensare che, ancora nel '52, l'ammontare individuale medio delle erogazioni era di appena 2.100 lire mensili pro capite. Nè, da quella data, la situazione può dirsi mutata in meglio.

Il secondo settore, per ordine di importanza, al quale è indirizzata l'attività, è quello relativo al ricovero dei minori e dei vecchi indigenti, a cura dell'Istituto dei Poveri ed accolti rispettivamente, i primi nei due Educatori della Pia Casa ed altri Istituti, i secondi nel Gerocomio della medesima, nell'Ospizio per inabili «C. Banelli» ed in altri cronicari.

Molto è stato fatto per i giovani: nel 1953 è stata allestita ed è entrata in funzione la Casa del giovane in via Manzoni, destinata all'alloggio dei maschi dimessi per limiti di età dall'Educatorio o da altri Istituti, avviati al lavoro ma privi di un tetto o in condizioni familiari che ne sconsigliano la restituzione ai parenti. Per migliorare la preparazione dei giovani assistiti, al fine di facilitarne il loro collocamento al lavoro, sono stati istituiti nel 1953 nella Pia Casa dei corsi serali per apprendisti, a cura del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, e comprendenti corsi di taglio e cucito per le allieve e corsi di qualificazione per apprendisti meccanici e del commercio per i maschi. A Sappada poi funziona una colonia estiva per minori.

Per i vecchi nulla è stato trascurato per venir incontro alle loro necessità, dando una sistemazione sempre più razionale e moderna al servizio del Gerontocomio e dell'Ospizio inabili, con particolare attenzione a tutte le migliorie di carattere pratico atte ad alleviare le molteplici insofferenze della vecchiaia. Si è così progressivamente limitato il numero dei degenti in altri cronicari, per i quali l'ECA corrisponde le rette, e si è attuato, dal 1955 al '57 il trasferimento al «Banelli» di tutti i ricoverati all'Asilo dell'Opera pia Caccia - Burlo Garofolo, già funzionante nell'edificio di via Cologna 26.

Itre alloggi popolari hanno visto una affluenza pressochè costante di pernottamenti, aggirantisi su una media di 230-240 mila presenze annue, dimostrando così la necessità sociale pure di questo servizio, il quale consente di dar ricetto notturno a individui privi di tetto, verso la corresponsione di una modesta quota di pernottamento, e in casi di assoluta indigenza, anche gratuitamente. Non bisogna poi dimenticare l'attività invernale dei due scaldatoi pubblici, trasformati nel 1954 in rifugi temporanei.

Ingenti sono stati pure gli sforzi sostenuti per la manutenzione ed il progressivo adeguamento delle attrezzature, e nella trasformazione o rinnovo di interi servizi, come la nuova centrale termica e la nuova cucina della Pia Casa.

SI CELEBRA DA OGGI A DOMENICA

## Un sonetto di Buonarroti per le giornate della «Dante»

**Conferenza Personè e consegna di diplomi**

Circa quattrocento, tra ragazzi e ragazze, studenti dei vari istituti cittadini, dalla scuola media a quella di avviamento, ai licei, agli istituti magistrali e tecnici, offrono da stamane, per tre giorni, distintivi e cartoline ai passanti e bandierette tricolori agli automobilisti. Si inizia così la campagna che terminerà domenica e che viene chiamata la «Giornata della Dante». E' una «giornata» che si organizza in tutte le città italiane per far conoscere quali sono le attività di questa società culturale italiana che conta comitati in ogni provincia e regione d'Italia, e pure all'estero dall'Argentina all'Indonesia e dalla Norvegia all'Egitto.

Oggi, e così per tre giorni di seguito vedremo girare a due a due ragazzi e ragazze, una con un cestino di paglia al braccio, l'altra con una cassettina di ferro: raccoglieranno le offerte che tutti elargiremo per questa benemerita società culturale. Lo scorso anno Trieste si è trovata al primo posto tra tutte le città italiane, raccogliendo oltre un milione e duecentomila lire, superando di quasi mezzo milione Milano e di settecento mila lire Roma.

Quest'anno la prima offerta è giunta da Torino: la Fiat ha voluto aderire alla sottoscrizione del Comitato triestino della Dante inviando un assegno di cinquanta mila lire. Oltre ai distintivi e alle cartoline della serie dei luoghi danteschi, verrà offerto ai passanti un sonetto che Michelangelo Buonarotti ha voluto dedicare a Dante Alighieri.

La società nazionale «Dante Alighieri», che fu fondata a Roma, nel 1889, auspice Giacomo Venezian, ha lo scopo, — come dice il primo articolo dello statuto — «di tutelare e di diffondere la lingua italiana nel mondo, tenendo alto dovunque il sentimento di italianità, ravvivando i legami spirituali dei connazionali all'estero con la Madre Patria e alimentando tra gli stranieri il culto per la civiltà italiana.» Dal momento che la «Dante» non fu mai e non è neppure oggi un'associazione politica, essa basa il suo bilancio esclusivamente sui proventi derivanti dalle quote dei soci e sui volontari contributi di enti e di privati. Aiutare la «Dante» quindi non è solo opera di civiltà, non solo potenziamento della cultura, ma soprattutto opera altamente patriottica.

Per meglio solennizzare queste giornate della Dante, la sezione triestina ha organizzato per oggi alle 18.30, nell'Aula magna del Liceo Dante in via Giustiniano una manifestazione culturale, chiamando il noto scrittore e giornalista Luigi Personè a parlare su «Pascarella e la storia d'Italia». Prima della conferenza, verranno consegnati tre diplomi di benemerenza ai tre nuovi soci perpetui: il prof. Ettore Leonida Martin, il signor Bruno Battilana e il comm. Dario Zaffiropulo.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 17.3, minima 12.7; umidità 86%; temperatura del mare 12.1; pressione mb. 993.4 in diminuzione; pioggia mm. 1.9; vento km. 20 E-SE.

**Oggi:** S. Pompeo. Il sole sorge alle 5.30, tramonta alle 18.44. La luna nasce alle 6.43, tramonta alle 21.05.

**Maree.** — OGGI: alta alle 10.21 cm. 25 e alle 22.03, cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 16.03, cm. 25 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 10.52, cm. 24 sopra il l. m.

**Turno notturno delle farmacie:** Davanzo, via Bernini 4; Giusti, strada del Friuli 7 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Nicoli, Servola; dott. Miani, Barcola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamata d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: un allievo uff. cop. (turno 112).

### STATO CIVILE

del giorno 9 aprile 1959

Nati 10, morti 5, matrimoni 2.

MORTI: Gava ved. Todeschini Argia a. 57; Lumbelli ved. Pihak Vittoria a. 87; Klun ved. Misculin Amalia a. 87; Kenich Giovanni a. 71; Mazziero ved. Fiore Gabriella a. 71.

MATRIMONI RELIGIOSI: Gladulich Dino studente con Carazzato Maria casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Derin Mario ferroviere con Favenzi Lucilla casalinga.

N.B. Nel bollettino del giorno 7 aprile 1959 si è incorsi in un errore inserendo tra i matrimoni civili il matrimonio religioso di: Gladulich Dino studente con Carazzato Maria casalinga.

Sul tema «Il PCI per la rinascita di Trieste» domani alle ore 20, in piazza Garibaldi, parlerà l'on. Vittorio Vidali.

## LE ORE DELLA CITTA'

### La catenina al Monte

Nella soffitta di una casa di via Rigutti abita, in un unico piccolo ambiente, una famiglia composta da marito, moglie e due bambini in tenera età. Il primo, saldatore elettrico di 30 anni, è disoccupato; lei cerca di sfamare i propri cari prestando dei servizi ad ore; il bimbo più piccolo, di 18 mesi, è stato ricoverato all'Ospedale Burlo Garofolo, con una grave forma di anemia; la bimba più grande frequenta l'asilo delle Suore a San Giacomo. Il 17 aprile la bimba compirà 5 anni. Per quel giorno vorrebbe avere la catenina con la Madonnina che le era stata regalata il giorno del suo battesimo. Ma quella catenina non tornerà a casa perchè la mamma ha dovuto impegnarla assieme ad altri capi di vestiario suoi e del marito, senza poterli riscattare in tempo. La bimba, ignara della miseria che affligge la sua casa, giuoca con le compagne d'asilo, già pensando con gioia al giorno del suo compleanno. Ma per lei sarà un compleanno triste se qualcuno non potrà consentire alla sua mamma di acquistarle la tanto desiderata catenina. Forse fra i nostri lettori c'è chi ne possiede una e sarebbe pronto ad offrirla alla bimbetta, oppure può offrire qualcosa per rendere possibile l'acquisto. Se lo farà, assieme al sorriso sulle labbra della bimbetta, riporterà un po' di serenità anche nel cuore dei genitori, già afflitti dalla disoccupazione del padre, che nonostante la sua buona volontà non riesce ad occuparsi.

### Graziali Carlo Archi

Nel XXXI anniversario della morte di Carlo Archi, l'Ente comunale di assistenza, con la rendita della fondazione istituita per onorarne la memoria, ha assegnato 4 sussidi ad agenti di commercio decaduti e ad altre persone bisognose. Le rendite fondazionali furono anche quest'anno aumentate da un'elargizione personale della vedova signora Silvia Archi.

### Frigo per tutti

il nuovissimo *«Vanguard» Karson* mod. 180 è il frigorifero più moderno di media capacità, adatto alle esigenze di ogni famiglia. E' un prodotto di alta qualità e durata che potrete acquistare, con massime rateazioni, dagli esclusivisti *Pietro Delponte*, via Timeus 12, e *Casalinga Triestina*, via S. Maurizio 16.

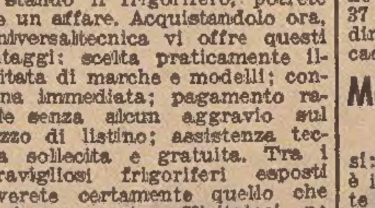
### Lampadari di stile

delle case *Cristalli d'Arte, Fontana e Stilnovo* in ricchissimo assortimento da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

### Incontri dello spirito

«Le fresche albe di primavera sono passate». Con questo titolo verrà presentata questa sera, da Radio Trieste, alle 19.45, la prima di quattro puntate sulla vita claustrale di Teresa Martin. La religiosa che nella clausura del Carmelo di Lisieux assunse il nome di Teresa di Gesù Bambino non ci può offrire il ricordo d'una vita tutta soddisfazioni spirituali e rose, come saremmo tentati di credere, ma di ombre di sofferenze, di incomprensione e di tentazione accanto a luce fulgida delle sue virtù.

### Universaltecnica




Ecco il negozio dove, acquistando il frigorifero, potrete fare un affare. Acquistandolo ora, l'Universaltecnica vi offre questi vantaggi: scelta praticamente illimitata di marche e modelli; consegna immediata; pagamento rateale senza alcun aggravio sul prezzo di listino; assistenza tecnica sollecita e gratuita. Tra i meravigliosi frigoriferi esposti troverete certamente quello che fa al caso vostro. Visitateci, ne ricaverete certamente un vantaggio. Corso Garibaldi 4.

### Nuovi francobolli

A partire da oggi saranno posti in vendita due francobolli, da lire 15 e lire 25, celebrativi del «gemellaggio» Roma-Parigi. La validità di detti francobolli è fissata a tutto il 31 dicembre 1960 e l'ammissione al cambio a tutto il 30 giugno 1961.

### *Gite e soggiorni*

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 12 aprile, traversata da Illeggio a Moggio per Sella Dagna. I soci sono pregati di iscriversi tassativamente in segreteria, via Milano 2, entro venerdì 10 corr., ore 21. Programma dettagliato e informazioni in sede, telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica gita sciatoria a Sella Nevea - Canin ed escursione sci-alpinistica nella zona della Prevala. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

### Damiani

è un nome che garantisce serietà ed esperienza. Fedele a un'antica tradizione, la ditta Damiani tratta esclusivamente stoffe d'alta qualità, e pratica prezzi veramente buoni. Nel negozio di piazza Sant'Antonio 6 sono giunte in questi giorni le più belle novità in fatto di drapperie per abiti da uomo, nelle creazioni originali di rinomate Case italiane ed estere, per la stagione primavera-estate 1959. Visitateci: potrà esservi utile.

### Premi Enalotto

Anche una signora triestina ha concorso con fortuna ai numerosi e ricchi premi dell'edizione pasquale dell'Enalotto, che è stata prodiga di doni. Oltre infatti alle normali vincite (e un operaio nel Veneto ha vinto questa settimana ben sei milioni e mezzo di lire), il concorso prevedeva premi ai non vincenti: dalle automobili ai frigoriferi, uno dei quali appunto il sorteggio ha assegnato alla signora Silvestra Genova, abitante in via Torrebianca 37 e che aveva giocato la sua schedina nella ricevitoria di via Mercadante.

### Movil estivo

La maglieria intima per uomo e donna è piacevole a portarsi: dà un senso di freschezza ed è indistruttibile: si lava facilmente e costa poco: morbida come il velluto. Depositario a Trieste: «Vulcano» via Muratti 4, tel. 95104, a Monfalcone Piazza Repubblica 17.


Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME, giornal, ore 7 e 17.30.
SESANA - LUBIANA, giornal.
POLA, 14.15, dom. 7.25 e 14.15
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dr. ROTTINI
ASSENTE
dall'11 al 19 corrente mese

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 21447
CURA DELLE VENE
SU APPUNTAMENTO

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

ANCHE VOI
avete i nervi eccitati dal lavoro estenuante della vita moderna e soffrite d'insonnia? Prendete subito alcune gocce di MELISANA KLOSTERFRAU su un dado di zucchero. Un sedativo di elezione, un famoso rimedio familiare. E' anche un rimedio contro i disturbi dello stomaco e dei nervi.

MELISANA Klosterfrau

PROTEGGETE i vostri occhi acquistando le insuperabili
LENTI INFRANGIBILI «IGARD»
fabbricate in Inghilterra e conosciute in tutto il mondo per
LEGGEREZZA - PRECISIONE - SICUREZZA
in vendita presso i migliori OTTICI

DOPO UN ANNO DAL CONGRESSO DELLA LEGA COMUNISTA DI TITO

# Nuoce ancora alla Jugoslavia l'arma segreta del cominformismo

**Una notevole epurazione è in corso tra i quadri dello Stato Maggiore dell'Esercito Particolarmente dura la polemica con l'Albania per la Macedonia e il Kosmet**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 9

*A distanza di un anno dalla grave crisi scoppiata fra Jugoslavia e Russia a proposito del programma del congresso della Lega comunista di Tito, crisi che terminò — come si ricorderà — con un boicottaggio ideologico dei sovietici alle assise di Lubiana, Mosca sta ripetendo, o meglio sta intensificando le sue manovre contro Belgrado. Questa volta l'azione non è manifesta, gli episodi non sono clamorosi, forse Kruscev ha capito che il maresciallo jugoslavo ha tutto da guadagnare quando la frizione viene portata a conoscenza del mondo. Questa volta l'attacco parte proprio dall'interno della Jugoslavia, nella maniera subdola e penetrante che è propria alle popolazioni balcaniche tradizionalmente inclini alla cospirazione e costituzionalmente preparate a combattere un «nemico», non importa quale.*

*L'arma segreta di Mosca, in questa fase, è l'arma del cominformismo. Sembrerebbe spuntata, quest'arma. Forse lo è, se il «cominformismo» viene giudicato alla luce di tutta la politica sovietica dalla morte di Stalin a oggi. Ma il «cominformismo» in Jugoslavia ha un significato ben diverso da quello che normalmente gli si attribuisce. Cominformismo, in Jugoslavia, vuol dire prima di tutto «sovversivismo»; vuol dire cospirazione, vuol dire attività antigovernativa. Il bacillo del cominformismo, che sembrava isolato fin dal tempo di Hebrang e Zujevic, i due «fedelissimi» di Stalin citati nella famosa risoluzione del 1948, sta nuovamente mietendo vittime in Jugoslavia. E' soprattutto nell'Esercito che alligna ora il vecchio e nuovo male. Questo è un fenomeno nuovo, in quanto era proprio l'Esercito, formato di quadri fedelissimi a Tito perchè tutti lievitati nella guerra partigiana, ad essere fino a poco tempo fa immune dal contagio. Una notevole, anche se silenziosa «epurazione», è stata affrettatamente decisa nel gennaio di quest'anno dallo Stato Maggiore, d'accordo con la direzione della Lega comunista: 37 generali dell'Esercito sono stati bruscamente messi in pensione. Fra questi vi sono nomi notissimi: il colonnello-generale Mihailo Apostolski ex comandante della «Armijska Oblast» di Sarajevo, il colonnello-generale Radovan Vukanovic Eroe nazionale e ex comandante della «Armijska Oblast» di Skoplje. Anche Peko Dapcevic il «pin up boy» della guerra partigiana, colui che fu Eroe nazionale ed eroe del primo grosso scandalo della Jugoslavia socialista (il suo romanzo d'amore con l'ex ballerina Milena Vrajkova, avversata dalle «regine» di Belgrado dette lo spunto a Gilas per un bruciante articolo, «Anatomia di una morale», in cui venivano bollate certe deviazioni dello spirito comunista), anche Peko Dapcevic, si dice, è sospetto; non dovrebbe essere lontano il giorno in cui Dapcevic verrà allontanato dalle cariche nel Governo e nel partito.*

*Altre vittime dell'«epurazione» in corso nelle alte sfere militari jugoslave sono meno note, ma non per questo il fenomeno assume un carattere di minor gravità. Potrebbe essere una indicazione dell'atmosfera che regna nella Lega comunista jugoslava il fatto che proprio in questi giorni sono stati riattivati due campi di concentramento sull'isola di Goli Otok in Dalmazia e a Stara Gradiska. In questi «lager», chiusi nel 1955 al tempo della riconciliazione fra Mosca e Belgrado erano stati imprigionati, nel 1948, tutti i dirigenti jugoslavi che avevano manifestato simpatie per l'URSS e gli Stati satelliti.*

*Un'altra indicazione è data anche dagli stretti controlli ripristinati nei principali aeroporti jugoslavi, sia quello di Zemun che quello di Zagabria; ad alcuni ufficiali piloti, sospetti di simpatie cominformiste, non è stato rinnovato il permesso di volo. Infine, sempre allo scopo di combattere la «piaga», i migliori propagandisti della Lega comunista sono stati inviati nelle caserme e nei distaccamenti militari onde rinvigorire lo spirito nazionalista che cominciava a disgregarsi, soprattutto fra le nuove leve.*

*Non è da sottovalutare il fatto che questo nuovo episodio della lotta fra Mosca e Belgrado avviene all'indomani di una violentissima polemica fra Belgrado e Tirana. Le polemiche jugo-albanesi sono all'ordine del giorno nei Balcani, si dirà. Ma l'ultima è stata veramente la più dura. Tito ha definito il suo rivale Hoxa un «Goebbels redivivo», Tirana ha accusato la Jugoslavia di mire territoriali; Belgrado ha denunciato una serie di «piraterie» albanesi nell'Adriatico ai danni delle navi battenti bandiera bianca rossa e blu. Nella polemica si è parlato nuovamente di un problema vecchio, ma sempre attuale: quello della Macedonia e del Kosmet, il territorio jugoslavo che confina con l'Albania e che costituisce praticamente l'anello di congiunzione, anche etnica, fra Bulgaria e Albania.*

*Ora, nel Kosmet e nella Macedonia (Crna Gora compresa) bulgari e albanesi, certamente con il consenso di Mosca, hanno iniziato una lotta senza quartiere contro il regime di Tito. L'arresto di spie albanesi da parte degli organi di sicurezza jugoslavi è all'ordine del giorno. Quasi tutte le spie hanno confessato gli scopi della loro missione e i giornali jugoslavi hanno pubblicato con grande rilievo le dichiarazioni degli «agenti segreti» di Hoxa. Quello che però non è apparso sui giornali jugoslavi è il fatto che fra gli stessi organi di sicurezza jugoslavi vi sono state delle defezioni, e proprio fra gli elementi più preparati e fedeli. Queste si spiegano con la massiccia propaganda radiofonica di Tirana e Sofia, con i manifestini diffusi dagli albanesi e dai bulgari penetrati clandestinamente oltre il confine, e traggono anche giustificazione dallo scontento esistente nella zona.*

*Forse nella capitale jugoslava si è pensato che le popolazioni della Jugoslavia meridionale si potessero dominare esclusivamente con la tecnica del pugno di ferro. E' questa dunque l'accusa che Tirana e Sofia rivolgono a Tito, nel nome di un internazionalismo comunista e di una fedeltà, naturalmente proclamata con mille riserve mentali, all'ideologia marxista. Macedoni, albanesi, maomettani, bulgari e turchi, non sono insensibili a questa propaganda, e credono di servire i loro interessi quando danno assistenza agli agenti segreti albanesi e bulgari o quando addirittura partecipano alle azioni di sabotaggio contro il regime jugoslavo. Indice di questa pericolosa situazione è il fatto che recentemente in queste zone si sono svolti trenta processi politici di cui alcuni conclusisi con la massima pena. Lo elenco dei fatti sanguinosi accaduti nella Macedonia e nel Kosmet non si ferma qui. Oltre quindici persone sono state uccise negli scontri tra organi di sicurezza e «ribelli». E' risultato che i «ribelli» erano forniti di armi provenienti in parte da oltre confine e in parte anche dai distaccamenti dell'Esercito jugoslavo. Questo spiega il motivo dell'epurazione citata all'inizio nei ranghi dell'Esercito jugoslavo (i due generali sono macedoni).*

*Belgrado in questi giorni è corsa ai ripari per arginare un pericolo che non è affatto da sottovalutare. Sono state stanziate notevoli somme per l'inizio di colossali opere pubbliche atte a migliorare il livello di vita di quelle popolazioni e nello stesso tempo, «last but not least», sono stati inviati nella zona oltre quattrocento fra i migliori poliziotti che sorvegliano «a vista» le personalità più sospette.*

*Mentre è chiara la preoccupazione da parte di Tito per questa nuova involuzione del suo particolare comunismo (una involuzione che fu prevista esattamente da Gilas) sono meno apparenti gli scopi di Sofia e Tirana. Una interpretazione che acquista un certo credito è che queste due capitali avrebbero iniziato la guerriglia in grande stile contro la Jugoslavia per assicurarsi un controllo sul Kosmet, potenziale corridoio fra Bulgaria e Albania. In caso di emergenza il Kosmet assicurerebbe la possibilità di comunicazione terrestre fra la Russia e l'Adriatico.*

*Tuttavia, anche se questa intenzione risponde alle direttive di un piano a lunga scadenza, è interessante notare che le difficoltà attuali della Jugoslavia sono notevoli seppure non apparenti. La lunga assenza di Tito dal Paese ha fatto nuovamente risorgere in Jugoslavia quelle correnti di scontentezza e di insofferenza che sono inevitabili in un Paese disunito nazionalmente e politicamente instabile come è la Repubblica federativa. Il «cominformismo» non è altro che una di queste correnti anche se la più pericolosa. L'altra è quella che fa capo a Gilas e che per il momento sembra essere meno preoccupante, tanto è vero che, se si vuol dar credito a certe voci proprio in questi ultimi tempi il maresciallo Tito avrebbe offerto al suo grande rivale la libertà condizionata. Dal suo carcere, a Mitrovica, Gilas ha risposto di no.*

L. K.

DOPO L'INCIDENTE DI MERCOLEDI' SERA A VIENNA

# È morta la figlia dell'Ambasciatore Guidotti

**Un'operazione durata tre ore non è riuscita a salvare la giovane caduta dal secondo piano di palazzo Metternich**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 9

La figlia dell'Ambasciatore Guidotti vittima di una sciagura ieri a Vienna è morta questa sera alle 21.45 nella capitale austriaca.

Il dottor Salem, notissimo chirurgo viennese, aveva sottoposto Angelica Guidotti ad una operazione durata oltre tre ore. Frattura all'osso frontale, frattura alla base cranica, rottura del femore e sospette lesioni interne, è la grave diagnosi che ha fatto il chirurgo.

Tutti i giornali di Vienna si occupano oggi ampiamente dell'incidente verificatosi ieri sera presso la nostra Ambasciata. La figlia ventitreenne dell'Ambasciatore d'Italia, Angelica Guidotti, era stata trovata dal portiere dell'Ambasciata, che aveva sentito un tonfo sordo improvviso, nel cortile dell'edificio, in una pozza di sangue. Era caduta dalla finestra aperta della sua camera al secondo piano da un'altezza di dodici metri. Questo avveniva verso le 19.30. Prima ancora di avvisare i genitori della ragazza, il portiere chiamava d'urgenza la autoambulanza che giungeva infatti dopo pochi minuti. Cominciavano intanto ad arrivare davanti all'Ambasciata le automobili del Corpo diplomatico che portavano al palazzo Metternich gli ospiti che l'Ambasciatore aveva invitato per festeggiare l'arrivo a Vienna di una seconda figlia che vive a Parigi, moglie di un giornalista francese. Dopo pochi minuti gli ospiti lasciavano il palazzo risalendo sulle loro macchine. Il ricevimento era stato sospeso.

L'autoambulanza trasportava subito la giovane esanime e in condizioni gravissime alla seconda stazione di pronto soccorso dell'Ospedale centrale.

Oggi in una breve nota riportata dall'«Express» pomeridiano viene precisato che la ragazza soffriva di attacchi di vertigine da lungo tempo e che in uno di questi momenti deve aver aperto la finestra della sua stanza per fare entrare aria e sporgendosi un po' troppo sarebbe caduta in basso.

A conferma di ciò si fa sottolineare che Angelica quando venne raccolta indossava un abito da cocktail rosa che aveva messo per partecipare al ricevimento e chiaramente aveva quindi intenzione di raggiungere gli ospiti qualche minuto dopo l'attacco di vertigine.

Per tutta la notte i telefoni del pronto soccorso ospedaliero hanno continuato a suonare: si chiedeva da ogni parte informazioni dello stato di Angelica. L'Ambasciatore Gastone Guidotti e la gentile consorte signora Raffaellina non hanno abbandonato per tutta la notte il capezzale della figlia.

Angelica Guidotti, che era iscritta alla Facoltà di matematica e fisica, era conosciuta come una ragazza intelligentissima e ipersensibile, appassionata a letture di filosofia e di teologia. Era una giovane ragazza dall'aspetto distintissimo ed estremamente gentile che viveva un po' ritirata, partecipando solo in forma laterale ai ricevimenti, pranzi e «parties» che le vengono imposti dalla sua condizione speciale.

Il Presidente della Repubblica, Schärf, si era informato oggi personalmente all'ospedale sullo stato di Angelica esprimendo all'Ambasciatore tutto il suo rammarico.

A. B. A.

*All'Ambasciatore Gastone Guidotti e alla sua famiglia il «Piccolo» esprime le più sincere condoglianze per il gravissimo lutto che l'ha colpito nel più caro degli affetti.*

Elizabeth Taylor e Eddie Fisher fotografati a Las Vegas. I due attori si sposeranno entro sei settimane che è il tempo minimo richiesto dalle leggi del Nevada per ottenere il divorzio. Questo è stato già concesso da Debbie Reynolds, moglie di Fisher

VIVO ALLARME PER UN SINGOLARE FENOMENO

# UN «CIELO ATOMICO» SOVRASTA INTERE REGIONI DELLA FRANCIA

**La notizia è stata data dal Commissariato dell'energia nucleare che ha ammesso l'esistenza della pioggia radioattiva sul territorio**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

Le «piogge atomiche» cadono su tutta la Francia, quasi ogni giorno, da un anno e mezzo. Le «piogge atomiche» consistono nella caduta invisibile e inavvertibile sul momento (ma possono avere conseguenze terribili, specie nel campo della biologia umana) di una cenere finissima radioattiva derivante dalle esplosioni nucleari che sono state fino ad oggi, da parte russa e da parte americana, circa duecento. L'annuncio di un simile fatto ha destato una grande sensazione e, si può dire, una certa paura in Francia, anche perchè l'allarme è stato dato dal Commissariato dell'energia atomica.

Testualmente, il Commissariato fa sapere che «in nessun momento nel corso del 1958 la influenza della radioattività artificiale è scomparsa sulla Francia. Invece era intermittente nel 1956 e nel 1957». Dunque, l'atmosfera francese è impregnata di quella cenere che, raggiunto un certo grado di saturazione dell'aria, diventa pericolosa come una vera e propria esplosione atomica, almeno per ciò che attiene a tutte le conseguenze sulla salute degli uomini che una esplosione nucleare può avere.

Lo «Stronzio 9» e il «Cesio 137», che hanno una radioattività assai vivace e di lunga durata, sono fra gli elementi che cadono sul suolo francese. Gli scienziati sono divisi nel considerare il pericolo che corre la Francia causa di un simile fenomeno. Alcuni sostengono che questo paese è minacciato assai seriamente dalla nube atomica che continua a cadere sulle città, nei mari e nelle campagne francesi. La «pioggia di polvere» significa l'avvelenamento dell'aria che si respira, dei cibi che si mangiano (specie verdura e legumi in genere), dei pesci che, a migliaia di tonnellate, i francesi consumano ogni giorno.

Altri studiosi ritengono, invece, che si è ancora lontani dalla minaccia di avvelenamento per ragioni atomiche.

Le contrastanti tesi sono dovute al fatto che la scienza che studia i fenomeni della radioattività — la «radiobiologia» — è ancora assai giovane, ha pochi documenti certi sui quali basare le sue deduzioni, è per ora costretta a procedere empiricamente nelle sue ricerche. Comunque, poichè molta apprensione ha destato l'annuncio del «cielo atomico» sulla Francia, e particolarmente ha impressionato quanto si è detto sulla radioattività possibile del latte che deriverebbe dalla pastura delle mucche, pastura radioattiva, il Commissariato atomico ha fatto sapere che esiste una «rete spia» in Francia contro il pericolo radioattivo. Questa «rete» è costituita da una quarantina di speciali apparecchi detti «super babar», situati nei centri meteorologici, nei centri di osservazione atmosferica militari e nei centri speciali dello stesso Commissariato. Codesti «super babar» danno con una precisione estrema le variazioni della radioattività atmosferica. Codeste variazioni sono registrate automaticamente dalle «centrali d'allarme» attualmente esse sono settecento, ma fra breve copriranno tutta la Francia e saranno tremila, le quali pongono in stato di emergenza le varie regioni nelle quali la radioattività raggiungesse il limite del grave pericolo.

Le centrali, che i tecnici hanno chiamato «radia-air», sono formate da piccoli cilindri detettori (sessanta millimetri di diametro, venti centimetri di altezza) posti sui tetti di alcuni edifici quali caserme di vigili del fuoco, commissariati di polizia, gendarmeria ecc. I «radia-air» sono collegati a loro volta con i «cervelli» cioè con apparecchi sensibilissimi i quali registrano le più piccole reazioni dei «radia-air» che potrebbero anche essere considerati come i «para-atomi» che sostituiscono i parafulmini in questa nostra epoca. Questo sistema di «esame e allarme» dell'atmosfera consente anche di isolare la eventuale «zona infetta» creatasi nell'atmosfera francese a causa della radioattività.

Al controllo del cielo, fa riscontro il controllo della terra: una ventina per ora di speciali apparecchiature controllano in quattro zone della Francia — Parigi, Marsiglia, Lilla, Lione — lo stato radioattivo delle acque usate per bere e delle acque dei fiumi: queste in particolare, possono dire in che misura anche le terre intorno sono contaminate dalla pioggia della polvere che uccide.

Stelio Tomei

## GIUNTO AL VATICANO
### l'Arcivescovo di Belgrado

Città del Vaticano, 9

E' giunto per compiere la visita «ad limina», mons. Giuseppe Ujcic, Arcivescovo di Belgrado.

A quanto apprende l'agenzia Urbe, il Presule jugoslavo sarà ricevuto molto presto dal Pontefice, al quale riferirà sulla situazione della Chiesa cattolica in quel paese balcanico. Secondo notizie peraltro non confermate, nei prossimi mesi dovrebbero compiere la «visita ad limina» anche altri Vescovi provenienti da paesi d'oltrecortina, fra cui l'Ungheria.

Circa un imminente viaggio del Pontefice si precisa che la notizia secondo la quale il Papa si recherebbe il 24 corrente a Venezia viene smentita da fonte autorevole. Si esclude anche la possibilità che Giovanni XXIII vi si possa recare nel corso dei prossimi mesi.

## Un oleodotto oltre-cortina con l'assistenza dell'ENI

Roma, 9

Il tratto polacco del gigantesco oleodotto che collegherà i giacimenti petroliferi russi tra il Volga e la catena degli Urali con le raffinerie della Germania orientale sarà costruito con l'assistenza dei tecnici e delle attrezzature dell'ENI. Una delegazione di esperti dell'AGIP mineraria e della «Snam Progetti», appartenenti al gruppo ENI, si recherà in Polonia nel prossimo maggio per discutere con le autorità locali, i particolari di attuazione del progetto, già approvato in linea di massima nelle conversazioni svoltesi il mese scorso in Italia fra i dirigenti dell'ente e una delegazione polacca, guidata dal Viceministro per l'industria chimica, Taban.

Il nuovo grande oleodotto, attraversando la Polonia, passerà per la città di Wlaclawec dove sono in costruzione un grande impianto petrolchimico e una raffineria capace di lavorare annualmente 4 milioni di tonnellate di greggio. Un'altra raffineria e un altro complesso petrolchimico, sorgeranno al punto terminale dell'oleodotto in Germania orientale.

L'ENI, probabilmente, fornirà tecnici ed equipaggiamento per i lavori di sfruttamento dei giacimenti di gas naturali in Polonia, nella zona compresa fra i fiumi Vistola e San.

Il Governo polacco ha stipulato un contratto con una delle aziende sussidiarie dell'ENI, la «Nuova Pignone» di Firenze per la fornitura di compressori all'industria chimica.

NAVI IN PERICOLO E COMUNICAZIONI INTERROTTE

# TEMPESTA DI SCIROCCO SULLE PUGLIE E SU PALERMO

**Alcuni feriti nel capoluogo della Sicilia**

Bari, 9

Lo scirocco spira da stamane su tutta la Puglia. Il vento soffia ad oltre 60 chilometri l'ora. I danni alle campagne sono notevoli, specie agli alberi da frutta e alle viti. Le linee telegrafiche e telefoniche delle Ferrovie dello Stato e del Sud Est sono quasi tutte a terra.

A Bari molti vetri rotti ed altri danni minori. Il mare è molto agitato. In porto sono stati rinforzati gli ormeggi, la navigazione è pericolosa per le imbarcazioni di piccolo cabotaggio; nessun peschereccio è uscito per la pesca.

Stamane erano fuori, per le operazioni di pesca, 10 motobarche di cui 6 sono rientrate, mentre delle rimanenti 4 non si avevano notizie. La Capitaneria di porto ha fatto uscire il rimorchiatore «Città di Trieste» alle ore 11 con a bordo il personale della Capitaneria, alla ricerca dei quattro natanti, che sono stati portati in porto dopo numerose peripezie.

Alla banchina «Molo di Ridosso» il piroscafo in disarmo «Anita Dammacco» ha rotto gli ormeggi, rimanendo in forza sulle due ancore. Sono in corso operazioni di attracco. Tutti gli ormeggi degli altri piroscafi in porto sono stati rinforzati.

A causa del forte vento, danni vengono segnalati dall'aeroporto di Palese, ove sono stati divelti pali telegrafici, rotti molti vetri e danneggiati alcuni capannoni.

A *Modugno* la tempesta di vento ha semidemolito la chiesa Opera pia del purgatorio ed ha provocato il ferimento di un ragazzo.

Anche su Matera e nelle zone circostanti imperversa una tempesta di vento. Alla periferia della città alcune raffiche hanno fatto cadere una pioggia di tegole sulla strada sottostante, costringendo i passanti a rifugiarsi nei portoni.

In contrada Picciano sulla provinciale tra Gravina e Matera, un motociclista, investito da una raffica di vento, è stato sbalzato oltre il ciglio stradale, in un campo, riportando escoriazioni.

Anche nella *Sicilia* lo scirocco ha imperversato a lungo. Il vento, che ha raggiunto una velocità di oltre 70 chilometri orari, ha provocato numerosi crolli e il ferimento di alcune persone. Son state registrate numerose chiamate dei vigili del fuoco, i quali sono dovuti accorrere in via Perpignano dove è crollato un muro di cinta ostruendo il transito. Sono state demolite le restanti parti del muro in pericolo. A Pallavicino è crollato un muro perimetrale di un edificio in costruzione, investendo il tetto dell'abitazione vicina al secondo piano sfondandolo. Per fortuna non si lamentano vittime.

Sempre a causa del vento sono rimaste ferite tre persone: il parrucchiere Girolamo Sirchia di 29 anni è stato investito dai frantumi di una bussola a vetri, il cocchiere Nicolò Murò di 56 anni è stato colpito da un pezzo di intonaco caduto dalla chiesa della Madonna di Fatima, riportando ferite guaribili in otto giorni; la 29.enne Maria Carruba ha riportato la frattura dell'emitorace sinistro per il crollo dell'intonaco di una casetta di fortuna in piazza Re Ruggero.

In provincia di Trapani, il vento di scirocco ha soffiato violento provocando danni ed ostacolando la navigazione.

Si apprende infine che in *Alto Adige* le condizioni del tempo, incerte già questa mattina, sono decisamente peggiorate nel tardo pomeriggio. Mentre nelle basse vallate cadono continui scrosci di pioggia, sulle montagne e nelle valli a quota intorno ai mille metri è ripreso a nevicare intensamente.

La neve fresca ha raggiunto i 20 centimetri a Misurina, i 10 a Cortina d'Ampezzo, a Dobbiaco ed in altre località della Val Pusteria e della Val Passiria. La temperatura si aggira ovunque sullo zero.

Il volo di una bimba

## Dal Sud-Africa a Parigi per guarire da un morbo

Parigi, 9

Quando l'aereo proveniente da Johannesbourg, dopo 24 ore di viaggio, si è posato sull'aeroporto parigino di Bourget, una bianca ambulanza si è portata in prossimità della scaletta da dove incominciavano già a scendere i passeggeri stanchi del lungo viaggio. Ultima a lasciare l'aereo è stata una giovane donna che, aiutata dalla hostess, ha disceso lentamente la scaletta tenendo fra le braccia una bimba avvolta in una grande coperta scozzese. Per quella donna e per quella bimba, il viaggio che le ha portate dall'estremità dell'Africa a Parigi, è il viaggio dell'ultima speranza.

Shira Hurwitz, così si chiama la piccola che ha appena quattro anni e mezzo, è colpita da un male che non perdona, il morbo di Francioni, una anemia perniciosa caratterizzata dalla distruzione di gran parte dei componenti sanguigni: globuli rossi, globuli bianchi, piastrine che sono ridotte notevolmente per numero e qualità. «Abbiamo ormai fatto di tutto — ha detto trattenendo a stento le lacrime la signora Hurwitz — non possiamo più far nulla. Ci rimettiamo interamente nelle mani dei medici dell'Istituto Curie ai quali affidiamo la nostra ultima speranza».

La piccola Shira, che è figlia del redattore capo di un giornale di Johannesbourg, nel Sud Africa, da tre anni è sofferente di questo terribile male. Inutili sono state sino ad oggi le numerose trasfusioni e le cure che i medici della città le hanno somministrato: per la disgraziata famiglia l'unico appiglio di speranza era rappresentato dalla Fondazione Curie dove, come i cinque scienziati jugoslavi, la piccola Shira sarà sottoposta ad un innesto midollare.

Shira, che appena giunta a Parigi è stata sottoposta ad un prelievo di sangue necessario ai medici per studiare il suo caso, è una bimba molto gracile e fisicamente poco sviluppata: si direbbe quasi una bimba di due anni mentre ne ha più del doppio. Davanti ai giornalisti ed ai fotografi la bimba non ha aperto bocca: si è dimostrata anzi spaventata e si è messa a piangere. Ma qualche caramella le ha ridato coraggio. Allora ha compiuto, senza parlare, una pantomima che ha commosso tutti i presenti. Per spiegare quello che le avevano fatto i sanitari appena giunta nella capitale, ha mimato sulla sua bambola una presa di sangue come quella che aveva subito lei pochi minuti prima.

Prima che sia possibile decidere sul delicato intervento costituito dall'innesto midollare, Shira Hurwitz sarà sottoposta durante la prossima settimana ad una serie di esami di laboratorio preparatori presso l'Istituto Pasteur. Se tutto procederà regolarmente l'intervento dovrebbe aver luogo la metà della prossima settimana. Il professor Jamet, reduce da un viaggio negli Stati Uniti dove ha riferito in un congresso i risultati ottenuti dalle recenti operazioni da lui eseguite, una volta ancora farà l'impossibile per salvare una vita umana dalla morte.

Il viaggio a Parigi della piccola Shira Hurwitz è stato possibile grazie all'interessamento del Ministro Jacques Soustelle.

# RADIO e TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Crescendo - 11: La radio per le scuole - 11.30: Musica da camera - 12.10: Il mondo della canzone - 12.30: Album musicale - Appuntamento alle 13.25: Teatro d'opera - 14.15: Il libro della settimana - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Il saxofono nel jazz - 17.15: Programma per i ragazzi: Il romanzo del mare - 17.30: Paese che vai, canzoni che trovi - 17.45: Macchine e costume - 18.15: De Bellis: Sinfonietta - 18.30: Questo nostro tempo, aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni paese - 18.45: Pomeriggio musicale - 19.30: Visti in libreria - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Motivi di successo - 21.10: Dall'Auditorium Torino: Concerto sinfonico, diretto da Pradella. Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23.15: Oggi al Parlamento - Orchestra diretta da Olivieri - 24: Ultime notizie - I programmi di domani.

## II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Canzoni di ieri e di oggi - Argomenti - Musica per una ragazza sentimentale - 10: Ore dieci: Disco verde: Mattinata d'onore - Il club dei chitarristi - Enciclopedia domestica - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle tredici presenta: Ping-pong - Piccola discoteca - Quadrante della moda - Il discobolo - Noterelle di attualità - 14: Teatrino delle quattordici: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Fiera delle arti - 15: Galleria del Corso - 15.30: Giornale radio - Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina: Schedario - Guida per ascoltare la musica - Guardie di onore - 17: Dal bianco e nero al technicolor, trent'anni di colonne sonore - 18.15: Il tinello, settimanale per le donne - 18.30: Orchestre dirette da Mojoli e Sciorilli - 19: Classe Unica - 19 e 30: Cartoline - 20: Radiosera - 20.40: I racconti romani, di Moravia - 21: Gran gala - 22: Parliamone insieme - 22.30: Ultime notizie.

## III PROGRAMMA

19: Discografia ragionata - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Schumann, Prokofiev - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: «Parla», un atto di Strindberg - 22: Programma musicale - 22.30: Ritorna la Fiera, documentario.

## LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Gazzettino giuliano con la rubrica «Atlante gastronomico» a cura di Romano De Mejo - 17.45: Bela Bartok: Concerto per orchestra, Orchestra sinfonica di Minneapolis diretta da Antal Dorati - 18.20: Libro aperto, anno IV, n. 25, Giuseppe Revere (2.a), a cura di Enza Giammancheri - 18 e 45: «Canzoni senza parole», passerelle di autori giuliani e friulani, orchestra diretta da Alberto Casamassima - 19.10: Storia e leggenda fra piazze e vie, di Silvio Rutteri - 19.20: Concerto del pianista Claudio Gherbitz - Chopin: Sonata in si bemolle minore op. 35 - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il caffè dello sport». — *Programmi in rete:* 11: La radio per le scuole: «Grandi figure: Michelangelo Buonarroti» - 17.05: «Il romanzo del mare», 2.a puntata.

## TELEVISIONE

14: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Il Teatro di Arlecchino, scene e scherzi delle maschere italiane - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri - 19 e 30: Uomini e libri - 19.45: Che ne dite?, dibattito diretto da D'Angelantonio - 20.30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «La casa in ordine», quattro atti di Pinero.

*Lida Ferro (Geraldina) e Mario Ferrari (Sir Daniels) nella commedia in quattro atti «La casa in ordine», di Arthur W. Pinero, in programma stasera alla TV. Altri personaggi e interpreti: Riccardo Jesson, ministro, Ivo Garrani; Enrico Jesson, deputato, Gianni Santuccio; Roberto, suo figlio, Giorgio Pavan; Pryce Ridgeley, Mauro Barbagli; il maggiore Maurewarde, Franco Volpi; il dott. Dinnot, sindaco, Massimo Pianforini; Harding, Orazio Orlando; Forshaw, giornalista, Pier Luigi Pelitti; Nina, Lilla Brignone; Lady Ridgeley, Mercedes Brignone; Mademoiselle Thomé, Grazia Migneco; il maggiordomo, Riccardo Tassani; Un domestico, Giancarlo Menini; altro domestico, Dino Peretti. Regia di Giacomo Vaccari.*

"...ma all'Opera ci sarete anche voi..."

È la fedeltà che annulla le distanze!

*Mod. T 605 - Radioricevitore tascabile a 6 transistori e 1 diodo al germanio - Alimentazione a pile, della durata di 300 ore. - La Phonola vi offre una completa gamma di modelli a transistori.*

Con i perfezionamenti raggiunti dalla tecnica, è oggi abbastanza facile ascoltare bene un dato programma... Ma per goderselo a fondo, per annullare ogni minimo disturbo o interferenza - il che vuol dire annullare le distanze! - ci vuole un radioricevitore *Phonola*. E' così che voi dimenticherete la realtà circostante... che avrete la sensazione esatta di trovarvi nel luogo stesso di trasmissione.

Grazie poi alla precisione costruttiva del *Phonola*, tale piacere non è destinato a diminuire col tempo: radio, televisori e grammofoni *Phonola* dopo l'uso più continuo vi entusiasmeranno come il primo giorno!

Seller

PHONOLA FIMI S.p.A.

# CRONACHE SPORTIVE

L'INCONTRO AL VERTICE DI FIRENZE

## Cento milioni d'incasso per 58-60 mila spettatori

### Si costruiscono tribune tubolari - Czeizler: «Giocheremo per segnare molti gol» - Il Milan per un pareggio

**Firenze, 9**

53 mila persone, aumentabili, forse, fino ad un massimo di 58-60 mila, considerato che si stanno allestendo tribune metalliche tubolari negli spazi liberi dei vari settori dello stadio comunale, potranno assistere domenica all'incontro Fiorentina-Milan, che frutterà un incasso superiore ai 100 milioni di lire.

Per Lajos Czeizler, direttore tecnico della squadra viola, lo incontro di domenica sarà uno dei più interessanti dal punto di vista tecnico e agonistico che abbia mai avuto occasione di seguire durante la sua lunga permanenza in Italia. «Neppure ai tempi delle partite fra le squadre milanesi e dell'indimenticabile Torino e della Juventus, ricordo una vigilia così agitata come per questa partita, forse soprattutto per il fatto che vi contribuiscono una serie di elementi che vanno dal momento particolare del campionato alla presenza in campo dei giuocatori che hanno realizzato punte massime di gol. E' insomma un incontro al vertice cui semmai è da dispiacersi non possa assistere un maggior numero di spettatori. Noi della Fiorentina non adotteremo alcuna tattica, giocheremo per segnare dei gol, molti gol».

Da Milano si apprende che una carovana di diecimila sostenitori della squadra rossonera sarà presente domenica prossima a Firenze. Altre centinaia di appassionati raggiungeranno il capoluogo toscano con mezzi propri. Molti sportivi hanno invece dovuto rinunciare alla trasferta essendo venuti a conoscenza che i biglietti sono già esauriti salvo pochi posti rimasti disponibili nel settore dei popolari. I sostenitori rossoneri fidano su un risultato di parità.

Oltre un centinaio di giornalisti hanno prenotato i posti nella tribuna stampa.

Nel pomeriggio, sotto la pioggia, la Fiorentina ha svolto un allenamento in due tempi contro la formazione dei ragazzi, segnando tre reti con Lojacono, Petris e Montuori. Al 36' del primo tempo Chiappella ha lasciato il campo per uno strappo muscolare al polpaccio della gamba sinistra. Se Chiappella non sarà disponibile, Czeizler lo sostituirà domenica, con Carpanesi.

In questo clima di effervescente attesa, si svolge la preparazione della squadra. Folti gruppi di sportivi stazionano quasi in permanenza davanti ai cancelli dello stadio per vedere entrare e uscire i giocatori. Petris, per i tre gol segnati a Bologna è divenuto l'eroe della settimana ed ora quasi tutti giurano che l'ala sinistra, superato il periodo di ambientamento, renderà quanto i più celebri compagni del reparto attaccante.

Le discussioni, i pronostici le previsioni sono improntate al massimo ottimismo. Se funzionasse il totalizzatore la Fiorentina verrebbe data favorita 3-1. Tanta fiducia è legittima e giustificata soprattutto dopo gli ultimi risultati. Il 4-0 di Bologna ha maggior valore del 4-1 con cui il Milan si è sbarazzato di una Roma menomata nel primo tempo per gli infortuni di Pestrin e Losi.

Non solo, ma chi ha visto giocare la Fiorentina contro i rossoblu e aveva assistito una settimana prima a Milan-Juventus giurano che la differenza fra viola e rossoneri è notevolissima, a vantaggio dei primi. Altro gioco, altro spettacolo.

Viani, che domenica scorsa era a Bologna, ha dichiarato che difficilmente il Milan potrà competere ad armi pari con la Fiorentina. Ciò conferma l'ipotesi che Viani prenderà delle contromisure per frenare l'attacco atomico. Il Milan tenterà di strappare il pareggio e la sua partita sarà chiaramente in chiave difensiva. Ma, sul risultato, permetteteci di avere molti dubbi, perchè anche il Bologna cercò di fare la stessa cosa e se non avesse avuto un Giorcelli in stato di grazia la sconfitta avrebbe assunto proporzioni astronomiche.

La Fiorentina non si può fermare con accorgimenti difensivi di qualsiasi genere; neppure con il catenaccio. Perdere per perdere, tanto vale affrontarla sul suo stesso terreno a viso aperto, sperando in qualche distrazione della difesa.

Viani è un tecnico di gran valore, è un maestro di tattiche: saprà, certamente, come impiegare il suo pomeriggio fiorentino. Le notizie di fonte milanese ovviamente sono ottimistiche. I calciatori di scuola sud americana, Mazzola, Grillo e Schiaffino, non vorranno perdere il confronto con Lojacono e Montuori, i sud americani della Fiorentina e lo svedese Liedholm non intende essere oscurato dal suo grande rivale Hamrin. Nelle due squadre c'è tutta l'aristocrazia del calcio indigeno e straniero. Giocatori di classe e di estro inventivo felicissimo. Atleti da esibizione alla più alta e celebre università della palla rotonda.

Ecco perchè non potrà mancare il «più grande spettacolo del mondo». A questo motivo poi, aggiungete che la partita forse deciderà del campionato. Una vittoria della Fiorentina vorrebbe dire scudetto quasi assicurato sulle maglie viola. Un pareggio lascerebbe le cose come stanno ed un successo del Milan appoggerebbe la candidatura dei rossoneri alla conquista del titolo. Tutto questo in soli 90' di gioco, come se si trattasse di una finalissima e le 26 partite precedenti non esistessero.

Le Olimpiadi del 1960

### Sedici squadre al torneo di waterpolo

**Roma, 9**

E' stato ieri a Roma il signor Sallfors, segretario generale della Federazione internazionale di nuoto, per un convegno atto a coordinare il programma olimpico per il nuoto e la pallanuoto. Nel corso della riunione, cui hanno partecipato il dott. Garroni, il dott. Saini e i tecnici dell'organizzazione olimpica romana, tale programma è stato definitivamente elaborato e verrà reso noto nei prossimi giorni. Si può comunque anticipare, sin da ora, l'informazione che esso non conterrà sostanziali variazioni rispetto al programma già reso noto dalla Fina; fa eccezione l'accordo di non far disputare alcuna gara di nuoto nelle ore antimeridiane di martedì 30 agosto 1960.

Si è stabilito che la fase eliminatoria del torneo di pallanuoto abbia contemporaneo svolgimento nella piscina dello Stadio del Nuoto e nella piscina delle Rose all'Eur, mentre le semifinali e la finale saranno tutte disputate allo Stadio del Nuoto. Al torneo di pallanuoto saranno ammesse 16 squadre tra le quali l'Italia; qualora il numero delle iscrizioni superi tale cifra, la Fina effettuerà una selezione per titoli avendo espressamente rinunciato alla organizzazione di un torneo selettivo preolimpico.

E' stato infine stabilito il numero degli «ufficiali di gara» precisato in 91 stranieri (di cui 20 cronometristi) e 31 italiani (di cui egualmente 20 cronometristi). Per i suddetti giudici è stato concordato l'alloggio di cui l'ospite si è dichiarato pienamente soddisfatto.

Il signor Sallfors, accompagnato dal dott. Saini, aveva in precedenza visitato minutamente i lavori degli impianti olimpici interessanti il nuoto, attualmente in costruzione.

I CONVEGNI DI TROTTO A MONTEBELLO

## Corse domani e domenica

Le due riunioni di trotto all'ippodromo di Montebello, inizieranno anche questa settimana alle ore 15. Al centro del convegno di domani, si trova il Premio dei Boschi, una prova sul doppio chilometro che ha raccolto le iscrizioni dei seguenti cavalli: Garrick, Leporello, Dominio, Turbine, Giaguar, Notorio e Jackson a metri 2080. Fremente, Cricco e Latisana a metri 2100. Il programma della riunione feriale sarà completato da due prove per cavalli di «tre anni» quali il Premio dei Campi e il Premio delle Valli, quest'ultimo con una «quattro anni», Stellaviva penalizzata di venti metri rispetto ai giovani.

La Totip Premio dei Colli, sarà invece la corsa di spicco della riunione domenicale. Vi parteciperanno fra gli altri, i «quattro anni» Zuccherino, Freno ed Edolo, reduci dal Premio di Pasqua di domenica scorsa, i quali riceveranno venti metri da un folto gruppo di «anziani» capitanati dall'ottimo Merano. Viva è l'attesa per questa corsa che, per quanto riguarda i cavalli del primo nastro, ha il sapore di una rivincita. Infatti Freno, l'illustre sconfitto del Premio di Pasqua, cercherà di riabilitarsi agli occhi dei suoi tifosi. Vedremo se il suo coetaneo Edolo (brillante vincitore domenica scorsa) saprà ripetersi, al pari di Merano, che è il più classico dei cavalli penalizzati, e che pure lui è reduce da una significativa vittoria. Una altra prova di grande interesse, sarà quella riservata ai «tre anni»; vi parteciperà fra gli altri Diagrio, Gigetto, Zola e Tehura.

Le corse di ieri

### A Roma: Marina Ducale

**Roma, 9**

Il discendente Premio Anzio per femmine di tre anni, imperniava l'odierna riunione di galoppo alla Capannelle. Marina Ducale, a suo agio sul terreno allentato, ha avuto ragione alla distanza della tenace Licona.

Premio Anzio (L. 630.000, m. 2.200): 1) Marina Ducale (B. Agriforni) Scuderia Mantova; 2) Licona; 3) Valbanova; 4) Rugiada. N. P.: Glostar. Lunghezze: 2, 3 1/2, 2. Tot. 17, 12, 18 (28). Le altre corse sono state vinte da Rialto, Villaretto, Disco Rosso, Wise Beauty, Acasto, Berthier.

### A Milano: Kennedy

**Milano, 9**

La prematura lotta scatenatasi tra Estrosa e Corleone ha favorito Kennedy che all'attesa sino ai 400 finali piazzava il suo fresco spunto in retta di arrivo per vincere con sicurezza il Premio Sesto.

Premio Sesto (L. 600.000, m. 2.100): 1) Kennedy (G. Nogara) Scuderia Nogara - Prada, al km. 1.23.4; 2) Ozzero; 3) Corleone; 4) Estrosa. N. P.: Alfani. Tot. 34, 35, 23 (54). Le altre corse sono state vinte da Frascati, Irving, Dixson, Senio, Ettore, Nijnsky, Erve.

### A Napoli: Dumas

**Napoli, 9**

Il favorito Dumas si è aggiudicato con netta superiorità il Premio Formia, corsa principale del programma di trotto ad Agnano.

Premio Formia (L. 600.000, m. 2.080): 1) Dumas (U. Bottoni) F.lli Simonetti, al km. 1.23.4; 2) Marò; 3) Rico; 4) Pompiere. Tot. 12, 10, 10 (24). Le altre corse sono state vinte da Zanchetta, Dunkerque, Castelvecchio, Rainieri, Cerdan, Maritana, Giudice.

Contro Schoeppner

### «Giuoca per Mazzola la durata del match»

**Milano, 9**

Rocco Mazzola, accompagnato dal procuratore Libero Cecchi, è partito oggi alla volta di Dortmund dove, sabato prossimo, affronterà Erich Schoeppner, in un incontro valevole per il titolo europeo dei pesi mediamassimi.

Mazzola ha concluso in mattinata la preparazione e si è dichiarato moderatamente fiducioso. Libero Cecchi ha detto: «Mazzola è forte, resistente e coraggioso. Il suo allenamento è stato accuratissimo e Schoeppner dovrà guardarsi da lui: i pugni di Rocco fanno male e il tedesco non è un grande incassatore. La lunga rotta delle 15 riprese giuoca poi a nostro favore: Rocco starà addosso al tedesco fin dal primo colpo di gong ed io so che può tenere il ritmo, vedremo Schoeppner come si alzerà dal seggiolino dopo la decima ripresa».

### Visita di controllo per il pugilatore Garbelli

**Roma, 9**

La Federazione pugilistica italiana rende noto che il pugile Giancarlo Garbelli è stato convocato a visita di controllo per gli accertamenti del caso dal Comitato medico centrale della F.P.I. La visita è stata fissata a Roma per giovedì 16.

L'INTERREGIONALE A SETTE GIORNATE DALLA FINE

## Ultime carte per lo Schio in giuoco sul campo di Monfalcone

### Battute decisive per almeno quindici squadre - L'Edera alla stretta finale - Pro Gorizia e Portogruaro in trasferta

*Mancano sette giornate alla fine del campionato e la classifica reclama i suoi diritti non avendo ancora trovato le partecipanti una sistemazione meno fluida dell'attuale. Teoricamente almeno sei squadre possono aspirare alla poltrona numero uno; per il fondo classifica nove squadre si stanno dibattendo per evitare la degradazione. Nove e sei fanno quindici, quindi per solo tre squadre delle diciotto concorrenti il campionato non ha più nulla da offrire. Il caso ha voluto che nella ventottesima puntata proprio queste tre squadre, Belluno, Falck e Pellizzari, le quali hanno già recitato la parte di protagoniste lungo il cammino, magari per un brevissimo lasso di tempo — il classico quarto d'ora di celebrità — vengano a trovarsi di fronte ad impegnativi confronti contro schieramenti facenti capo ai due blocchi interessati ai temi della classifica.*

*Il Belluno sarà a Trieste ospite dell'Edera, la Falck riceverà il Pro Gorizia, il Pellizzari andrà a Bolzano: primato e retrocessione vicini, stretti stretti l'uno fianco dell'altra, in ballottaggio in queste tre partite che avranno il potere di rialzare od abbassare il morale delle rispettive concorrenti. Ma la partita chiave non si disputerà sui rettangoli di Vobarno, Bolzano o Trieste, si giuocherà a Monfalcone, ove lo Schio sarà chiamato ad assolvere i suoi impegni nella sua seconda trasferta consecutiva sui terreni giuliani: dopo Gorizia, ecco giungere per l'undici scledense la trasferta di Monfalcone.*

*Battistella e soci al «Baiamonti» hanno resistito ai goriziani ed hanno tentato il colpo a rovescio, che non è riuscito per un pelo. Ora avranno di fronte un Crda riabilitato dal pareggio esterno sull'Audace. Chi perde questo importante «match» può dire addio al Bolzano, il quale, ospitando il Pellizzari, non avrà un compito facile, ma alla fine dovrebbe prevalere sugli uomini di Ferronato. Ritornando alla partita che si disputerà ai piedi della Rocca, si può prevedere che lo Schio imposterà la gara sul metro usato a Gorizia: difesa accorta e guardinga, punte avanzate in numero sufficiente onde non sguarnire il centro campo e la scacchiera dei difensori. Per il Crda sarà uno scontro molto duro ed arduo. Già si prospetta il compito di coloro che saranno chiamati a comporre il quintetto avanzato: lo Schio ha la difesa più resistente del campionato (23 passività) e solo l'Audace (21 gol subiti) ha fatto meglio degli scledensi.*

*I goriziani andranno a Vobarno e la Falck attende i rivali sicura di poter realizzare un risultato positivo. La «Pro» piomba in Lombardia in un momento delicato, la squadra di Tacchini non gira a pieno regime: come se la caveranno gli isontini, che in questa trasferta si giuocano le loro ultime cartucce?*

*L'Edera, ricevendo al «Flavia» il Belluno darà inizio, alla serie delle partite di ferro. Il calendario assegna ai triestini tre gare interne, a cominciare dal Belluno per finire col Pellizzari e l'Audace. I compiti che attendono gli ederini, sono, come si vede, complessi al massimo. Contro squadre che vanno per la maggiore, l'Edera cercherà la salvezza, cercherà di abbandonare quel diciassettesimo posto che potrebbe diventare la tomba della compagine rossonera. Dovesse andar bene contro i ragazzi di Ettore Trevisan, l'Edera potrebbe affrontare le due successive gare col morale rialzato. Per evitare l'irreparabile i rossoneri, che attendono ancora la prima vittoria del girone di ritorno, debbono piegare il Belluno e l'impresa sarà delle più difficili, posto che i bellunesi hanno liquidato domenica scorsa il Bolzano.*

*Infine il Portogruaro, il quale se non è nei pasticci come la Edera potrebbe esserlo tra breve. I granata saranno a Rovereto, ove una volta si faceva man bassa di punti, oggi non più. Per il Portogruaro, tuttora alle prese con problemi tecnici nel settore dirigenziale (l'...interim» di Blason allenatore dovrebbe esser finito ed alla ribalta sarebbe ritornato il prof. Lena, assistito dall'ex nazionale Sansone, la mano... lunga del felsineo Dall'Ara: queste le ultime indiscrezioni provenienti dal «Mecchia») il viaggio a Rovereto può valere tutto un campionato. Ci sarà l'atteso giro di vite!*

**B. I.**

**LA 28.a GIORNATA**

Bolzano - Pellizzari
Crda Monfalcone - Schio
Dolo - Bassano
Edera - Belluno
Falck Vobarno-Pro Gorizia
Miranese - Vittorio Veneto
Trento - Audace
Rovereto - Portogruaro
Pro Mogliano - Merano

Sfida di rugby

### Le «vecchie glorie» contro le «speranze»

Domenica prossima sul campo di San Luigi si avrà modo di assistere ad un rugby di gran classe. Una singolare sfida è stata lanciata in questi giorni dalle «speranze triestine» alle «vecchie glorie» che hanno accettato di buon grado l'invito di battersi con i più giovani rivali. Per la durata di novanta minuti circa, fiato permettendo, gli amanti di questo sport avranno modo di rivedere al lavoro quelli che non molti anni orsono militavano nelle migliori formazioni locali.

Era quello il periodo buono per lo sport della «palla ovale» che era rappresentata nella massima categoria da complessi che sapevano il fatto loro e che si facevano rispettare sui più difficili terreni di gioco. Era proprio allora che Trieste aveva modo di dare alla formazione azzurra un elevato numero di suoi atleti, atleti che rivedremo domenica. Fra questi sicuramente saranno in campo Degli Compagni, Avian, Ferraris più volte convocato per la Nazionale, Amodeo, l'ex olimpionico di lotta e apprezzato rugbysta Verona, l'attuale giocatore del Rugby Trieste Vito Macina, Elia, Marcuzzi e il nazionale triestino per eccellenza, dott. Stenta che ha vestito la maglia azzurra per una decina di volte. Nelle file delle giovani speranze vedremo l'attuale giocatore del Trieste Bevilacqua, l'ing. Molinari, caratteristica figura del rugby triestino, il nazionale giovanile e «P.O.» Bruno Ongaro ed altri ancora.

### Ponziana-Turriaco

Dopo la vittoria riportata sulla quotata compagine del Fiumicello, il Ponziana si appresta a ricevere domenica sul proprio rettangolo di gioco il Turriaco. Anche questa compagine è una formazione che sta disputando un buon campionato per cui sarà interessante vederle all'opera l'una contro l'altra. La vittoria non dovrebbe sfuggire ai colori biancocelesti i quali dopo la vittoria riportata ultimamente contro il Fiumicello si sentono ormai sicuri vincitori del girone. L'incontro avrà luogo alle ore 15.30.

### Igaya sposa a Tokio

**Tokio, 9**

Oggi l'asso giapponese dello sci Chiharu Igaya ha sposato una 24enne, laureata a Tokio, conosciuta tre mesi fa durante una partita di tennis. Igaya, che ha 27 anni, fu secondo nello slalom alle Olimpiadi del 1956 e terzo ai mondiali di Bad Gastein (Austria) del 1957.

### Due studenti triestini al criterium di fioretto

Dopo i campionati regionali di fioretto fra studenti delle scuole medie, svoltisi lo scorso mese in tutta Italia con ottimi risultati, avremo il coronamento di tale selezione nel criterium nazionale che sarà ospitato domani, sabato e domenica nelle sale della Reyer di Venezia.

Le scuole medie di Trieste vi saranno validamente rappresentate dal neo campione giuliano Piero Prato del «Petrarca»; lo affiancherà il promettente Giorgio Cecchini del «Da Vinci». I brillanti precedenti e l'ottima forma attuale di Piero Prato parlano in favore di una sua affermazione anche in campo nazionale e sara con piacere che la saluteremo, tanto più che i due giorni fissati per lo svolgimento del criterium significano che numerosissimi saranno i concorrenti.

L'ALESSANDRIA PER L'INCONTRO DI VALMAURA

## *Sicuro «Veleno» Lorenzi ancora in dubbio Pistorello*

### Rivincita della partita di... Guarnaschelli

**Alessandria, 9**

A parte gli infortunati, l'allenatore Robotti considera eccellenti le condizioni di forma raggiunte dagli uomini affidati alle sue cure e appunto per questo egli li ha abbandonati oggi alle cure dell'allenatore atletico prof. Romano per seguire a Torino la squadra «cadetti» dove essa ha incontrato la Juventus riserve. Colà ha avuto il modo di osservare all'opera l'aitante Pistorello che, assente domenica scorsa per malattia, dovrebbe sostituire l'infortunato Girardo nel ruolo di mediano sinistro. Fino a questo momento non sono note le sue decisioni ma si ha ragione di supporre che saranno positive nel senso che Pistorello completerà a Valmaura la terna dei mediani.

Se Pistorello entrerà in formazione svolgerà in collaborazione con Manente e Castaldo il giuoco di raccordo fra la difesa e le punte di attacco che indubbiamente saranno Tacchi e Lorenzi e, in tono minore Oldani. Sono svanite le preoccupazioni che si nutrivano circa la partecipazione di Lorenzi alla partita di Trieste. La lussazione al dito medio si è rivelata meno grave e si trova in via di guarigione. Pertanto il popolare «Veleno» sarà in campo.

Ad Alessandria non si parla di tattiche speciali e a dire il vero non si nutrono eccessive illusioni circa il risultato. E' vivo ancora il ricordo della partita di andata, quando in un finale bruciante la Triestina ricuperò uno svantaggio di due reti al passivo e giunse al pareggio con una bella rete di Tortul. Senonchè l'arbitro consultò il segnalinee e... annullò la rete che poco prima aveva sancito, fermando il risultato sul 4 a 3. Un minuto prima della fine Guarnaschelli annullò un secondo gol della Triestina. Lo aveva segnato Bernardin, il quale era accorso a dare man forte ai suoi compagni della prima linea.

Uno dei gol dell'Alessandria era stato marcato su tiro di rigore per un fallo di dubbia origine verificatosi sulla linea delimitante l'area. Molti hanno avuto l'impressione che non si trattasse di fallo e comunque che non fosse stato commesso dentro l'area fatale. Per i due gol annullati alla Triestina e per il «rigore» regalato all'Alessandria, qualche giornalista imparziale presente all'incontro ha scritto che i rossoalabardati sono stati battuti... dall'arbitro Guarnaschelli, lo stesso che a Roma è stato aggredito e malmenato da uno spettatore. Anche in quell'occasione Guarnaschelli arbitrava l'Alessandria.

### Anche Tortul in condizioni normali

La Triestina segue il programma di preparazione stabilito da Trevisan all'inizio della settimana. Ieri niente allenamento a due porte che è stato sostituito da un intenso lavoro di atletica leggera, palleggi, passaggi e tiri in porta che i rossoalabardati hanno effettuato nella mattinata. Tutti i titolari hanno partecipato all'allenamento compreso Tortul, le cui condizioni fisiche sono molto migliorate tanto da poter svolgere una attività simile ai suoi compagni di squadra. Dopo lo allenamento i rossoalabardati si sono portati sull'altopiano dove hanno fatto colazione e trascorso il pomeriggio.

Oggi ultimo allenamento della settimana dopo del quale Trevisan deciderà sulla formazione da schierare in campo domenica a Valmaura contro l'Alessandria in una delle partite più attese di questo campionato.

*CONGEDO PER I MAGGIORI CAMPIONATI DI BASKET*

## Stock e Reyer a confronto per una questione di prestigio

### *Il «caso» Kalusevic accresce l'interesse per la trasferta della Udinese a Trieste - Gare determinanti nella Serie B femminile*

Il sipario sta per calare sui due massimi tornei cestistici. Domenica saranno disputati gli ultimi incontri e poi tutti, ad eccezione dei giocatori della Simmenthal e della Virtus, se ne andranno in vacanza. E' rimasta in piedi soltanto la questione del titolo maschile, essendo ormai da tempo assegnato quello femminile ed essendo state designate nella penultima giornata del torneo le squadre che dovranno retrocedere nella categoria inferiore.

Quella di domenica sarà pertanto la giornata del congedo, dopo sei mesi di attività molto intensa, che ha visto intercalati alle partite dei campionati nazionali una serie di incontri internazionali che, almeno per quanto riguarda i maschi, non hanno troppo soddisfatto. Allorchè sembrava che lo scudetto per il 1959 non potesse più sfuggire alla Simmenthal, ecco la stessa incappare in due sconfitte casalinghe, ad opera della irriducibile avversaria Virtus e della sorprendente Stella Azzurra. Si poteva temere un crollo degli attuali campioni, ma così non è stato, chè, nell'incontro veramente decisivo della scorsa domenica contro la Motomorini, gli uomini di Rubini si sono prontamente ripresi, mettendosi in linea per lo sprint finale che dovrà portare alla conquista del massimo titolo nazionale.

Domenica la Simmenthal, sloggiata dal Palazzo dello Sport milanese, ospiterà sul modesto terreno di via Gallura la già condannata squadra livornese. La partita servirà quale seduta di allenamento per la «bella» che dovrà essere successivamente disputata fra milanesi e felsinei. La Virtus dal canto suo avrà compito leggermente più difficile, dovendo far visita alla Lanco sul campo di Pesaro. Non ci possono essere dubbi sul successo degli uomini di Tracuzzi, ma gli stessi dovranno attentamente guardarsi da quel diavolo di Innis che, se in giornata di vena, è capace di tenere testa da solo alla intera squadra bolognese.

Reyer-Stock avrebbe potuto essere incontro decisivo nella lotta per la salvezza, ma la resa a discrezione del Livorno e della Lazio ha svuotato di ogni interesse il confronto fra le due depositarie di una ricca tradizione nello sport della pallacanestro. Sarà questa l'occasione delle vicendevoli congratulazioni, anche se sul campo, poi, non ci si farà molti complimenti. La squadra biancoceleste dovrebbe essere superiore nella somma della classe dei singoli giocatori, ma i veneziani godono del grande privilegio di giostrare sul vecchio campo della Misericordia, una vera trappola dalla quale è molto difficile districarsi. Ad ogni modo siamo sicuri che i ragazzi di Orlando, anche se ormai paghi della salvezza raggiunta, non abdicheranno di fronte ai tradizionali avversari veneziani e si prodigheranno per concludere in bellezza un torneo che non è stato per loro molto largo di soddisfazioni.

A Bologna, Motomorini e Ignis si giocheranno il terzo posto e siamo propensi a credere che la squadra di Fontana riuscirà a spuntarla. Lazio-Cantù e Santipasta-Stella Azzurra completeranno il programma dell'ultima giornata.

Fra le ragazze potrebbe scoppiare all'ultimo momento una grossa grana, a proposito dell'impiego da parte dell'Udinese della giocatrice jugoslava Kalusevic, squalificata dalla sua Federazione per il periodo di sei mesi. Ad ogni modo siamo certi che la Kalusevic sarà in campo domenica contro la Stock, in quanto la sua partecipazione a quest'ultimo incontro non può avere nessuna importanza agli effetti della classifica della squadra friulana. Se il «caso» sarà definito a suo favore, tutto resterà come si trova attualmente; se invece si troveranno gli estremi per infirmare la regolarità della sua posizione, allora un punto in più o in meno non potrà contare, in quanto l'Udinese si vedrebbe precipitata senza scampo nei bassi gradi della classifica.

Ad ogni modo il «caso» prospettato servirà ad aumentare il già notevole interesse per la partita di domenica. Le biancocelesti vogliono congedarsi dal loro pubblico nel migliore dei modi e certo faranno il possibile per contrastare la evidente superiorità delle avversarie. Standa ed Automi si daranno accanita battaglia per affiancarsi alla Stock e alla Fiat al secondo posto della classifica, mentre possono essere considerati come pure formalità gli incontri di Roma e Torino.

Molto più interessante il campionato di Serie B femminile. Domenica tornerà a Trieste la squadra veneziana dell'UCSI, che divide attualmente con la Julia il primo posto nel girone triveneto. L'Hausbrandt, battuta domenica dalla squadra del prof. Pregellio, ha ancora la possibilità di qualificarsi per la seconda fase, semprechè riesca a battere l'UCSI e poi ancora la Michelin a Trento. Le ragazze del Circolo Marina Mercantile potranno finalmente assicurarsi una netta vittoria, dovendo ospitare domenica la modesta formazione dell'Alto Adige di Bolzano. Magra soddisfazione per le «marinarette» che sono state perseguitate da una jella veramente sconfortante.

A Gorizia si incontreranno le squadre della Safog e del CRDA. La vittoria non può sfuggire ai padroni di casa che aspirano al successo finale nel girone, mentre i monfalconesi non hanno ancora potuto assaporare la gioia di una sola vittoria.

**M. V.**

**PRIMA SERIE**
(Ultima giornata)

| | and. |
|---|---|
| Venezia: Reyer-Stock | 38-55 |
| Pesaro: Lanco-Oransoda | 70-92 |
| Bologna: Santip.-S. Azzurra | 76-74 |
| Roma: Lazio-Levissima | 59-62 |
| Varese: Ignis-Motomorini | 78-73 |
| Milano: Simmenthal-Livorno | 70-62 |

**SERIE A FEMMINILE**
(Ultima giornata)

| | |
|---|---|
| Milano: Standa-Autonomi | 40-51 |
| Roma: Autovox-L. Mantova | 18-41 |
| Torino: Fiat-Ozo | 40-27 |
| Trieste: Stock-Udinese (Pal. d. Sport ore 16.30) | 50-73 |

Riposa: Omsa per rinuncia del S. Marinella.

**SERIE B MASCHILE**
(Quarta giornata di ritorno)
GIRONE B

| | |
|---|---|
| Gorizia: Safog-Crda Monf. (pal. S. Michele ore 11) | 38-33 |
| Reggio E.: La Torre-S. Agost. | 54-59 |
| P. S. Giorgio: Sang.-Modena | 29-71 |

Riposano: Treviso e Cus Ferrara

**SERIE B FEMMINILE**
(Ultima giornata)
GIRONE C

| | |
|---|---|
| Trieste: C.M.M.-Alto Adige (pal. d. Valle, ore 14.30) | 54-23 |
| Trieste: Hausbrandt-U. Ven. (pal. d. Valle, ore 16) | 22-29 |
| Trento: Michelin-Julia | 18-32 |

INCIDENTE DI STRADA ALLA PERIFERIA DI PALERMO

## Tragica fine di Scavo primo mezzofondista d'Italia

### La sua moto a collisione con un'auto - Stava per partire alla volta di Milano - Due morti e un ferito

**Palermo, 9**

Il mezzofondista Giovanni Scavo, più volte nazionale, probabile olimpionico, è deceduto questa sera a seguito di un incidente stradale, alla vigilia della sua partenza per Milano. Nell'incidente è deceduto anche il 60enne Carlo Mettler di Mondello ed è rimasto ferito il salumiere Giovanni Badalamenti.

Sulla sua moto, lo Scavo stava facendo ritorno a Mondello da Palermo, dove si era recato presso l'agenzia dell'«Alitalia» a prenotare il biglietto per Milano. Domani infatti egli doveva partire per la metropoli lombarda dove doveva partecipare domenica prossima alla gara dei 2000 metri in programma nella tredicesima edizione della «Pasqua dell'atleta».

Giunto in viale del Fante, quasi all'altezza dello stadio che domenica scorsa lo aveva visto vincitore nella staffetta 4 per 400 nella squadra delle Assicurazioni Generali di Palermo, l'atleta, superando una auto in sosta, si è scontrato con una «600 multipla» guidata dal Badalamenti che tentava a sua volta di superare un autobus.

L'urto è stato violentissimo e lo Scavo è stato sbalzato dalla moto ed è caduto pesantemente al suolo dopo un volo di 15 metri. Dalla carrozzeria sfasciata della «600» è stato sbalzato fuori il Mettler, seduto accanto al posto di guida, il quale è deceduto all'istante. Il Badalamenti ha riportato invece leggere ferite.

Giovanni Scavo è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Villa Sofia, dove è deceduto due ore dopo il ricovero a seguito delle gravi ferite riportate.

Con la tragica morte di Giovanni Scavo, l'atletica italiana perde uno degli atleti di maggior classe che abbia mai avuto, un atleta generosissimo in gara, dove il suo impegno era sempre incondizionato, e fuori campo. Per chiarire il valore europeo di Scavo, basti dire che si contava su di lui per poter battere i prestigiosi primati di Lanzi sui 400 metri (46"7) e sugli 800 metri (1'49"); si sperava anzi che egli potesse riuscire già quest'anno nell'impresa. Speranze non infondate quando si consideri che Scavo, il quale avrebbe compiuto 23 anni il 6 maggio prossimo, essendo nato nel 1936, aveva stabilito lo scorso anno come primati personali i tempi di 42"2 (secondo tempo assoluto italiano) sui 400 metri, 1'49""2 (secondo tempo italiano di tutti i tempi) sugli 800 metri, mentre sui 1.500 metri aveva fatto registrare 3'54"2.

Scavo, che figurava tra gli atleti «P.O. 60», deteneva i primati italiani juniores degli 800 metri e dei 1.500 metri con 1'52"5 e 3'57"4.

Nato ad Ascoli Piceno aveva cominciato a dedicarsi con maggiore assiduità alla pratica atletica nel 1953 a Velletri, dove studiava ragioneria. Iniziò a gareggiare con le Acli di Velletri mettendosi in luce nei campionati provinciali studenteschi di corsa campestre e nella gara dei 1.000 metri in pista, ottenendo fin da allora brillanti risultati e vittorie. Nel 1955 e 1956 gareggiò per il Centro Sportivo di Roma e nel 1957 per la A. S. Roma. Nel 1958 si è trasferito a Palermo dove era impiegato presso le Assicurazioni Generali; per questo gruppo sportivo era anche tesserato.

Era stato campione italiano degli 800 metri nel 1955 (1'53") negli 800 metri nel 1957 (1'57"1) e della staffetta 4x400 nel 1958, con il tempo di 3'17", attuale primato italiano di società. Aveva preso parte lo scorso anno ai campionati europei a Stoccolma e nella staffetta 4x400 si era classificato quarto in 3'11"1. Sei volte azzurro, aveva partecipato alla prima gara internazionale nel 1955 contro la Germania e l'ultima lo scorso anno contro la Francia, allorchè vinse i 400 metri in 48"6.

### A 35 anni Nyers ingaggiato dal Lecco

**Milano, 9**

Stefano Nyers è stato ingaggiato dal Lecco, le trattative sono state concluse a mezzogiorno sulla base — a quanto è trapelato — di un premio-partita per le nove restanti giornate di campionato. Nyers, che ha oggi 35 anni, ha preso subito contatto con i nuovi compagni di squadra e viene ritenuta certa la sua presenza in campo nella gara di domenica prossima a Reggio Emilia. Nel pomeriggio Nyers ha partecipato all'allenamento collettivo della squadra.

### Vetture inglesi al G.P. di Siracusa

**Siracusa, 9**

Tre «Cooper Borgward», due «Cooper Climas» ed una «Lotus» rappresenteranno l'industria automobilistica inglese al nono «Gran Premio di Siracusa» che si correrà il 25 aprile prossimo e sarà valevole per l'attribuzione della Coppa internazionale costruttori di vetture formula due. Le vetture ed i piloti inglesi giungeranno a Catania in aereo speciale il 22 aprile.

Pugilato a Livorno

### Vittorie di Nenci e Sitri

**Livorno, 9**

Numeroso pubblico ha assistito stasera alla riunione pugilistica svoltasi sul ring del Cinema Odeon. Fra i professionisti Nenci e Stampi si sono incontrati, per ribadire le loro aspirazioni al titolo italiano dei leggeri. Alla maggiore tecnica del livornese, Stampi ha opposto la maggiore esperienza. Comunque alla fine il fiorentino ha dovuto abbassare bandiera, non senza, però, avere impegnato a fondo Nenci, che ha disputato un eccellente combattimento. Sitri, opposto al milanese Spano, ha vinto meritatamente ai punti.

Ecco il dettaglio. Professionisti: leggeri: Franco Nenci (Livorno) kg. 64 batte Nedo Stampi (Firenze) kg. 62,500 ai punti in dieci riprese. Gallo: Mario Sitri (Livorno) kg. 54,500 batte Giacomo Spano (Milano) kg. 54 ai punti in dieci riprese.

### Moss vince una gara per macchine «Midget»

**Parigi, 9**

Il Grand Prix d'Europa per macchine «Midget» (con motori a due cilindri da 1.200 cc.) è stato vinto ieri sera da Stirling Moss. L'inglese aveva totalizzato 14 punti come il brasiliano Nano Da Silva. La vittoria gli è stata attribuita in base alle sue migliori prestazioni nelle prove. Terzo si è classificato Harry Schell, con 8 punti.

Il Gran Premio è stato disputato sulla pista del Palais des Sports con una prova di qualificazione per l'assegnazione dei posti di partenza e quattro batterie.

### E' morto Zovato dirigente di hockey

**Roma, 9**

Il rag. Mario Zovato, commissario tecnico della Federazione italiana hockey e pattinaggio per l'hockey su prato, membro del comitato tecnico della Federazione internazionale di hockey, fiduciario per l'hockey su prato per l'organizzazione dei giochi per la 17.a Olimpiade di Roma, arbitro internazionale, è deceduto questa notte a Roma, troncato da inesorabile morbo.

27-28 nel primo tempo

### Francia - Spagna 61-58

**Bordeaux, 9**

In un incontro di pallacanestro, la Francia ha battuto la Spagna per 61-58 (27-28).

Attrezzi irregolari

### Invalidati i risultati della riunione di Palermo

**Roma, 9**

La Fidal comunica che «la presidenza federale, esaminati i documenti ufficiali, relativi alla riunione nazionale per il trofeo Testa, svoltasi a Palermo il 5 aprile scorso, constatato che la gara di lancio del peso si è svolta con attrezzi non rispondenti alle norme stabilite dal regolamento tecnico internazionale, ha deciso di non ritenere validi i risultati tecnici della gara medesima. L'adozione di ulteriori provvedimenti, al fine anche di evitare il ripetersi di tali irregolarità, è stata demandata ai competenti organi federali».

Avete provato...

... il nuovo rasoio REMINGTON, regolabile su qualsiasi tipo di pelle e di barba? Esaminatelo all'Universaltecnica, dove potrete pagarlo a piccolissime rate

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI 4

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E DISPIACIUTO A LONDRA IL DISCORSO DI ADENAUER

## IN AUMENTO LA TENSIONE NEI RAPPORTI ANGLO-TEDESCHI

**Ricevuto da Selwyn Lloyd l'Ambasciatore della Germania occidentale**
**Severi commenti sulla stampa alla politica estera seguita dal Cancelliere**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Londra, 9**

Il discorso pronunciato ieri da Adenauer ha avuto l'effetto di peggiorare i rapporti anglo-tedeschi e di chiarire la estensione di questo peggioramento. Oggi il Gabinetto ha considerato a lungo quel che conveniva fare. E' quasi certo che Macmillan farà dichiarazioni in proposito alla Camera dei Comuni. Sarà conciliante, ma fermo; e dirà, quasi certamente, che la sua idea di una zona ad armamenti limitati era stata discussa abbastanza a lungo.

Le parole di Adenauer sono servite a chiarire la situazione. Gli inglesi (come risulta anche da una breve inchiesta pubblicata stasera) non odiano i tedeschi; ma nessuno potrebbe dire che se ne fidino più che dei russi. Sono decisi a portare fino in fondo l'alleanza con la Germania di Bonn, ma sono anche convinti che Adenauer non possa imporre all'Occidente una politica che potrebbe essere fatale. Se qualcuno potrà fare una politica di Monaco, non sarà certamente mai un inglese; meno che mai Macmillan, che a suo tempo si oppose validamente a Chamberlain. Ma ogni politica ha bisogno dei mezzi che la giustifichino e la sostengano. La politica di Adenauer era logica quando l'Occidente era il solo a controllare la bomba atomica; è illogica quando il peso della potenza militare comincia a cadere dalla parte del mondo comunista. Era il difetto del quale anche Dulles incominciava a rendersi conto; non basta che una politica riposi su principi giusti e sacrosanti per essere professata e sostenuta.

Il Foreign Office ha annunciato che l'Ambasciatore della Germania Occidentale Hans von Hedwarth si incontra oggi su sua richiesta con il Ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd. Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che la richiesta del colloquio era stata fatta subito dopo che Lloyd era tornato da Washington lunedì scorso. Il portavoce non è stato in grado di confermare se nel colloquio si parlerà delle dichiarazioni fatte ieri dal Cancelliere Adenauer.

La stampa inglese è concorde nel rimproverare ad Adenauer l'opposizione che egli fa alle idee di Macmillan. I giornali inglesi non si propongono tanto di difendere Macmillan, quanto di difendere la sola possibilità che resta per alleggerire la tensione internazionale. Il «Daily Telegraph» afferma che le difficoltà internazionali delle quali Adenauer parla sono soprattutto responsabilità del Cancelliere e del suo Ministro degli Esteri. Il giornale ammette che c'è disaccordo non solo tra Londra e Bonn, ma anche tra Londra da una parte e Parigi e Washington dall'altra per quanto riguarda la zona ad armamenti limitati nel centro dell'Europa. Ma anzitutto questi disaccordi sono stati fomentati dai tedeschi; in secondo luogo, rinunciare a questa idea è come voler rinunciare ai colloqui della prossima estate.

Altri commentatori sono molto più severi con il Cancelliere. «Molto può essere perdonato — scrive il «News Chronicle» — all'ex Sindaco di Colonia. Egli ha condotto la Germania fuori dalle difficoltà del dopoguerra, ha teso la mano alla vecchia nemica Francia e ha certamente fatto molto per costruire la unità dell'Europa occidentale. Queste sono grandi cose. Ma la sua recente manovra politica, mentre dimostra tutta la sua vecchia abilità, minaccia proprio le sue due grandi opere: la giovane democrazia tedesca e l'unità occidentale. Se per mantenere il suo potere personale egli è pronto a forzare la Costituzione tedesca, egli stabilirà un esempio pericoloso in un paese che tradizionalmente rispetta la forza piuttosto che la legge. Nello stesso tempo, il rifiuto persistente di considerare altri mezzi per ridurre la tensione tra la Russia e l'Occidente sottoporrà la Nato ad uno sforzo pericoloso. Per il bene della Germania e per il bene del mondo bisogna sperare che i politici tedeschi, i quali stanno tentando di fare accettare al prossimo Presidente la tutela costituzionale, riescano nel loro scopo».

Un attacco molto più violento è lanciato stasera dallo «Evening Standard», il quale scrive: «L'amaro e petulante discorso del dottor Adenauer farà più male alle relazioni tra la Granbretagna e la Germania che le macchinazioni delle quali egli si lamenta. L'arroganza con la quale egli domanda che il popolo tedesco venga amato e ammirato da tutti, dimentichi del passato, è eguagliata solo dalla vendicatività con la quale egli denuncia quelli la cui ammirazione manca di entusiasmo. Lamentarsi dei sentimenti antitedeschi degli inglesi è una sciocchezza. Quello che dovrebbe stupire Adenauer e gli altri tedeschi è quanta poca ostilità rimanga in Inghilterra. Le nostre truppe sono rimaste in Europa per proteggere i tedeschi. La Germania è stata accettata come membro dell'Alleanza atlantica, ma questo non è abbastanza per il dottor Adenauer. Nessuno in questo paese vuole sfruttare il passato o nutrire vecchi odi, ma è un elementare atto di prudenza guardare spassionatamente alla storia delle nazioni per trarne un'indicazione almeno parziale su quelle che possono essere le loro future azioni. Quando Adenauer indica i pericoli di negoziare con i comunisti, egli dice implicitamente e ragionevolmente che essi hanno un lungo passato di aggressioni. Ma se questo è vero per i russi, è egualmente vero per il popolo tedesco, il quale due volte in trent'anni ha portato il mondo alla guerra. Adenauer naturalmente identifica se stesso con la Germania a tal punto da credere che qualsiasi critica della sua politica possa essere spiegata solo come un'antipatia nazionale. Quando uno statista soffre di tale illusione della sua infallibilità, la sua decisione di ritirarsi deve essere salutata con sollievo, per grandi che possano essere stati i suoi servigi. La speranza degli inglesi sarà che egli, come Presidente, non abbia il permesso di avere l'influenza che ebbe come Cancelliere».

Da Bonn si apprende questa sera che il Cancelliere Adenauer intende restare in corrispondenza con il Primo Ministro Macmillan, nel tentativo di migliorare i rapporti tra tra Bonn e Londra. In questa corrispondenza, che avrà luogo durante la permanenza di Adenauer in Italia, verrà anche discussa la visita di Adenauer a Londra, perchè si ritiene che a causa dei numerosi impegni dei due uomini di Stato, sia difficile che la visita possa aver luogo prima della riunione dei Ministri degli Esteri a Ginevra

**Alfredo Pieroni**

## IL PANCHEN LAMA partito per Pechino

**Hongkong, 9**

Radio Pechino annuncia che il Panchen Lama è partito oggi da Lhassa diretto a Pechino. Egli parteciperà al secondo congresso nazionale del popolo che si aprirà a Pechino il 17 aprile.

L'AMNISTIA E L'INDULTO AL VAGLIO DEI DEPUTATI

## Esaminato il progetto in sede di commissione

**Roma, 9**

La Commissione Giustizia della Camera ha iniziato alle ore 9.40, presente il Ministro Gonella l'esame della delega al Presidente della Repubblica per l'amnistia e condono.

La riunione si è aperta con un'ampia relazione del Ministro di Grazia e Giustizia on. Gonella, il quale ha precisato i principi sui quali si basa la amnistia e ne ha illustrato le singole norme.

Il Ministro Gonella ha illustrato alla commissione le condizioni soggettive e oggettive per la concessione del beneficio, e si è in maniera particolare intrattenuto sul problema della latitanza e su quello della rinunciabilità alla amnistia.

Circa i reati esclusi, il Ministro ha esposto le ragioni delle esclusioni previste, precisando che si tratta di materia che può essere oggetto anche di diverse valutazioni e per la quale sarà particolarmente utile l'esame in seno alla commissione.

Sulla relazione del Ministro Gonella hanno preso la parola gli on. Degli Occhi (P.N.M.), Berlinguer (P.S.I.) e Zoboli (PCI).

L'on. DEGLI OCCHI, uno dei presentatori delle proposte di legge di amnistia, ha lamentato che nel disegno di legge governativo sull'amnistia siano compresi soltanto i reati politici e comuni: a suo avviso si renderebbe pertanto necessaria una integrazione del provvedimento che andrebbe esteso anche ai reati fiscali, finanziari e disciplinari. Ha poi escluso che, in questi ultimi anni, si sia ecceduto in Italia, nei provvedimenti di clemenza. Nel '46 per esempio, sono stati emanati sei provvedimenti del genere che però, sostanzialmente, sono uno solo. Tale integrazione non si sarebbe resa necessaria se la materia fosse stata trattata in maniera più unitaria.

Per i reati politici l'on. Degli Occhi ha definito insufficiente la loro identificazione, così come è previsto nell'articolo 8 del Codice penale, al quale si richiama il testo governativo, anche alla luce dell'esperienza giurisprudenziale. Ha pertanto proposto di integrare questa parte del progetto governativo con la proposta di legge che porta il suo nome e che egli ha definito più precisa in materia.

Ha quindi criticato la esclusione dal disegno di legge sulla amnistia di determinati reati nonostante la loro eventuale tenuità e le ricorrenti attenuanti. Si è dichiarato contrario anche all'esclusione dalla amnistia del reato di vilipendio in quanto con ciò si dimostra — egli ha detto — che la parola viene colpita più duramente dell'omicidio. Ha pure criticato l'esclusione dal condono di taluni reati, affermando che questi a loro volta non si possono distinguere in reati simpatici ed in reati antipatici, ma vanno considerati alla stessa stregua in base alla legge che li colpisce.

Dopo aver criticato il criterio della rinunziabilità alla amnistia, l'on. Degli Occhi ha terminato, dichiarandosi altresì contrario alla esclusione dei recidivi dall'indulto e criticando la mancata proporzionalità tra aministia e indulto, per il quale ultimo ha proposto una estensione dei termini.

L'on. BERLINGUER ha dato atto della buona volontà dimostrata dal Guardasigilli on. Gonella, nell'elaborare il disegno di legge di amnistia e indulto e, analizzando il testo governativo, ha affermato che per i reati connessi alla guerra, la sua parte politica non può accettare una amnistia indiscriminata che assommi i partigiani alle forze della repubblica di Salò.

Per i reati politici avvenuti dopo il 18 giugno 1946, l'oratore socialista ha dichiarato che il PSI ritiene troppo limitate le norme contenute nel progetto governativo.

Quanto ai reati a mezzo stampa, l'on. Berlinguer ha ricordato la gravità delle pene stabilite, anche a danno del direttore responsabile a titolo di colpa e si è dichiarato contrario alla esclusione dall'amnistia del reato di vilipendio.

Da ultimo ha preso la parola l'on. ZOBOLI, che si è pronunciato contro l'esclusione dalla amnistia di alcuni reati e contro la facoltà, da parte di detenuti, di rinunciare all'amnistia medesima.

Parigi: Armand Magescas fotografato al termine della conferenza stampa da lui tenuta per rispondere alle accuse che gli sono state rivolte dal figlio Philippe in merito all'affare Lacaze

FESTOSA VIGILIA DI NOZZE NELLA CAPITALE GIAPPONESE

## *Il Principe Akihito sposa la «figlia del mugnaio»*

**Più di un milione di persone assisterà al passaggio del corteo nuziale**
**Rigoroso rispetto per il cerimoniale - Un bonzo unico testimone del rito**

**Un francobollo celebrativo per le nozze del Principe Akihito: per celebrare l'avvenimento, a Tokio, le effigi della giovane coppia di sposi vengono riprodotte anche sui biglietti del tram**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Tokio, 9**

*I giornali giapponesi della sera pubblicano oggi in prima pagina una grande fotografia del principe ereditario e della signorina Michiko Shoda, scattata nelle prime ore del pomeriggio nel corso di un ricevimento offerto da Akihito ad un gruppo di ex compagni di scuola. Nell'ultima fotografia nella quale figurano come fidanzati, il principe Akihito e Michiko appaiono sorridenti e felici. La giovane donna destinata a sedere sul trono imperiale stringe nelle braccia un bambino di due anni, il figlio di un amico del principe portato dai genitori all'allegro ricevimento. Il volto di Michiko è illuminato da un ampio sorriso che non tradisce lo stato di estrema tensione che la futura principessa sta vivendo in queste ore di vigilia.*

*«La mia emozione» ha detto Michiko «aumenta via via che si avvicina il momento del mio matrimonio col principe. Prego costantemente gli dei perchè mi aiutino ad essere alla altezza del compito inerente alla mia nuova condizione e perchè mi guidino nel compimento dei miei doveri». Le dichiarazioni della «figlia del mugnaio» (così viene chiamata a Tokio, con romantica esagerazione, Michiko Shoda) sono state riportate dai giornali giapponesi, che mettono in risalto la sensibilità della futura principessa ed indicano nel suo timore di commettere errori la prova più sicura che sarà perfettamente all'altezza dei compiti che le saranno affidati.*

*Che Michiko Shoda goda della profonda simpatia del pubblico giapponese non vi è alcun dubbio. La residenza della famiglia Shoda è meta di continui pellegrinaggi da parte di folti gruppi di cittadini e di colonne di turisti che sfilano dinanzi alla casa cantando ed agitando fanali multicolori. In numerosi quartieri della città sono gli stessi cittadini che provvedono alla decorazione delle case ed all'addobbo delle vie nelle quali, di ora in ora, aumenta il numero dei festoni colorati, dei fanali di carta variopinta, dei baldacchini e delle tribune da dove la popolazione assisterà al passaggio del corteo nuziale.*

*Domani sarà giorno di festa. In tutte le isole dell'arcipelago giapponese, templi e santuari scintoisti sottolineeranno il matrimonio con cerimonie e funzioni speciali. Da due giorni sono stati messi in circolazione biglietti ferroviari e tranviari sui quali sono stampate le immagini del principe ereditario e della sua sposa «borghese». Più di un milione di persone si assieperanno sui marciapiedi della lunga via lungo la quale passerà la berlina marron e oro che trasporterà i due giovani sposi dal palazzo imperiale fino al centro della città. Il passaggio del corteo sarà ripreso dalla televisione e teletrasmesso nelle più lontane località del paese per dar modo all'intera popolazione di assistere alla fase dei festeggiamenti.*

*Il principe Akihito, conformemente a una tradizione millenaria della Corte imperiale, ha fatto consegnare oggi alla sua fidanzata, da un ciambellano di Corte una piccola poesia di cinque versi di trentasette sillabe scritto su un foglio di carta rosa. Michiko, la quale aveva preparato la sua poesia, lo ha a sua volta fatto recapitare al fidanzato, tramite lo stesso ciambellano*

*Dei dieci milioni di individui che in questi giorni affollano le strade e le case di Tokio (la capitale del Giappone ospita generalmente otto milioni settecentosettantaquattro mila persone: gli altri sono turisti venuti da tutte le località del paese e dall'estero) soltanto un «bonzo» scintoista vestito di bianco sarà il testimone ed il Ministro dell'antica cerimonia, al termine della quale il principe Akihito e Michiko Shoda saranno marito e moglie. La cerimonia nuziale durerà un quarto d'ora, ma durante tutta la giornata i due principi saranno protagonisti di funzioni della religione scintoista.*

*Ecco il programma che li attende domani: alle sei e trenta del mattino, Michiko Shoda lascerà il suo domicilio di Gotanda per recarsi, a bordo di una vettura decorata di crisantemi, al palazzo Imperiale.*

*Alle sette precise, Michiko Entrerà nel «kuretakeyro» un appartamento del palazzo, dove dodici damigelle la aiuteranno ad indossare la veste nuziale dal poetico e musicale nome di «junihitoe». La «junihitoe», composta di dodici vesti sovrapposte, dalle larghe maniche decorate d'oro, fu creata per le dame della Corte dodici secoli or sono. La veste pesa ben tredici chili. Sul capo di Michiko verrà sistemata una parrucca le cui trecce giungeranno fino alle caviglie; sulla parrucca, una tiara tempestata di diamanti che fu portata dalla nonna del principe Akihito, l'Imperatrice Teimei.*

*Alle 9,40, Michiko con indosso le veste nuziale lascerà il «Kuretakeyro» per recarsi al «Ryokiden», altra residenza entro la cinta del palazzo imperiale. Il principe Akihito vi sarà arrivato da dieci minuti ed avrà già indossato l'abito nuziale. La giovane coppia percorrerà un lungo corridoio che dal «Ryokiden» conduce al santuario imperiale, il «Kashi Kodoro» un sacro edificio circondato da alti cipressi. Circa 1070 invitati saranno raccolti in una delle sale del «Kashi Kodoro»: essi faranno ala ai due giovani che si dirigeranno verso il «Kensho», una delle cripte del santuario dove si trovano le tombe degli antenati dell'imperatore. Alle anime degli avi, Akihito annuncerà il suo matrimonio, mentre fuori nella sala gli ospiti attenderanno in silenzio Nel «Kensho», un bonzo scintoista offrirà loro una coppa di vino di riso, dopo aver attinto alla quale Akihito e Michiko saranno marito e moglie. La cerimonia terminerà alle 10,15 precise.*

*Dopo il matrimonio, un solo invitato — probabilmente il fratello minore di Akihito — feliciterà il principe ereditario a nome di tutti gli ospiti. Le tre ore seguenti saranno consacrate al cambio degli abiti. Il principe indosserà un abito borghese, la principessa un vestito di foggia occidentale. Alle 14, dopo un breve pranzo, l'imperatore e l'imperatrice riceveranno i giovani sposi nel corso di una cerimonia chiamata «Chokenno-gi» che avrà luogo in una delle sale del palazzo imperiale Alle 14,30, i due giovani sposi lasceranno il palazzo e, percorso il ponte di pietra di Njubashi, saliranno a bordo della berlina dorata che, seguita da una scorta di 23 polizicotti a cavallo si dirigerà verso il centro di Tokio, passando tra la folla assiepata nelle strade. Dodicimila cinquecento poliziotti provvederanno al servizio d'ordine.*

*A poche ore di distanza dalla celebrazione del matrimonio continuano a giungere al palazzo imperiale i doni di nozze dei Capi di Stato. In aggiunta ai regali presentati ieri ai giovani fidanzati, sono stati consegnati oggi i doni del Presidente della Jugoslavia Tito: una scultura e un gioiello d'oro, che recano inciso il nome del leader jugoslavo. Tra i doni, per così dire privati, figura una collezione di cappelli che una casa parigina ha inviato alla signorina Shoda*

*In segno di simpatia e partecipazione, il comando della flotta americana a Tokio ha dato ordine che le unità USA vengano addobbate a festa domani. Assieme,, alla «Stars and tripes» americana, sulle navi statunitensi sventoleranno le bandiere giapponesi.*

**U. P. I.**

*ULTIMA ORA*

## LE NOZZE CELEBRATE nel palazzo imperiale

**Tokio, 10**

Michiko Shoda e il Principe Akihito sono divenuti marito e moglie questa mattina alle ore 10 locali, corrispondenti alle ore 2 italiane, con una breve cerimonia svoltasi in un santuario interno del Palazzo imperiale. Al culmine di essa hanno sorseggiato da minuscole tazze il vino di riso consacrato.

AUDACE FURTO IN UNA OREFICERIA DI LEGNANO

## In sei minuti rubano gioielli per 25 milioni

**La serratura del locale era stata cambiata una settimana fa**

**Legnano, 9**

La gioielleria del commerciante Antonio Costa in largo Seprio è stata svaligiata stamane.

Ignoti ladri, squarciata la saracinesca del negozio, hanno poi tagliato con un diamante la lastra della vetrina di esposizione, impossessandosi di preziosi per un valore di 25 milioni, secondo quanto ha dichiarato il gioielliere.

E' stato chiesto l'intervento della Polizia scientifica di Milano, i quali stanno tra l'altro esaminando i primi rilievi effettuati stamane nella gioielleria dopo il furto.

Si è potuto stabilire che il colpo ladresco è avvenuto tra le 4.30 e 4.45 di stamane e che è stato compiuto in non più di sei minuti primi. I ladri dopo aver aperto la saracinesca con una chiave falsa e dopo aver rotto il vetro della vetrina si sono appropriati del tappetino di raso sul quale erano i gioielli. Nella fretta hanno lasciato cadere tre orologi d'oro sul marciapiede e non si sono curati di raccoglierli: da altre indagini è stato accertato che un vigile notturno ha notato stanotte una 600 grigia aggirarsi più volte nei pressi dell'oreficeria.

La serratura del negozio era stata cambiata soltanto una settimana fa e tuttavia in questo breve tempo i malviventi hanno potuto procurarsi le chiavi false.

Il Festival di Vicenza

## Tre canzoni triestine sono entrate in finale

**Vicenza, 9**

Delle quattro canzoni che gli autori triestini hanno presentato nella prima serata del Festival della canzone veneta, ben tre sono entrate in finale. Una di esse «Nina nana in laguna», di Livia Romanelli D'Andrea, ha ottenuto il maggior numero di voti da parte del pubblico.

La manifestazione, organizzata dalla Pro Sandrigo, è stata presentata al foto pubblico presente da Fulvia Colombo, mossiere d'onore il maestro Gian Stellari. Due orchestre hanno accompagnato i venti cantanti che hanno interpretato le canzoni, ripetute ognuna due volte. Gli interpreti, tutti scelti fra le voci nuove con una speciale selezione preliminare, hanno dimostrato una buona preparazione: alcuni di essi sono rimarchevoli per la sensibilità con la quale hanno affrontato il loro compito e le non comuni doti vocali.

La votazione del pubblico ha favorito, come abbiamo detto, la composizione di Livia Romanelli D'Andrea, una delicata barcarola, ricca di toni suggestivi e bene eseguita da Gianna Carassini e Liliana Mazzocco. Quest'ultima, nella speciale classifica riservata ai cantanti, ha ottenuto il primo posto.

«Nina nana in laguna» è stata eseguita, nel giudizio del pubblico, da «Canson del rio» di Cavazzano e Belloni. I triestini Franco Gasperini e Renato Rugger si sono piazzati rispettivamente al 3.o e al 4.o posto con «Tiche tiche tak» e «La me piase tanto tanto».

Dopo lo spoglio delle schede e la proclamazione delle canzoni entrate in finale, il maestro Gian Stellari, postosi al pianoforte, ha ripetuto con le orchestre le cinque canzoni prescelte. Domani sera, seconda eliminatoria con la presentazione di altre dieci canzoni.

CONCLUSA LA DISCUSSIONE SULL'«ANONIMA BANCHIERI»

## Approvate dai senatori le risultanze dell'inchiesta

**Taviani illustra i provvedimenti disciplinari presi o da adottare**
**Prosegue alla Camera il dibattito sulla pensione agli artigiani**

**Roma, 9**

Il Senato, dopo una lunga seduta, durata dalle 16.30 fino alle 23, ha concluso la discussione sull'Anonima Banchieri, cioè sulle risultanze della commissione parlamentare d'inchiesta. Il dibattito è terminato con l'approvazione, a larga maggioranza, di una mozione del presidente del gruppo democristiano Piccioni e del senatore social-democratico Granzotto Basso. La mozione impegna il Governo a provvedere nel modo più idoneo, sulla base delle proposte formulate dalla commissione d'inchiesta. In favore di questa mozione hanno votato i senatori democristiani, i social-democratici, i liberali, i monarchici ed i senatori del Movimento sociale. Hanno votato contro i comunisti e i socialisti.

Prima che venisse approvata la mozione Piccioni - Granzotto Basso, la maggioranza aveva respinto alcune modifiche alla mozione stessa proposte dal senatore comunista Terracini. Questa votazione si è svolta per appello nominale ed ha dato questo risultato: a favore 77, contro 102. Terracini, nel suo emendamento, parlava fra l'altro di pressioni e ingerenze sull'apparato statale. Prima di giungere al voto avevano parlato alcuni oratori ai quali ha risposto il Ministro delle Finanze, TAVIANI. Egli ha detto fra l'altro: «Respingo nel modo più reciso gli apprezzamenti negativi dell'estrema sinistra che ha interpretato arbitrariamente le conclusioni della commissione d'inchiesta. Riaffermo che non soltanto il Governo attuale, ma anche quello precedente, si è sempre ispirato, nella sua azione, ai principi della democrazia, della libertà e dell'eguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge».

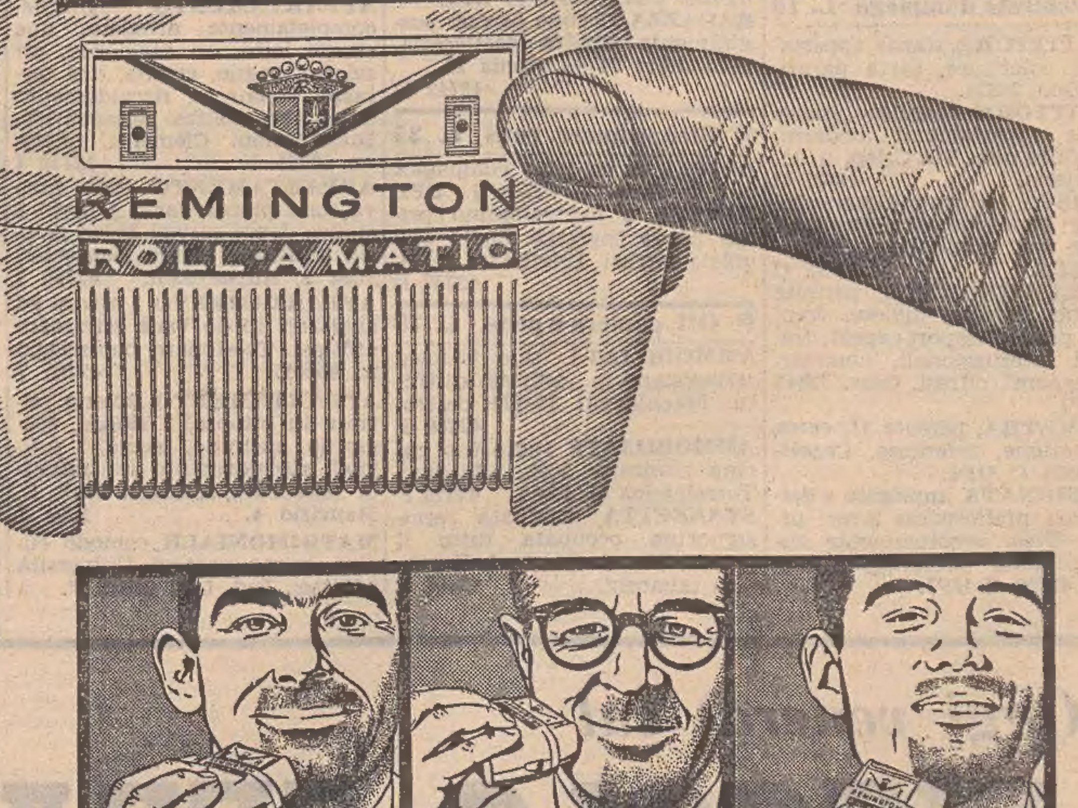
Taviani ha poi illustrato i provvedimenti che sono stati presi o che saranno adottati nel prossimo futuro, sulla base dei suggerimenti della commissione d'inchiesta. Alcuni di questi provvedimenti sono di natura disciplinare e riguardano alcuni ufficiali della guardia di finanza, il cui comportamento era stato criticato dalla commissione d'inchiesta.

«Sarebbe tuttavia profondamente ingiusto — ha detto Taviani — se, nel momento di annunciare questi provvedimenti disciplinari, il Governo non esprimesse anche i più vivi elogi a tutto il Corpo della guardia di finanza che ha sempre garantito, con la sua opera intelligente e solerte, la difesa dell'economia nazionale e con essa il bene[illegible] dei cittadini onesti».

Alla Camera è continuata intanto la discussione del provvedimento che estende la pensione agli artigiani.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Una grande NOVITÀ!
l'unico rasoio elettrico regolabile
(si adatta ad ogni tipo di barba!)
al più sensazionale prezzo dell'anno




Un semplice tocco del dito e avete il rasoio adattato alla vostra barba!

NUOVISSIMO

REMINGTON ROLL·A·MATIC
costa solo 15.900 lire

ORA POTETE SCEGLIERE LA VOSTRA RASATURA PERFETTA!

L'Azione Roller, esclusività Remington, ora si adatta alla vostra barba per darvi la rasatura più rapida che mai abbiate avuto! Basta un tocco del dito sul dispositivo regolatore e voi avete la vostra rasatura ideale. L'Azione Roller spiana dolcemente le cavità della pelle dove crescono i peli... questi si sollevano e le testine radenti li tagliano alla base! Lunghi o corti che siano! Per la vostra rasatura perfetta provate il nuovo Remington Roll. A. Matic.

la rasatura più veloce del mondo!

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

### A Off. pers. servizio L. 10

**MEDIETA'** offresi pulizia scale prestaservizi ore 8-17. Cassetta 22800 A UPI.

### B Rich. pers. servizio L. 25

**PRESTASERVIZI** dalle 8 alle 18 con referenze cercasi. Tel. 29655 42758 B

**PRESTASERVIZI** giovane brava, trisettimanale ore combinarsi cercasi. Telefonare 42890. 42747 B

### C Richieste d'impiego L. 10

**A.A. PITTORE** stanze appartamenti coloriture, carta parati. Telefono 24824. 22840 C

**A. PITTORE** eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Via Crispi n. 11, portineria. 42782 C

**AUTISTA** fattorino assume incarichi consegne città, eventualmente con camioncino. Telefono 46314. 42743 C

**CORRISPONDENTE** perfetto italiano, tedesco, inglese, francese, pratico import-export, trasposti internazionali, commercio legnami, offresi. Cass. 22845 C UPI.

**GEOMETRA,** patente II, cerca occupazione, referenze. Cassetta 22834 C UPI.

**PENSIONATA** impiegata e dattilografa praticissima lavori ufficio offresi eventualmente anche soltanto pomeriggio. Cassetta 42790 C UPI.

**PITTORE** stanze cucine carta parati, offresi, prezzi modici. Telefonare 44487. 42643 C

**STUDIO** tecnico geometra eseguisce progetti, calcoli, stime, perizie, rilievi. Telefono 64807, 8-12 - 14-17. 63185 C

**TAPPEZZIERE** offresi confezione tendaggi salotti suste materassi anche domicilio. Telefonare 31430. 42702 C

**TIPOGRAFO** compositore 21 anni libero impegni militari offresi. Scrivere: Agenzia Dotta, Portogruaro. 986 C

### CC Artigianato L. 20

**SARTORIA** confeziona su misura vestiti uomo tailleurs, massima garanzia. Rossetti 11, telefono 95431. 22847 CC

### D Offerte d'impiego L. 25

**APPRENDISTA** per stireria 14-15 anni cercasi. Pulitura secco. Donadoni 35. 22736 D

**APPRENDISTA** per stireria 14-15 anni, cercasi. Pulitura a secco, Donadoni 35. 22736 D

**BUFFETTISTA** capace per posto stabile cercasi. Telefonare 41887. 42779 D

**CERCASI** aiuto banconiera. S. Francesco 18, fiaschetteria. 42777 D

**DATTILOGRAFA** veloce cercasi ore serali. Cassetta 63200 D UPI.

**GARZONA** pratica, apprendista parrucchiera cercasi. Salone Bonivento, piazza Unità 2. 42740 D

**LAVORANTE** pasticcere cercasi. Cassetta 42739 D UPI.

**MAGAZZINIERE** autista II Diesel massimo 40enne e signorina praticante ufficio massimo 16enne cercasi. Presentarsi 15 16 Riva Tommaso Gulli 2. 1000 D

**OPERAIO** magazzino cercasi, età anni 20, libero servizio militare. Referenze ineccepibili. Cassetta 42741 D UPI.

**PRINCIPIANTE** stenodattilografa contabile cerco urgentemente. Cass. 22846 D UPI.

**RAGAZZA** 15.enne cercasi possibilmente pratica pasticceria. Telefonare 24759, Roma 22. 42742 D

### E Rich. camere, pens. L. 25

**DONNA** cerca letto compagna stanza. Cassetta 42746 E - UPI.

**STANZE 2** centralissimo primo piano ingresso libero uso ufficio cercasi. Telefonare 44714. 42757 E

### F Off. camere e pens. L. 25

**AMMOBILIATA** tipo salotto termobagno tel. affittasi distinto. Machiavelli 19/III destra. 42769 F

**AMMOBILIATE** vuote uso cucina stanzette 5000, affittansi. Torrebianca 41. Rosa. 42774 F

**STANZETTA** mobiliata cerca signorina occupata tutto il giorno. Via S. Giusto 1. Rivendita tabacchi. 42761 E

**MOBILIATA** tipo studio centralissima telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sin. 22796 F

**STANZA** vuota affittasi a due vedove pensionate 65.enni. Indirizzo UPI 42748 F.

**MATRIMONIALE** cucina affittasi. Visitare 9-20, piazza Goldoni 5, D'Alberto. 42789 F

**STANZA** mobiliata affittasi a signore solo. Telefono 35792. 42787 F

### G Istruzione L. 25

**BERLITZ** School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 148 G

**STUDENTE** impartisce lezioni di matematica prezzo 300. Telefonare 40169, pomeriggio. 22804 G

### H Oggetti smarr. rinv. L. 25

**OCCHIALI** sole lenti miope smarriti via Ananian-Fortunio. Mancia telefonare 43088. 22861 H

**OCCHIALI** smarriti mercoledì via Locchi. Rinvenitore telefonare 63736, mancia. 42745 H

**PAPPAGALLINO** scappato mercoledì via Piccardi, pregasi telefonare 91413, mancia. 42775 H

### I Off. appart. bott. L. 25

**A. CENTRALISSIMO** tristanze soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, affitta AGEP, telefono 96466 42768 I

**A. SOLEGGIATISSIMO** tristanze, cucina, bagno, poggioli, affitta AGEP, tel. 96466. 42768 I

**APPARTAMENTINO** camera cucina 10.000, altro camera camerino cucina bagno affittansi. Corso Italia 29, Failla. 42770 I

**QUARTIERE** ammobiliato camera cucina ripostiglio telefono affittasi. Telef. 43288, 15-17. 42778 I

**APPARTAMENTO** signorile, completamente arredato, due stanze letto, un soggiorno, un salotto, bagno, cucina, due terrazze, ascensore, riscaldamento autonomo, affittasi Rossetti 105. Informazioni Clementi, telefono 96351. 42716 I

**APPARTAMENTO** casa nuova zona piazza Carlo Alberto 4 stanze doppi servizi 33.000 mensili affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 42793 I

**APPARTAMENTO** 5 stanze ed accessori inizio viale Miramare affittasi. Telefonare pomeriggio n. 95001. 42780 I

**APPARTAMENTO** Roiano, entrata in ottobre, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1504 I

**MATRIMONIALE** comodo cucina bagno paraggi Università affittasi. Ind. UPI 22839 F.

**QUARTIERINO** due stanze cucina; camere mobiliate comodo cucina, uso ufficio, affittansi. Battisti 9, Radetti. 22835 I

**SOFFITTA** con focolaio in centro affittasi. Telefonare 91019. 42781 I

### L Rich. appart. bott. L. 25

**APPARTAMENTO** 1-2 camere cameretta cucina bagno cercasi affitto massimo 15 mila senza spese. Telefonare 39288. 42785 L

**APPARTAMENTO** due stanze cucina coniugi cercano in affitto; offrono massimo 15.000 mensili 230.000 rimborso spese. Telefonare 30077. 42793 L

### M Vendite d'occas. L. 35

**ARREDAMENTO** bar banco frigorifero banchina acciaio macchina espresso seminuova, vendesi occasionissima. Telefonare 37819. 42766 M

**FINO** esaurimento radio Telefunken, Phonola, Geloso, Magnadyne, Minerva, Philips, lire 3000 - 6000. Radiotrieste, Ventisettembre 15. 62962 M

**LAVATRICI,** frigoriferi, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 22755 M

**MACCHINA** scrivere Underwood vende privato. Telefonare 91694, dalle 13 alle 16. 42759 M

**MACCHINE** cucire Necchi; altre Singer d'occasione; a mobiletto. Tullio Natale - Battisti n. 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 22755 M

**PELLICCE:** persiano 168.000; ratmusqué visonato 125.000; altre, vastissimo assortimento, a prezzi eccezionalissimi estivi. Guarnizioni, riparazioni, custodia. Approfittate del momento! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 63169 M

### N Acquisti d'occas. L. 35

**A.A.A.A.A.A.A.A COMPERO** soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 42764 N

**A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** stanze pranzo, letto, cucine, cineserie, quadri, tappeti. Tel. 23485. 63220 N

**A. A. A. A. A. A. COMPERO** soprammobili quadri tappeti salotti cucine mobili in genere. Telefonare 61591 - 50107. 63171 N

### NN Mobili e pianof. L. 35

**ARMADIO** camera 5000; cucina, pezzi singoli, vendo. Bosco 12, magazzino. 42786 NN

**MATRIMONIALE** lussuosa vendesi occasione. Visitare ore 10-12 e 15-17, via Segantini 6, Testore. 42783 NN

### Q Auto, moto, cicli L. 40

**FIAT** 1900 Granluce, piena efficienza, vendesi condizioni molto vantaggiose. Garage Jolly. 42753 Q

**LEONCINO** cerco affitto essendo autista pratico trasporti Telefonare 95770. 42755 Q

**VESPA** buonissimo stato vendesi. Settefontane 28. panetteria, orario 10-12. 22842 Q

**VOLETE** comperare, vendere, cambiare Vespa, Lambretta. Reflex, via Geppa 10, tel. 31519. 42744 Q

1100 TV 103 ottima vendesi. Tel. 93867. 42765 Q

### R Cap. soc. cess. az. L. 50

**BAR** buffet lavoro assicurato darebbesi in gestione a competente. Cass. 42779 R UPI.

**BUFFET** centralissimo, avviato, completamente arredato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1516 R

**NEGOZIO** abbigliamento bene avviato licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1506 R

**NEGOZIO** alimentari se occasione acquistasi massima segretezza. Cassetta 42759 R - UPI.

**NEGOZIO** alimentari ottimo molto redditizio vendesi. Telefonare 91694, dalle 13 alle 16. 42759 R

**OFFICINA** meccanica mq. 38 completamente attrezzata affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1502 R

**SALONE** signora primario grado forte incasso vendesi. Scrivere Lupo Stoppani 12, Milano. 5508 R

**TRATTORIA** avviata con licenza buffet-caffè arredata a nuovo, cedesi. Telefonare 95982. 42762 R

### S Case, ville, terreni L. 50

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A. MEDIA - LUCIANI** consegna luglio, 1-2 stanze, bagni, poggioli, ascensore. Agevolazioni pagamento. - FABIOSEVERO 87 prontingresso appartamenti 3-4 stanze, lussuosissimi. Ancora disponibili piani alti. Visitabili giornalmente 10-12, 14-17. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

**A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4.** 1511 S

**A. CONVENIENTISSIMI** bistanze, soggiorno, bagno, poggioli via Colombo, vendonsi. Facilitazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 42768 S

**A. NEGOZIO** centralissimo, 2 fori vendesi condominio. AGEP Passo Goldoni 2. 42768 S

**ADRIATER,** Sanfrancesco 10 - 61655 - Locali mq. 500/700, adatti qualsiasi attività, nuove costruzioni. Zone: GARIBALDI. GIARDINO PUBBLICO vendonsi condominio. 42791 S

**ADRIATER,** appartamenti pronti, corso costruzione. Zone: Locchi, Besenghi, Garibaldi, Baiamonti, Ponziana, Giardino Pubblico, Revoltella, Marina Sansovino. Vendonsi ampie facilitazioni. 42791 S

**ADRIATER,** attici, 4 stanze, salone, doppi servizi, terrazza. Zone: VIALE, MONTEBELLO. Agevolazioni pagamento. 42791 S

**ADRIATER,** attici, nuove costruzioni, 3-7 stanze, tutti comforts, ampia terrazza. Soleggiati. Zone: GIARDINO PUBBLICO, SANSOVINO. Agevolazioni pagamento. 42791 S

**ADRIATER,** palazzina, corso costruzione, ampia vista, panoramica, soleggiatissima, finiture extra lusso, centralnafta, garage, ampia terrazza. Appartamenti 3 stanze, soggiorno, doppi servizi. Agevolazioni. 42791 S

**ADRIATER,** investimento capitali. In nuove costruzioni, rione signorile vendiamo piccoli appartamentini, adatti ottima affittanza. Eventualmente altri già affittati con reddito netto 9%. 42791 S

**ADRIATER,** appartamento casa 8 anni, 1 stanza, stanzetta, cucina, spazzacucina, bagno, cantina. Vendesi prezzo occasione. 42791 S

**A.I.C.A.** Tel. 37703. Prenotazioni appartamentini condominio, bistanze, ricchi accessori, poggiuoli, soleggiatissimi, 2.300.000, decennali. 42773 S

**ALLOGGI** 1-2-3 camere, accessori, bagno installato, poggiolo, posizione panoramica, prezzi convenienti. Facilitazioni fino 60%. Accettansi domande Aldisio. Impresa, via Baiamonti 16. 42792 S

**AMMINISTRAZIONE** Lauro occasione Rossetti 1.700.000 contanti, rimanenza mutuo. Altri Sonnino 2.800.000, tristanze 3.500.000. S. Lazzaro 11. 42767 S

**APPARTAMENTI** zona Piccardi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1520 S

**APPARTAMENTI** zona Rossetti, soleggiati, 3-4 stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, riscaldamento centralnafta vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1519 S

**APPARTAMENTI** ottima posizione, soleggiati, 3-4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1518 S

**APPARTAMENTI** condominio soleggiati, paraggi Piazza Carlo Alberto, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, lisciaia, garage, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1515 S

**APPARTAMENTI** condominio zona Campi Elisi, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1514 S

**APPARTAMENTI** pronta entrata, zona Fiera, 3-4 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, garage, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1510 S

**APPARTAMENTI** zona S. Giacomo stanze, cucina, 650.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1512 S

**APPARTAMENTO** zona via Tigor, camera cucina, 700.000 vendesi occupato. Carli, San Maurizio 4. 1501 S

**APPARTAMENTO** centrale bistanze, primo piano, affitto aggiornato, uso ufficio cercasi. Telefonare 44714. 42756 S

**APPARTAMENTO** condominio occupato con contratto nuovo, stanza, cucina, 950.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1508 S

**APPARTAMENTO** via F. Severo soleggiatissimo, due stanze stanzetta, cucina, 2 poggioli, ripostiglio, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1513 S

**APPARTAMENTO** paraggi piazza Goldoni, 3 stanze, camerino, bagno, ripostiglio, vendesi in condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1517 S

**APPARTAMENTO** nuovo piazza Perugino 2 stanze camerino bagno pronta entrata 2 milioni 800.000; altro stanza cucina veranda accessori 1 milione, vendonsi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 42793 S

**CASETTA** via Commerciale, 2 stanze, cucina, cameretta, bagno, giardino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1507 S

**LOCALE** casa nuova, adatto salumeria vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1503 S

**MAGAZZINO** 32 mq. ora adibito garage, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1505 S

**MESTRE** vendonsi stabile centrale ed appartamenti condominio, altro reddito. Tel. 61853. 42794 S

**TARCENTO** - 18 km. Udine - in collina vendesi villa nuova sette locali, tre bagni, cucina ed altri servizi, tre ettari parco, un ettaro vigneti ed arativa, annessa graziosa casetta custode quattro locali e garage. Cassetta 1 B, SPI Udine. 5500 S

**ULTIMO** appartamento occupato, 2 camere, cucina, 850.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1509 S

**VILLA** panoramica, ogni comforts; appartamenti 2-3 stanze servizi, vendonsi. Telef. 61853. 42794 S

**VILLA** centro Opicina 2 appartamenti, 4 stanze, stanzetta, accessori, vasto giardino, vendesi. Telefono 95982. 42762 S

**VILLETTE** due, appartamenti tristanze, stanzetta, bagno, giardino, panoramicissimi, vendo. Telefonare 37703. 42773 S

### V Diversi L. 50

**AUTORIZZATO** studio professionale grafochiromanzia. Consultazioni. Oroscopi. Prematrimoniali. Consigli. Telefonare n. 61170. 42784 V

**DANNI** guerra. Procuriamo liquidazioni ministeriali sollecite. Dott. Milia, Milano, Durini 27. 11281 V

# Orario ferroviario

**PARTENZE**

| | |
|---|---|
| 0.20 D | Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe |
| 4.00 A | Udine - Tarvisio I e II classe |
| 5.18 A | Portogruaro II classe |
| 5.28 A | Udine I e II classe |
| 5.37 A | Poggioreale II classe |
| 6.00 R | Venezia - Milano - Torino I classe |
| 6.20 D | Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe |
| 6.35 A | Udine I e II classe |
| 6.58 A | Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina) |
| 7.15 A | Monfalcone II classe (non si effettua la domenica) |
| 8.10 DD | Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II classe |
| 8.20 DD | Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 chilometri) |
| 8.48 D | Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II classe |
| 8.48 D | Poggioreale - Lubiana I e II classe |
| 9.43 A | Udine I e II classe |
| 10.15 A | Portogruaro I e II classe |
| 12.20 D | Udine I e II classe |
| 12.30 A | Udine II classe |
| 12.58 R | Venezia I e II classe |
| 13.30 A | Venezia II classe |
| 13.45 A | Poggioreale II classe |
| 14.25 A | Udine I e II classe |
| 14.41 DD | Venezia - Milano - Parigi I e II classe |
| 16.10 DD | Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe |
| 16.20 A | Udine I e II classe |
| 16.50 D | Venezia - Bari I e II cl. |
| 17.00 A | Venezia I e II classe |
| 17.37 A | Udine II classe |
| 17.53 A | Poggioreale II classe |
| 18.30 A | Portogruaro I e II cl. |
| 19.10 D | Udine - Tarvisio - Vienna - Moneco I e II cl. |
| 19.30 A | Cervignano II classe |
| 20.07 A | Poggioreale II classe |
| 20.17 A | Udine II classe |
| 21.10 DD | Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia I e II classe |
| 21.50 A | Udine I e II classe |
| 22.15 DD | Roma via Mestre I e II classe |

**ARRIVI**

| | |
|---|---|
| 1.05 D | Udine |
| 5.30 D | Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale - Fiume |
| 6.24 A | Cervignano |
| 7.05 A | Poggioreale |
| 7.18 A | Udine |
| 7.30 A | Portogruaro |
| 7.38 DD | Torino - Milano |
| 8.07 A | Udine |
| 8.25 DD | Roma |
| 8.32 D | Udine |
| 9.17 A | Udine |
| 9.38 D | Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia |
| 9.50 D | Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine |
| 11.39 A | Poggioreale |
| 11.50 D | Udine |
| 12.05 R | Venezia |
| 13.30 D | Bari - Roma - Venezia |
| 14.06 DD | Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale |
| 15.12 A | Udine |
| 15.32 DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 16.50 A | Udine |
| 17.00 DD | Tarvisio - Udine |
| 17.11 A | Monfalcone (non si effettua la domenica) |
| 17.18 A | Poggioreale |
| 18.50 A | Portogruaro |
| 19.03 R | Venezia |
| 19.55 A | Udine |
| 20.03 D | Lubiana - Poggioreale |
| 20.32 DD | Parigi - Milano - Roma - Venezia |
| 21.08 A | Udine |
| 21.18 R | Torino - Milano - Venezia - Mestre |
| 21.44 A | Poggioreale |
| 22.11 D | Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine |
| 23.46 A | Venezia |
| 23.50 DD | Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia |

## NAVI IN PORTO

il giorno 9 aprile 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Sila» (it.); B. 10 «Celio» (it.); B. 14-b «P. Blessas» (gr.); B. 16 «Vicenza» (it.); B. 20 «Bernina» (it.); B. 22 «Navalgiuliano» (it.); B. 31 «San Nicola» (it.); B. 33 «Giuliano» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Avala» (jug.); B. 36 «Ausonia» (it.); B. 37 «Romanjia» (jug.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 42 «Annamina» (gr.); B. 43 «Isarco» (it.); B. 44 «Ege» (tu.); B. 45 «Zhitomir» (URSS); B. 46-47 «Mizar» (it.); B. 47 «Odemis» (tu.); B. 48 «Perla» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Trieste» (it.), «San Francesco» (it.), «S. Fortune» (gr.), «Mykinai» (gr.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «Estrella» pa.), «Balaton» (ung.), «Beke» (ung.). Ilva N.: «Deneb» (it.). Aquila: «James Stove» (nor.). S. Rocco: «Anastasia» (gr.), «Rhaetia» (li.). Rada: «Egisto» (it.).

MOVIMENTI

8 aprile: «Avala» da B. 35 a mare; «Vicenza» da B. 16 a mare; «Bernina» da B. 20 a mare; «Navalgiuliano» da B. 22 a mare. 10 aprile: «Celio» da B. 10 a B. 48 N.; «Giuliano» da B. 33 a mare; «Deneb» dall'Ilva N. a mare; «Celio» da B. 48 a mare; «Monbaldo» da B. 48 a mare; «Ege» da B. 44 a mare. 10 o 11 aprile: «Almeria Lykes» da B. 35 a mare; «Corallina» dalla rada a Sidemar.

ARRIVI

9 aprile: «Primo» Ilva V. (Tarabochia); «U. Vivaldi» B. 39 (Lloyd). 10 aprile: «Monbaldo» B. 38 (Guina); «Almeria Lykes» B. 35 (Ellerman); «E. Morasso» rada (Audoly); «Valfiorita» B. 30 (Martinolli); «Aida Lauro» B. 38 (Zangrando); «Corallina» (a rimorchio) rada (Sidemar).

## CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

*Oggi venerdì sul*

**«PICCOLO SERA»**

*Tutti i programmi della Radio e della Televisione illustrati con articoli, servizi e fotografie in uno speciale supplemento*

**UNA GUIDA DA CONSERVARE PER TUTTA LA SETTIMANA**